MARTEDÌ 27 LUGLIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°175 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

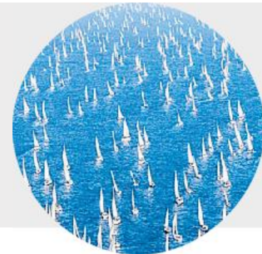
La 4x100 nuota nella storia E l'Italia ha già nove medaglie

ALLE PAG. 32 E 33



La maxi regata Genova-Trieste presentata con il Salone nautico

PITACCO / A PAG.



IL PATTO CON MSC E SNAM

La crociera green Nasce in Fincantieri la nave a idrogeno

Sarà la prima al mondo. L'annuncio durante la consegna di Seashore Giovannini: segnale per l'intero Paese. Bono: serve unità / ALLE PAG. 2 E 3



Dal "trauma" del Pedocin al bagno della vita

MARINA MANDER

La scrittura nasce da piccoli e grandi traumi, dicono. Il mio si chiama "trauma del Pedocin". Correvano i tempi di Marco Caco e il Meridiano mi incaricò di scrivere il mio primo articolo. (Nella foto di Alfonso Mottola i Topolini, fine anni Sessanta, Fototeca Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste)

REGIONE

L'ACCORDO

Sindacati divisi sugli straordinari per la sanità Sit-in della Cgil



Riccardo Riccardi

Cisl e Uil trovano l'accordo sui 16 milioni di euro di Risorse aggiuntive regionali per la sanità. La Cgil non ci sta: oggi il sit-in. PERTOLDI / A PAG. 6

LO SCONTRO

Passa la legge contro la violenza Le opposizioni «È stata stravolta»

Il centrodestra approva la legge antiviolenza dopo aver tolto i riferimenti all'identità di genere. Opposizioni in rivolta. D'AMELIO / A PAG. 10

AMMINISTRATIVE

MASSIMILIANO PANARARI

UN VOTO A GEOMETRIA VARIABILE

I bulloni stanno per essere stretti definitivamente. E a breve si saprà quando si terranno le amministrative differite. / A PAG. 17

CRONACA

Dalle case al verde Il piano da 15 milioni per San Giovanni

TONERO / A PAG. 18



Le case di via Caravaggio

Trincas: «Rispetto per il modello Trieste Tante falsità su di me»

BALLICO / A PAG. 7

Il ritorno in Pescheria del pinguino Marco aspettando la statua

BRUSAFERRO / A PAG. 23



Il pinguino Marco

Palazzo dell'Anagrafe recintato Al via il restauro

PIERINI / A PAG. 19

CULTURE

I venticinque anni senza confini di Dialoghi europei

PAOLO MARCOLIN

Dal primo convegno dell'ottobre 1995, la legge sulle aree di confine, sono passati 25 anni. In questo quarto di secolo Dialoghi Europei ha seguito e talvolta anticipato le vicende dell'area alto-adriatica. / ALLE PAG. 28 E 29

IL RICORDO

Addio a Lubis firma del Piccolo per trent'anni

MAURIZIO CATTARUZZA

Mancava dal Piccolo dal novembre del 2010, se n'era andato in pensione in punta di piedi ma era sempre rimasto nei nostri pensieri e nei nostri cuori. Era come se non ci avesse mai lasciati: «Come sta el nonno?». / A PAG. 21

Industria e ambiente

INNOVAZIONE

Nascerà a Monfalcone la nave bianca del futuro alimentata a idrogeno

Fincantieri, Msc e Snam uniscono le forze per studiare il primo prototipo al mondo
L'annuncio durante la consegna di Seashore, la più grande unità costruita in Italia



Giulio Garau / MONFALCONE

La prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno realizzata in Italia nascerà a Monfalcone. Mai come ieri, nonostante il momento di assoluta delicatezza nella lotta contro la pandemia del Covid e con i contagi in risalita, è stato possibile toccare con mano non solo quanta voglia di ripresa e di sviluppo c'è nel paese, ma soprattutto quanto straordinario sia il panorama produttivo che sta reagendo in maniera incredibile con un Pil che, come ha ricordato lo stesso sindaco di Monfalcone Anna Cisint nel suo saluto, registra già ora un un +5,3% contro ogni previsione.

Un annuncio di "futuro" che poteva essere lanciato solo in occasione della consegna della nuova ammiraglia di Msc, Seashore, una nave straordinaria davvero, la più grande nave mai costruita in Italia, simbolo della bellezza e dell'essenzialità che solo il Made in Italy è in grado di realizzare, ma anche unica sul fronte delle emissioni zero e della sostenibilità. È dall'inizio della pandemia che non venivano svolte consegne "pubbliche", ieri si è messo in moto un macchinario (rodato in cantiere) eccezionale di sicurezza con una bolla creata a bordo per soli 200 ospiti (tutti sottoposti a tampone, anche se vaccinati). Ma soprattutto è andata in scena una consegna straordinaria, con sì la presenza dell'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono, l'executive Chairman della Divisione Crociere del Gruppo Msc Pierfrancesco Vago. Ma, presenza assolutamente rara, la famiglia Aponte che guida Msc con il "capo" Gianluigi Aponte e sua figlia Alexa (moglie di Vago) madrina di battesimo della nuova Seashore.





La cerimonia di consegna della nave; qui sopra Giuseppe Bono e Enrico Giovannini Fotoservizio Bonaventura

Una cerimonia in grande stile come solo Msc forse riesce a immaginare, date le sue tradizioni italiane, condotta tra il teatro della nave e la banchina, sotto bordo, con una presentatrice come Serena Autieri e con tanto di parata del personale Msc che ha sfilato a fianco della nuova ammiraglia. Ma assolutamente non di facciata visto il brulicare, letteralmente infernale, del cantiere di Panzano a Monfalcone dove sono in allestimento altre navi, altre Msc e dove c'è talmente lavoro che fin muoversi tra i piazzali, invasi da blocchi, lamiere, pezzi di scafo, container e altro ancora, è letteralmente complicato. Mai come ieri si è visto un cantiere che trabocca letteralmente di lavoro fatto in sicurezza anti-covid viste le misure prese per evitare i contagi.

Una giornata per suggellare un rapporto di successo tra Fincantieri e Msc visto che, è notizia di nemmeno un mese fa, il colosso delle crociere ha annunciato che realizzerà per il gruppo di Aponte la nave più lussuosa al mondo, che non ha precedenti per livelli di servizi e confort (per il marchio Explora Journeys) e che ora studierà a Monfalcone il primo prototipo al mondo di nave da crociera a idrogeno. Un Memorandum of understanding (questo il termine tecnico) è stato firmato tra Msc con lo stesso Vago, Bono di Fincantieri e l'amministratore delegato di Snam, Marco Alverà. Lo stesso che lo scorso anno ha firmato la creazione in Fvg di un polo di ricerca sull'idrogeno che arriverà miscelato al 30% con il gas metano nelle stesse tubature della Snam. E che dovrebbero anche alimentare la centrale termoelettrica di A2A per la quale è stata progettata la riconversione a idrogeno. Le tubature dovrebbero arrivare in porto anche per alimentare la nuova nave che funzionerà a miscela ga-Gnl e idrogeno.

«Il nostro piano di investimenti in Italia con Fincantieri prevede la costruzione di altre cinque unità in grado di generare un ulteriore beneficio economico complessivo per il Paese di oltre 13 miliardi», ha sottolineato Vago.

E Bono ha aggiunto che «Seashore è la quarta nave da crociera consegnata in Italia nel corso di questo anno ancora estremamente impegnativo a causa del Covid, a dimostrazione dell'efficacia del nostro sistema produttivo e gestionale». —

L'APPELLO DI VAGO ALL'ESPONENTE DEL GOVERNO

«Accosti in sinergia da Trieste a Venezia Ma accelerare subito sull'alta velocità»

MONFALCONE

«Se il traffico crocieristico tornerà ai livelli del 2019, gli accosti di Trieste, Monfalcone e Marghera non saranno sufficienti a soddisfare la crescente domanda di crociere che partono dai porti dell'Adriatico settentrionale. Venezia e Trieste sono destinate a ragionare sempre di più in maniera sinergica, ma occorre accelerare alcune infrastrutture, a partire dall'alta velocità Trieste-Venezia».

> «Solo grazie a Cisint e D'Agostino abbiamo potuto tamponare il problema di Marghera»

Lo ha detto in maniera diretta l'executive chairman di Msc Pierfancesco Vago ieri alla cerimonia a Monfalcone guardando negli occhi il ministro alle Infrastrutture Enrico Giovannini. Al quale ha detto anche, parlando del recente stop all'ingresso delle navi bianche a Venezia, che è «fondamentale che all'inizio della prossima stagione, nella primavera del 2022, gli accosti a Marghera siano disponibili. Le assicuro che è un risultato possibile. E che siamo ben disponibili a collaborare per conseguirlo».

> Il sindaco: «Lo sviluppo della portualità è una delle scommesse che ora prendono corpo»

Ma poco dopo ha ribadito che anche così Msc rischia di essere stretta per soddisfare il bisogno di accosti. «Trieste oramai è una base radicata che ci dà grande soddisfazione - ha aggiunto - ma solo grazie alla disponibilità del presidente dell'Autorità di sistema Zeno D'Agostino e quella del sindaco Anna Cisint che ci hanno concesso spazi a Monfalcone abbiamo potuto tamponare solo per ora il problema di Marghera».

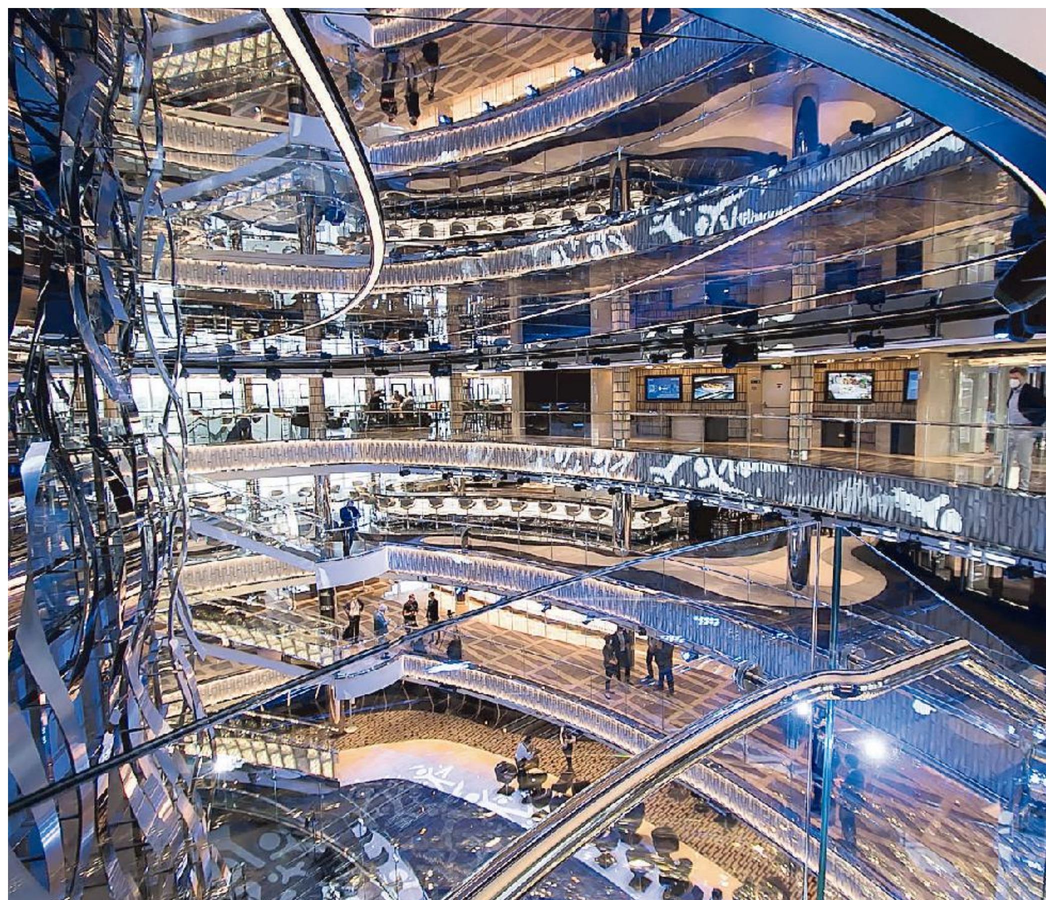
Parole dal sapore dolce come il miele per il sindaco Cisint che ha avuto l'onore del saluto di introduzione alla speciale cerimonia di ieri. Un discorso di alto livello quello del sindaco che ancor prima di Vago ha posto l'accenno sul significato di Msc per la città. «Msc rappresenta per Monfalcone un valore fondamentale - ha detto Cisint - Questa grande società, fra le aziende leader mondiali della crocieristica, dal 2017 ha creduto e scommesso sulle capacità del no-



Il sindaco di Monfalcone Cisint

Industria e ambiente





Il ministro: spinta agli investimenti, servono anche cambiamenti nel sistema di alcune imprese
Bono: «Capaci di fare grandi cose se agiamo insieme. Occorre spendere bene i soldi del Pnrr»

Giovannini: parte da qui un segnale forte di ripresa e di sviluppo

IL FOCUS

MONFALCONE

«È un forte segnale, di ripresa, di resilienza la consegna oggi di Msc Seashore, ma anche di sviluppo perchè altre navi sono state immaginate e verranno realizzate qui, molto avanzate, anche più ecologiche del passato. La grande tradizione dei cantieri di Monfalcone e di Fincantieri continuerà. La nostra speranza è che con queste nuove tecnologie e con questa nuova impostazione l'Italia conquisti mercati in tutto il mondo». Era emozionato ieri il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini, tanto da confessarlo lui stesso durante il suo discorso e fargli mettere da parte la velina scritta, preparata per l'occasione, scegliendo piuttosto di parlare totalmente a braccio.

E non c'era occasione migliore di quella di ieri a Monfalcone, dove si sta vivendo il "futuro produttivo" anche nel senso della svolta green su cui spinge la stessa Ue, per insistere sul fatto che, come avviene con Fincantieri e Msc «C'è la necessità che faccia uno sforzo tutto il Paese, e su questo il governo è particolarmente concentrato, e se questa spinta agli investimenti non sarà accompagnata da cambiamenti profondi nel sistema di alcune imprese, rischieremo di recare danni a tante persone e non lo vogliamo».

La direzione presa da Msc e Fincantieri è quella giusta, ha ricordato il ministro, ora bisogna colmare tante lacune, una delle quali quelle dei porti che accolgono le navi. «L'Italia non ha un piano di dragaggi - ha detto - il sistema non ha funzionato, dobbiamo accelerare e noi ci stiamo provando. Questa settimana puntiamo all'intesa in conferenza Stato-Regioni sui 4 miliardi destinati ai porti, per lo sviluppo dei green-ports, delle banchine elettrificate e altro». E in conclusione Giovannini ha ricordato che «Le Regioni hanno una grande responsabilità e una grande opportunità, perchè al di là del Pnrr (piano di resilienza) con i soldi Ue ci saranno 80 miliardi che dovranno orientare nei prossimi 7 anni, e 15 per il Fondo sviluppo e coesione per gli investimenti».

Una questione sulla quale si è soffermato anche l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono: «Sono convintissimo che come Paese abbiamo le capacità di fare grandi cose, ma solo se le facciamo tutti insieme - ha spiegato a margine della cerimonia - e in questo senso se non spendiamo bene i soldi del Pnrr rischiamo che se ne avvantaggino altri Paesi. Vogliamo lavorare perché quel che spendiamo abbia un rendimento: non possiamo lasciare debiti a figli e nipoti, ma opere che fruttino». Bono ha insistito sul fatto che «Seashore è la quarta nave da crociera consegnata in Italia nel corso di questo anno a dimostrazione dell'efficacia del nostro sistema produttivo e gestionale». Un sistema vincente visto che Fincantieri si è costruito «uno stile di lavoro» visto che il più grande know-how dell'azienda è proprio la «capacità di gestire le complessità».

Un mondo complesso che ha bisogno dei giovani e per questo l'ad di Fincantieri, ricordando quanto è difficile trovare maestranze italiane («abbiamo cercato, ma non le abbiano trovate» ha ripetuto) ha lanciato un appello. «Spero che capiscano i giovani, che capiscano le famiglie che va fatta una mobilitazione generale per questi figli che non lavorano e non studiano - le sue parole -. Temo che saranno costretti a pagare i debiti fatti da noi. Quindi l'invito che rivolgo loro è di mettersi in gioco da subito». —

G.G.

L'UNITÀ CONSEGNATA

Anche l'Icgeb fra i "segreti" della signora del mare

MONFALCONE

Anche l'Icgeb, il Centro internazionale per l'ingegneria genetica di Trieste, ha contribuito per rendere unica Msc Seashore. «Un lavoro fondamentale per garantire l'aria pulita in questo momento della pandemia» ha ricordato l'executive chairman della Divisione crociere di Msc, Pierfrancesco Vago ricordando il sistema "Biosafe Ship" per la purificazione totale dell'aria all'interno della nave grazie agli studi fatti dagli scienziati del centro di ricerca triestino e all'ingegnerizzazione "incredibile" di un sistema di ricircolo dell'aria con un impianto realizzato da Fincantieri.

E non si tratta dell'unica curiosità della Seashore che ha sì spazi e impianti straordinari (piscine a più livelli, una passerella di vetro sospesa sull'acqua, una piscina infinity a poppa con l'acqua che batte sulle vetrate ca picco sul mare, una spa con bagni, docce, saune e bagni turchi con ogni essenza, fino alla stanza sottozero, completamente ricoperta di ghiaccio) ma anche impianti unici.

Seashore infatti dispone di tecnologie e impianti di ultima generazione in grado di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. Sistemi ibridi di lavaggio dei gas di scarico e selettivi di riduzione catalitica all'avanguardia, ottenendo una riduzione del 98% delle emissioni di ossido di zolfo e riducendo quelle di ossido di azoto del 90%. Poi un sistema di trattamento delle acque reflue che raggiunge gli standard di purificazione più elevati: ha ricevuto infatti la certificazione Sustainable Ship poichè presenta alcune delle tecnologie ambientali più avanzate. —



stro cantiere a cui è stata affidata la realizzazione di una serie di navi da crociera di straordinario valore come questa e come quelle che seguiranno. Seashore, questa ultima nata, è contrassegnata da nuovi eccezionali primati produttivi: l'alta innovazione, la tecnologica, la sicurezza, la funzionalità, lo stile, il design e la bellezza, che la rendono esclusiva».

Ma ecco la parte che riguarda la novità dello sbarco dei crocieristi in città. «In queste settimane, le limitazioni che riguardano l'accesso delle grandi navi a Venezia hanno portato a valorizzare anche il porto di Monfalcone nella crocieristica - ha aggiunto - e la città vuole essere protagonista di questa stagione che, con tutto il necessario realismo e senza enfatizzazioni, rientra nelle prospettive delineate dal nuovo piano regolatore portuale. Per me è stata un'emozione profonda, un momento indimenticabile nella mia esperienza di sindaco, pochi giorni fa, lo scorso 10 luglio, aver potuto accogliere, nel porto di Monfalcone la prima toccata di una nave da crociera operativa, con oltre mille passeggeri a bordo, la Msc Orchestra».



Gianluigi Aponte armatore di Msc



Pierfrancesco Vago, Msc Cruises

«Potete sicuramente comprendere il valore sentimentale per la città nel vedere che le navi che si realizzano in questo stabilimento, tornano con a bordo i passeggeri per cui sono state costruite - ha concluso Cisint - ma anche la prospettiva del valore economico e dei posti di lavoro. L'Italia occupa soltanto il 58% degli adulti contro il 65% della Francia e il 77% della Germania. Dobbiamo tutti impegnarci affinché si faccia strada un modello di sviluppo innovativo in cui l'incremento del Pil (che oggi par poter registrare +5,3%) serva a risolvere anche il fondamentale problema occupazionale. E anche lo sviluppo della portualità fa parte del disegno di futuro della nostra città, ed è una delle scommesse che stanno prendendo corpo in questi anni, grazie al nuovo piano regolatore portuale». —

G.G.

L'emergenza coronavirus

Regioni in ritardo su scuola e vaccini Il governo stringe

Da rintracciare 100 mila dipendenti: al vaglio Green pass o imposizione. Oggi vertice sul Protocollo sicurezza

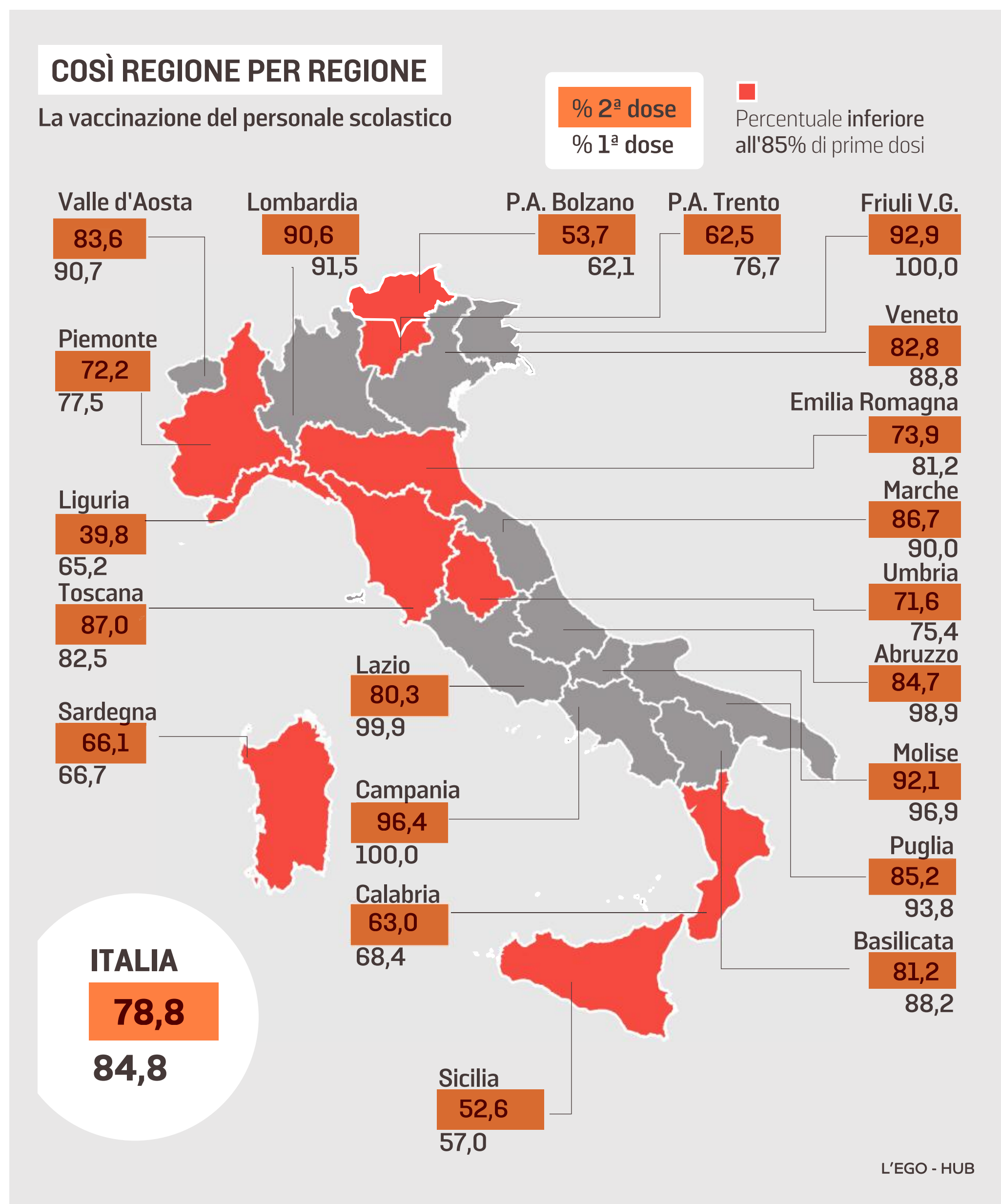
Niccolò Carratelli ROMA

Uno strappo aperto da troppe settimane, da ricucire al più presto. Quello rappresentato dai 222 mila non vaccinati, tra insegnanti, collaboratori scolastici e amministrativi. Sono loro il primo obiettivo del governo in questa fase della campagna, insieme ai loro studenti, i ragazzi nella fascia 12-18 anni. C'è un 15% di prof e bidelli rimasto fuori dai radar, ammesso che sia il numero giusto.

In questo mese, infatti, la schiera di quelli che non hanno fatto nemmeno la prima dose, invece di ridursi, è aumentata: a inizio luglio, secondo il rapporto del commissario per l'emergenza Covid, erano 216 mila. Un paradosso spiegabile con le categorie che spesso sfuggono alla contabilità, dai docenti delle scuole paritarie ai supplenti e ai precari di vario tipo, anche amministrativi. In ogni caso, al ministero dell'Istruzione e a Palazzo Chigi vogliono iniziare a scalfire il muro dei non protetti, recuperandone almeno il 7%, vale a dire più di 100 mila persone. Bisogna decidere come, se con l'estensione del Green Pass al mondo della scuola (e non solo) o con un provvedimento simile a quello già adottato per il personale sanitario. Ieri il ministro Patrizio Bianchi è stato a palazzo Chigi per fare il punto della situazione, in vista di una nuova cabina di regia da riunire nei prossimi giorni, con l'obiettivo di arrivare a una sintesi entro il 6 agosto.

Questa mattina a viale Trastevere ci sarà un confronto tra i tecnici del Ministero, quelli della struttura commissariale e i rappresentanti sindacali, per parlare del Protocollo sulla sicurezza, in vista della ripartenza a settembre. Nel pomeriggio, invece, i sindacati saranno ricevuti dal ministro, insieme all'associazione dei presidi. Sono ancora tante le questioni sul tavolo: dalla quarantena all'utilizzo delle mascherine, fino alla necessità di postazioni negli istituti per lo screening degli studenti, nuove assunzioni di migliaia di «docenti Covid» per alleggerire le classi e orari scaglionati delle lezioni, che presuppongono il potenziamento del trasporto pubblico. Proprio i presidi, schierati a favore dell'obbligo vaccinale, temono che la responsabilità delle scelte ricada ancora una volta sui dirigenti scolastici: «Le indicazioni del verbale del Cts del 12 luglio sono ambigue – ha scritto, in una lettera indirizzata a Bianchi, il presidente dell'Anp Antonello Giannelli –. Chiediamo che prima ci siano misure tecniche e scelte politiche e poi si discuta della sottoscrizione del Protocollo d'intesa sulla sicurezza». I sindacati non escludono a priori la possibilità di prevedere la vaccinazione anti Covid come requisito per i docenti per andare in classe, a patto che sia supportata dai dati, perché «è una questione che va verificata solo guardando i numeri esatti, di cui ancora non abbiamo contezza», dice la segretaria della Cisl Scuola Maddalena Gissi.

Il generale Francesco Figliuolo aspetta dalle singole Regioni, entro il 20 agosto, un resoconto preciso del personale docente e non docente che non ha aderito alla campagna, distinguendo tra chi non vuole e chi non può per motivi di salute. «Sempre nel rispetto della privacy – spiega il commissario – questa mappatura è importante per capire come procedere». Al momento, ricorda Figliuolo, ci sono «nove regioni» osservate speciali, con percentuali più o meno lontane dal target fissato dell'85% di adesioni alla campagna, a cominciare dalla Sicilia, dove il muro dei prof non vaccinati non viene scalfito da settimane: sono ancora scoperti più di 60 mila addetti, il 43% del personale scolastico sull'isola e quasi un terzo del totale dei "no vax" della scuola. Nella Provincia di Bolzano mancano all'appello oltre 8 mila persone, quasi il 38%. In Liguria è ancora senza una dose poco meno del 35% (quasi 11 mila), in Sardegna poco più del 33% (12 mila), in Calabria il 31, 5%. Sotto la media nazionale, con oltre il 20% ancora da immunizzare, anche l'Umbria, il Piemonte e la Provincia di Trento. Ma, in termini numerici, solo in Piemonte sono per ora fuori dalla campagna quasi 27 mila tra docenti e non. Altri 20 mila sia in Emilia-Romagna che in Lombardia. Sul fronte Green Pass, continuano le proteste: oggi in piazza del Popolo, a Roma, ci saranno i ristoratori del movimento #IoApro, mentre domani le fiaccolate organizzate dal comitato «Libera Scelta». Il Viminale guarda con attenzione a queste manifestazioni e la ministra Luciana Lamorgese ricorda che quelle dello scorso weekend «non erano autorizzate» e che «non esiste alcuna dittatura sanitaria, perché tutti i provvedimenti del governo sono stati presi per tutelare la salute pubblica». –



La presidente della Società italiana di pediatria sull'ipotesi del Cts

Staiano: «Ai genitori consiglio di immunizzare ora i ragazzi»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

Per Annamaria Staiano, professoressa ordinaria all'Università Federico II di Napoli e presidente della Società italiana di pediatria, l'avanzare della variante Delta deve suggerire a tutti genitori di «vaccinare i propri figli appena possibile, perché è importante arrivare all'inizio della scuola con i ragazzi coperti con due dosi».

Fino a che età vanno vaccinati?

«La nostra raccomandazione per ora riguarda la fascia 12-18 anni, quella per cui sono stati autorizzati dall'Ema i vaccini Pfizer e Moderna. Un domani la vaccinazione potrebbe coinvolgere anche i più piccoli».

Perché i 12-18enni devono vaccinarsi?

«Innanzitutto non bisogna dimenticare che la vaccinazione è una misura di sanità pubblica che riguarda tutti e che funziona quante più persone vengono coinvolte».

Il rischio è che i ragazzi diventino un serbatoio del virus?

«È successo l'estate scorsa, quando il virus ha ricominciato a trasmettersi a partire da loro per arrivare alle famiglie. Una dinamica pericolosa in un momento in cui va evitata la creazione di varianti che eludano i vaccini. Queste ultime si diffondono perché esistono serbatoi di soggetti non vaccinati e la fascia pediatrica lo è».

Ci sono anche motivi individuali per vaccinare i ragazzi?

«Oltre alla riduzione del pericolo del contagio per i famigliari vanno evitati i pur rari casi di malattia, che a seconda della condizione della persona possono avere effetti diversi, nonché le problematiche che affliggono alcuni ragazzi guariti dal Covid. La più famosa è la sindrome infiammatoria multisistemica (Mis-C), che in Italia ha mandato in terapia intensiva un centinaio di giovani e provocato il decesso di un bambino con comorbilità».

La variante Delta è più pericolosa per i ragazzi?

«Per quello che sappiamo è più contagiosa e infettando più velocemente finisce per aumentare i casi problematici. Non dimentichiamo che il virus ha comportamenti e conseguenze ancora poco conosciuti, mentre i vaccini sono una sicurezza».

Si è discusso molto sull'effetto dell'apertura delle scuole sui contagi. Lei che ne pensa?



«Da un lato c'è uno studio israeliano che mostra come il ritorno in classe non abbia causato un incremento di infezioni, dall'altro è chiaro che l'incontro con gli altri fuori dalla scuola, il movimento sui trasporti e il ritorno in famiglia rappresentino un problema. Si può cercare di limitare e rendere più sicuri questi passaggi con dei protocolli, ma la vaccinazione è una protezione maggiore e per questo necessaria».

È ipotizzabile il ritorno a scuola solo per i ragazzi vaccinati?

«È auspicabile, ma un obbligo sarebbe molto forte. Meglio consigliare fortemente ai genitori di muoversi per tempo».

E se il governo mettesse l'obbligo?

«Come pediatri seguiremmo le norme. Non è compito di una società scientifica decidere l'obbligo, ma consigliare l'utilità della vaccinazione».

Il Green Pass non è una sorta di obbligo indiretto?

«È un incentivo, che per noi pediatri più che un punto di partenza dovrebbe essere un punto di arrivo. Viene rilasciato dopo la prima dose, mentre noi vorremmo che venisse dato dopo la seconda per evitare il rischio che qualcuno non completi il ciclo».

Il Green Pass potrebbe essere allargato alla scuola?

«È una decisione che spetta al governo, a noi al di là del certificato interessa che la vaccinazione venga vista come una protezione personale e sociale da cogliere urgentemente, anche per garantire una ripartenza in presenza della scuola».

Come convincere gli esitanti?

«Bisogna rendere consapevoli genitori e figli che il vaccino è l'unico modo per combattere il virus e per far vivere la famiglia e la società in sicurezza davanti al continuo cambiamento della situazione».

Perché Regno Unito e Germania nicchiano sulla vaccinazione ai ragazzi?

«Prima o poi ci arriveranno, come Israele che ha fatto retromarcia».

Le donne in gravidanza e allattamento possono vaccinarsi?

«Sì, tranquillamente». —

ANNAMARIA STAIANO
DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI

Contro le varianti in circolazione bisogna evitare di offrire al virus serbatoi di soggetti non vaccinati

«Aumentano i pazienti Covid in ospedale»

Il report Agenas: +1% a livello nazionale. Sardegna, Sicilia, Campania e Calabria sono le Regioni osservate speciali

Noemi Penna

Sono in aumento i pazienti Covid negli ospedali, in particolare al Sud Italia. Hanno raggiunto infatti quota 3% – una percentuale decisamente bassa se si fa un confronto con i picchi dei mesi passati, ma in rapida crescita –, rispecchiando l'aumento dei contagi e gli effetti della variante Delta. Il dato che arriva dal monitoraggio dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, è aggiornato al 25 luglio ed è un primo campanello di allarme considerando i tassi di positività di questi ultimi giorni e lo stallo delle vaccinazioni degli Over 50.

Nelle ultime 24 sono stati 3.117 i positivi individuati dai test Covid. Il giorno precedente erano 4.743, ma si tratta di un dato inferiore dovuto al minor numero di tamponi svolti di domenica: 88.247 contro i 176.653 di sabato, con un tasso di positività del 3,5%, in aumento rispetto al 2,7% precedente. Le vittime sono state 22 mentre ad oggi ci sono 182 pazienti ricoverati in terapia intensiva, quattro in più nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono stati 11 mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono aumentati di 120 unità. Quindi, dopo settimane di calo seguite da stabilità, per la prima volta nella terza ondata si registra, a livello nazionale, un aumento netto dell'1% dei posti letto in reparto occupati da pazienti che hanno contratto il coronavirus e richiedono assistenza.

22
È il numero delle vittime di Covid registrato ieri a livello nazionale

182
È il numero totale dei pazienti ricoverati in terapia intensiva negli ospedali italiani

Riflettori puntati in particolare su Sardegna e Sicilia, le due regioni che vedono la maggiore crescita d'occupazione nelle terapie intensive: entrambe le isole sono arrivate al 5% in pochi giorni, a fronte di una media nazionale del 2%. Non da meno la situazione in Calabria e Campania rispettivamente con il 6% e il 5% dove si registra il maggiore aumento di pazienti Covid ricoverati nei reparti di medicina, pneumologia e malattie infettive, a fronte di una media nazionale del 3%. La soglia di allerta è fissata al 30% per le intensive e al 40% per i posti occupati in area "non critica". E attualmente nessuna regione del Centro-Nord supera la media nazionale: Lombardia e Liguria sono al 2%, Piemonte e Veneto all'1%.

A ricordare come si stia «registrando il 50% di ospedalizzazioni e terapie intensive in meno», a parità di casi delle precedenti ondate, è Nino Cartabellotta, presidente di Fondazione Gimbe. «I vaccini – ha detto ai microfoni della trasmissione "L'Italia s'è desta" di Radio Cusano Campus – servono per evitare ospedalizzazioni e decessi, ma c'è una buona efficacia anche nel prevenire l'infezione: ogni mille pazienti positivi avevamo il 5% che veniva ricoverato in ospedale e lo 0, 5% che andava in terapia intensiva. Oggi la percentuale dei ricoverati si è ridotta al 2% e quella di chi va in terapia intensiva allo 0, 27%». —

GRAN BRETAGNA

Londra torna a sperare in una settimana i contagi scesi del 40%

Alessandra Rizzo /LONDRA

Il picco della terza ondata sembra superato, il Regno Unito – che da sette giorni è ormai ripartito con tutte le attività riaperte e le mascherine non più obbligatorie – tira, seppur con prudenza e senza sventolare eccessivo ottimismo, un sospiro di sollievo. Per il quinto giorno consecutivo i contagi calano, domenica si è scesi per la prima volta sotto quota 30mila (precisamente 29.173): era dal 6 luglio che il bollettino dei nuovi casi non segnava cifre così. Ma la conferma del trend in discesa è arrivato con i numeri diffusi ieri pomeriggio: nuovo balzo verso il basso con 24.950 contagi. Pochi giorni prima della fine delle restrizioni voluta fortemente dal premier conservatore Boris Johnson, il Regno Unito aveva raggiunto il picco di 54 mila contagi. Ieri il Paese ha registrato 14 vittime, la metà rispetto a domenica.

I dubbi sull'opportunità di "riaprire" il Paese serpeggiavano ovunque, ma Johnson, che sulla battaglia al Covid ha prima rischiato di naufragare quando ha optato per la cosiddetta strategia dell'immunità di gregge salvo poi fare marcia indietro quando i numeri di contagi e vittime (a oggi 128 mila) sono stati imponenti, e poi grazie a una campagna di vaccinazione massiccia e cominciata per primo in Europa ha ripreso vigore, non ha avuto tentennamenti. Ora però si tratta di gestire la nuova curva discendente. Ecco perché – sottolineava ieri il Times – è scoppiato il dibattito sulla necessità dei vaccini obbligatori per gli universitari.



Alcuni passanti vicino alla stazione di Oxford Circus a Londra

Secondo quanto riferito dal quotidiano gli studenti residenti nei dormitori e coloro che vogliono seguire le lezioni in presenza dovranno avere il ciclo vaccinale – due dosi – completo.

Il professore Christopher Jewell, della Lancaster University e uno dei membri del comitato scientifico che consiglia il governo, ha detto che secondo il modello predittivo in uso, l'epidemia è ora in ritirata. A contribuire alla frenata anche la fine degli Europei di calcio che hanno portato migliaia di persone nel Paese e facilitato assembramenti. Certo nessuno canta vittoria. Lo stesso scienziato avverte che la pausa estiva e le vacanze possono influire anche sulla disponibilità delle persone a sottoporsi ai test epidemiologici. Mancherebbero anche informazioni da alcuni ospedali. Insomma, la curva potrebbe non essere così discendente ma c'è la convinzione nella comunità scientifica che questa settimana si sarà raggiunto comunque il "plateau" da cui poi la costante discesa e quindi la ritirata del virus.

C'è inoltre da sottolineare che le conseguenze del Freedom Day (il 19 luglio) ancora non si vedono e bisognerà attendere ancora qualche giorno per registrarle. Il dato di domenica (29mila contagi) è stato comunque del 40% più basso rispetto a quello della domenica precedente e ha segnato la prima volta che i numeri sono scesi sostanzialmente dall'inizio di maggio. In tutte e due le precedenti ondate, la Gran Bretagna aveva fatto scendere i casi con misure di lockdown; stavolta il governo ha fatto conto invece sulle vaccinazioni e anzi ha allentato le ultime restrizioni invece che implementarle. —

STATI UNITI

Nuovo boom di ricoveri la sfida è immunizzare «Mezzo Paese scoperto»

Francesco Semprini NEW YORK

Si mette male la situazione negli Stati Uniti secondo Anthony Fauci, il quale guarda preoccupato i dati sulla ripresa dei contagi del Covid-19, mentre l'amministrazione Biden annuncia che manterrà in vigore tutte le restrizioni agli ingressi nel Paese da parte di cittadini stranieri. Mentre si allarga la fronda repubblicana che invoca misure di sostegno alle vaccinazioni andando a creare crepe sul fronte della diffidenza e dello scetticismo.

«In questo momento è davvero una pandemia tra i vaccinati. È come se avessimo due Americhe», afferma Fauci che punta il dito su chi ancora non si è vaccinato, ovvero circa la metà degli americani. Secondo il capo virologo della Casa Bianca il Paese sta «marciando nella direzione sbagliata». I contagi sono aumentati del 314% dalla metà di giugno, i ricoveri da Covid sono cresciuti del 40% negli ultimi sette giorni, con tre Stati in cima alla classifica, Arkansas, Louisiana e Florida colpiti dal dilagare della variante Delta. La Casa Bianca ha deciso di mantenere per il momento tutte le restrizioni sui viaggi non essenziali dai Paesi stranieri compresi quelli dell'Unione europea. Questo nonostante fortissime siano le pressioni sull'amministrazione Biden per una riapertura dei confini, non solo di alleati e partner, ma anche delle compagnie aeree e di molti membri del Congresso che vedono un eventuale allentamento della stretta come una boccata di ossigeno per l'economia, a partire dal settore del turismo.



I marciapiedi affollati a Times Squadre, Manhattan, a New York

«Capiamo l'importanza di ripristinare i viaggi internazionali, ma lo vogliamo fare in maniera sicura e sostenibile», spiega alla Casa Bianca. Anche le aziende Usa attivano misure precauzionali ritardando ulteriormente il ritorno in ufficio, a cominciare dalla Apple che lo sposta da settembre a metà ottobre. Altre aziende impongono test o vaccino, mentre il «passaporto vaccinale» sarà adottato da città come San Francisco e Pasadena, ma si tratterà di una regolamentazione a macchia di leopardo.

Dopo Los Angeles, anche a Filadelfia e a St Louis scatterà di nuovo l'obbligo di mascherina al chiuso. La città di New York si avvia a richiedere il vaccino obbligatorio per tutti i lavoratori pubblici dipendenti del municipio, in caso contrario il sindaco Bill de Blasio imporrà tamponi e test settimanali. Alti funzionari della Casa Bianca sono ora convinti che ci vorrà un terzo richiamo per gli ultra 65 enni e per le persone immunodepresse. Così il governo federale compra altre 200 milioni di dosi di Pfizer. L'estendersi della variante Delta e il crescere dei contagi in alcuni Stati a bassissimo tasso di vaccinazione spingono politici e commentatori repubblicani ad ammorbidire le loro posizioni e fare campagna pro-vaccino.

La governatrice dell'Alabama Kay Ivey, che a maggio aveva firmato una legge con cui si vietava alle aziende di richiedere la vaccinazione, si è spinta oltre: «È ora di iniziare a individuare i responsabili tra i non vaccinati per l'aumento dei casi nel nostro Stato». Il governatore repubblicano dell'Arizona Doug Ducey ha invece fatto ricorso a toni accorati: «Vi supplico, vaccinatevi. Grazie al miracolo della scienza abbiamo qualcosa che non avevamo l'anno scorso, il vaccino». —

Coronavirus e sanità in Friuli Venezia Giulia

IL NODO DELLE POSTE AGGIUNTIVE

Risorse al personale, sindacati spaccati

Cisl e Uil firmano l'accordo con la Regione per l'assegnazione di 16 milioni. La Cgil dice no e oggi manifesta sotto il Palazzo

Mattia Pertoldi / UDINE

Cisl e Uil trovano l'accordo con l'assessorato alla Salute per la destinazione dei 16 milioni di euro di Risorse aggiuntive regionali (Rar), ma non la Cgil che non firma e così, esattamente come per i fondi stanziati a favore della sanità privata convenzionata un paio di settimane or sono, le tre principali organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori del Paese si spaccano. Con il sindacato "rosso" che, tra l'altro, si prepara questa mattina a un sit-in di protesta all'esterno del Consiglio regionale, per chiedere alla giunta stanziamenti (e assunzioni) a favore della sanità pubblica.


L'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi in aula

L'accordo siglato ieri è valido a tutti gli effetti considerato come Cisl e Uil rappresentino, rispettivamente, circa il 31% e il 28% del personale dipendente sindacalizzato – mentre la Cigl "vale" più o meno il 13% – e dunque, assieme, formano percentualmente la maggioranza assoluta del personale del comparto. La Cisl, rappresentata dal segretario generale della Funzione pubblica Massimo Bevilacqua e da quello con delega alla sanità Nicola Cannarsa, e la Uil, con il numero uno della Fpl Luciano Bressan, hanno firmato l'accordo dopo la promessa, da parte dell'assessore Riccardo Riccardi, dello stanziamento di ulteriori 5 milioni in assestamento di Bilancio destinati alle attività straordinarie connesse all'emergenza Covid. «Si tratta di una firma di massima responsabilità, giunta dopo un vero e aperto confronto con l'assessore alla Salute – spiegano i rappresentanti dei due sindacati –. La definizione dell'accordo con le integrazioni richieste dalle segreterie di Cisl e Uil, infatti, mette in campo una risposta concreta all'impegno dei professionisti che si sono spesi nel fronteggiare e garantire l'attività sanitaria, amministrativa, tecnica e di supporto durante i mesi della pandemia. La valorizzazione economica data dalle Rar, gli ulteriori 5 milioni di euro messi a disposizione dalla giunta per le attività legate al Covid, una parte del finanziamento nazionale per il piano vaccinale e l'autorizzazione alle prestazioni aggiuntive per infermieri, tecnici di radiologia e assistenti sanitari, figure difficili da reperire sul mercato, sono la risposta che Cisl e Uil si aspettavano quale garanzia per poter sottoscrivere l'accordo».

Bevilacqua, Cannarsa e Bressan vanno anche oltre nella loro analisi. «Ulteriori e inutili ritardi nella sottoscrizione – proseguono – avrebbero penalizzato significativamente il personale. Ora speriamo che, in tempi brevi, inizi il vero confronto nel merito e nel metodo con le Aziende rispetto alla declinazione dell'accordo che rafforza il concetto di premialità e supera in modo soddisfacente l'iniziale insufficienza di risorse necessarie per il pagamento dell'attività extra-orario».

Soddisfatto anche l'assessore Riccardi. «È un ottimo risultato – commenta il vicepresidente della Regione – e sono davvero soddisfatto che due organizzazioni sindacali importanti come Cisl e Uil abbiano condiviso il testo proposto sulla base, tra l'altro, di condizioni condivise. Noto, invece, che esistono sindacati che cercano di trovare soluzioni utili ai dipendenti del comparto e altre, invece, che si dedicano a sit-in di protesta di cui non capisco il senso. Se poi qualcun altro vorrà firmare l'accordo noi siamo a disposizione. Ma sulla base del testo condiviso con Cisl e Uil, non di quello che vorrebbe ormai soltanto qualcuno che si occupa, e preoccupa, più di presidi che di temi importanti per chi lavora all'interno del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia».


ROSSANA GIACAZ
REFERENRE WELFARE PER LA CGIL REGIONALE

«Le altre sigle si sono fidate della promessa di un emendamento Noi aspettiamo i fatti»

La replica della Cgil arriva dalla responsabile regionale Welfare della Cgil, Rossana Giacaz. «Prima di tutto non è che, siccome Cisl e Uil rappresentano la maggioranza, noi dobbiamo per forza adeguarci se riteniamo che l'accordo non sia soddisfacente - afferma -. Loro hanno firmato lecitamente, ci mancherebbe, sulla base della promessa dell'assessore Riccardi della presentazione di un emendamento, in manovra estiva, attraverso il quale destinare ulteriori risorse al sistema visto che i 16 milioni delle Rar, in fondo, sono quelli di sempre. Bene, noi non siamo contrari a priori, ma nemmeno firmiamo cambiali in bianco. E quindi saremo in Consiglio a verificare la consistenza economica dell'emendamento e se, come ci auguriamo, verrà approvato dall'Aula. Attendiamo di leggere le carte e i numeri e poi decideremo se firmare l'accordo sindacale con la Regione». —

La somma dei positivi è a quota +118% rispetto ai sette giorni precedenti. Dieci i ricoverati
A Trieste l'incidenza più alta. Il numero delle vittime resta fermo a quello dello scorso 29 giugno

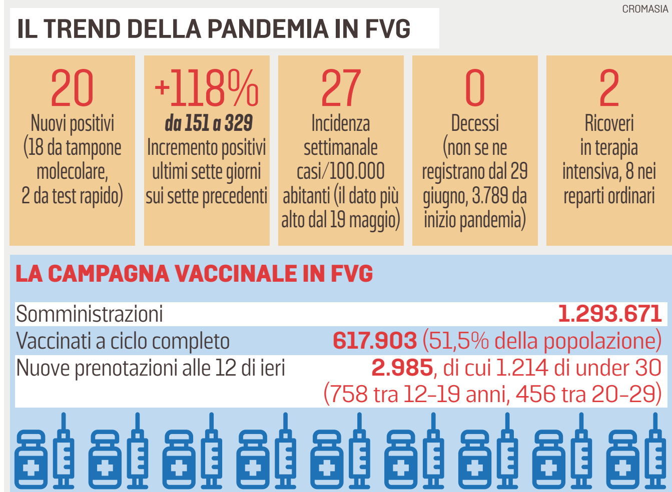
Contagi raddoppiati in una settimana Giovanissimi in corsa per il vaccino

I DATI

TRIESTE

Da una parte la corsa del virus, dall'altra quella alla vaccinazione. In mezzo l'obiettivo Green pass, il lasciapassare che consentirà ai vaccinati di limitare le restrizioni anti contagio a partire dal 6 agosto. Anche in Friuli Venezia Giulia si vive una fase determinante della pandemia, quella in cui la copertura con il farmaco può evitare il rischio di una quarta ondata.

La settimana chiusa domenica ha segnato sostanzialmente il raddoppio dei casi rispetto a quella precedente (da 161 a 316, +96%), ma l'aggiornamento di ieri (20 infezioni, 18 da tampone molecolare, 2 da test rapido, su un totale di 1.577 controlli, 1,27%) porta il rapporto tra la somma dei positivi negli ultimi sette giorni sui sette precedenti al +118%. L'incremento è evidente anche nell'incidenza settimanale sulla popolazione, che tocca ora quota 27/100.000, il dato più alto dal 19 maggio. A livello provinciale, Trieste è già salita a 39, seguono Pordenone (33), Gorizia (26) e Udine (17).



Si tratta di numeri che tuttavia non preoccupano per quel che riguarda il colore della regione e le conseguenti misure restrittive. La soglia di 50/100.000, oltre la quale in precedenza si passava dalla zona bianca alla zona gialla, non è più un parametro decisivo. A valere saranno invece i tassi di occupazione negli ospedali e la buona notizia è che il rialzo della curva non ha al momento effetti pesanti sul sistema sanitario del territorio. I ricoverati sono dieci, di cui due in terapia intensiva, mentre i decessi da inizio pandemia restano, dallo scorso 29 giugno, 3.789.

Procede intanto la campagna di vaccinazione. Secondo il report del governo, in Fvg si contano 617.903 persone che hanno completato il ciclo, il 51,5% dei residenti, con percentuali di somministrazione con doppia dose o monodose salite al 91% per gli over 80, al 70,5% per i settantenni, al 58,3% per i sessantenni, al 65,4% per i cinquantenni, al 55,3% per i quarantenni, al 40,4% per i trentenni, al 42,6% per i ventenni e al 12,3% tra i 12 e i 19 anni. Anche ieri c'è stato un incremento significativo delle adesioni tra i giovani. Alle 12, informa il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, erano state registrate 2.985 prenotazioni, di cui 1.214 tra gli under 30. Nel dettaglio, 758 nella fascia tra i 12 e i 19 anni e 456 in quella 20-29. Un'inversione di tendenza conseguenza delle notizie sull'utilizzo del Green pass, tanto che dal 19 luglio le richieste complessive sono state 33.248, di cui 7.494 per ragazzi tra i 12 e i 19 anni e 6.419 per i ventenni. Se fino a giovedì 22 luglio le maggiori adesioni interessavano i 20-29 anni, da venerdì 23 c'è stato un deciso incremento tra gli under 19.

Ancora Riccardi fa sapere che gli uffici relazioni con il pubblico delle Aziende sanitarie sono a disposizione per informazioni sul Green pass. —

M.B.

La situazione oltre il confine

Slovenia, balzo di casi Dalmazia maglia nera per tasso di immunizzati

FOCUS

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Resta alta l'attenzione in Slovenia e in Croazia per l'andamento dei contagi. Ieri i due Paesi hanno registrato rispettivamente 22 e 27 nuovi casi. Pochi, ma i numeri sono maggiori rispetto a quelli di una settimana fa (il doppio nel caso della Slovenia) e dunque abbastanza per preoccupare le autorità, che vogliono evitare di finire nella "zona arancione" del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) o intendono uscirne al più presto (nel caso della Croazia).

Lubiana ha inasprito ieri le misure assicurando controlli rigorosi su ristoranti, hotel e casinò ormai tenuti a richiedere il Green Pass ai clienti. In Slovenia il tasso di contagio calcolato su 14 giorni ha raggiunto i 39,8 casi su 100mila abitanti, ancora inferiore alla soglia di 50 su 100mila che fa scattare la zona arancione (se la percentuale di tamponi positivi è superiore all'1%, come nel caso della Slovenia).

Pure Zagabria è intervenuta di recente, anche se lo ha fatto regolamentando i grandi eventi all'aperto (limitati ora a un massimo di mille persone) e imponendo agli organizzatori la verifica del Green Pass per ogni partecipante. In Croazia tutta la zona costiera – ovvero Istria, Quarnero e Dalmazia – è stata dichiarata "zona arancione" dall'Ecdc, facendo temere un calo delle prenotazioni turistiche che per ora non è arrivato.

Sulla costa croata continuano a evidenziarsi differenze. L'Istria ha registrato ieri un solo contagio, mentre dei 27 casi registrati in Croazia la metà provengono dalla Dalmazia, con la contea di Spalato in testa con 7 nuovi contagi su 220 tamponi. E la Dalmazia figura anche tra le regioni con il minor tasso di vaccinazione in Croazia. Spalato è in evidenza per il tasso di immunizzazioni più basso di tutta la costa: il 29,7% dei cittadini della contea ha completato il ciclo vaccinale contro il 35,2% della media nazionale. Ma la campagna continua e ieri l'Istituto di sanità pubblica ha annunciato il superamento della soglia simbolica di 3 milioni di dosi utilizzate in Croazia. —

Coronavirus e sanità in Friuli Venezia Giulia

Parla il neodirettore del Csm di Barcola: io non basagliano? Falso. Rispetto il modello Trieste, ora però va integrato

Trincas: «Mi hanno trattato da aguzzino E sono contrarissimo alla contenzione»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

«Vengo in pace». È il giorno della firma per Pierfranco Trincas, psichiatra cagliaritano, 66 anni, vincitore del concorso per la direzione del Csm di Barcola. Ma è anche il giorno delle rassicurazioni, nell'attesa di iniziare il lavoro, lunedì 2 agosto: «Sono pronto a collaborare in un ambiente innovativo, dove è partita una vera rivoluzione».

Dottor Trincas, non sono mancate le polemiche sul suo arrivo. Se le aspettava?
Mi hanno trattato come un aguzzino, quasi fossi Mengele. Ne prendo atto con amarezza.

Che cosa l'ha spinta a lasciare Cagliari per Trieste?
Vengo da un'esperienza drammatica: il Covid. L'anno scorso ho contratto il virus in ospedale e ho avuto i primi i sintomi in ferie, in Alto Adige. Ricoverato d'urgenza, sono stato costretto a undici giorni in rianimazione. Lucido, ma in pericolo di vita.

Nessun dubbio sulla vaccinazione?
Nessuno. Ho fatto una dose, come da protocollo per i guariti.

Come si collega la sua malattia con il Csm di Barcola?
Nel letto di ospedale ho iniziato a pensare a una conclusione della carriera fuori dalla Sardegna. E ho fatto il concorso. Tenace come tutti i sardi. E i friulani.

La aspettano, in realtà, i triestini.
A Fertilia, in comune di Alghero, c'è una colonia giuliana. Una bella comunità.

Il confronto sarà con la psichiatria basagliana.
Andrò a salutare i colleghi nei prossimi giorni. Deciso a collaborare, non a imporre.

Si vedrà anche con gli eredi di Basaglia, Dell'Acqua e Mezzina?
La porta è aperta per tutti.


Pierfranco Trincas (a sinistra) con Antonio Poggiana

Ha già incontrato il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi?
Non ancora. Spero di conoscerli presto.

Lei è un non basagliano?
È un'etichetta falsa. Tutti noi abbiamo seguito la linea di Basaglia di chiudere i manicomi e di aprire nuovi servizi ospedalieri e territoriali. Una scelta coraggiosissima fatta in anni difficili. Però, adesso, il paziente è cambiato.

E va cambiato un modello riconosciuto al mondo come un'eccellenza?
Non abbiamo più pazienti usciti dall'ospedale psichiatrico. Abbiamo pazienti in cui un abuso di sostanze determina lo scatenarsi di una patologia psichiatrica. Ci spetta spesso una doppia diagnosi.

Insisto: il modello basagliano?
Resta fondamentale, ma va integrato.

Con che cosa?
In Sardegna abbiamo per esempio avviato un progetto multifamiliare, che rimanda alla psicanalisi dell'argentino Badarraco. Spero di fare lavori di gruppo anche a Trieste. Coinvolgendo avvocati e commercialisti, a tutela di pazienti e familiari.

In un rapporto del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà si parla di mancanza di presa in carico sociale del paziente, di contenzioni, di aree esterne assenti, perfino di un decesso nei reparti di Cagliari.
Ho diretto un primo servizio dal 2012 e poi, dal 2019, pure un secondo. Lo sforzo, sempre, è stato di far funzionare le cose al meglio.

Come giudica quel rapporto?
Hanno scritto tra l'altro che i giardini erano impraticabili. Le foto dicono il contrario. E dell'umanità di quei reparti possono parlare i parenti, cui è consentito di dormire accanto al paziente.

Deluso da chi non considera all'altezza né lei né la qualità della sanità da cui proviene?
Deluso perché non ho ammazzato nessuno.

A Cagliari è morto un paziente.
Non sono stato indagato, non ce l'ho sulla coscienza. E i colleghi sotto accusa sono stati assolti nei tre gradi di giudizio.

Però la contenzione c'era.
Sotto la vecchia gestione. L'Azienda tutela salute mentale della Sardegna ha chiarito che quella pratica va evitata, se non in determinati casi. Da quando ero io il responsabile, il ricorso alla contenzione è diminuito.

Nessuna contenzione, dunque, a Trieste?
Sono contrarissimo alla contenzione. Il mio arrivo non porterà alcuno stravolgimento, tanto meno barbarie.

Le famiglie sono preoccupate. Se la sente di rassicurare anche loro?
Un altro motivo di amarezza. Chi ha lavorato con me sa quanto io creda nel lavoro assieme alle famiglie.

Se l'aspettava di vincere un concorso partendo dal terzo posto quanto a titoli?
Quando ho presentato i documenti, avevo perso una chiavetta con alcuni titoli. In ogni caso, durante la prova, la domanda è stata la stessa per tutti. La commissione era pubblica, i ricorsi, per chi li vuol fare, sono legittimi. Di sicuro sono preferibili al fango. —

I nodi del governo

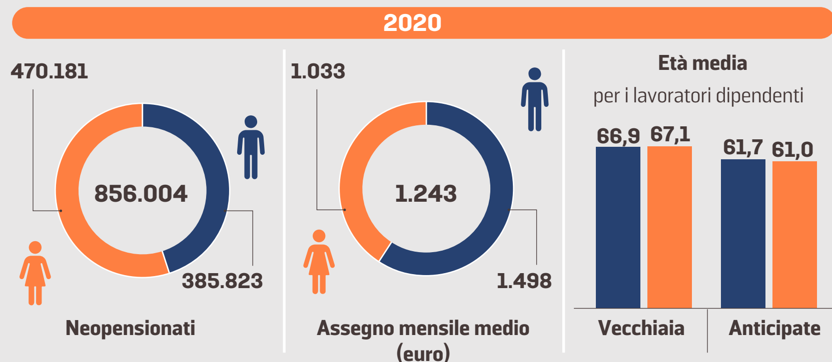
Il cantiere della previdenza

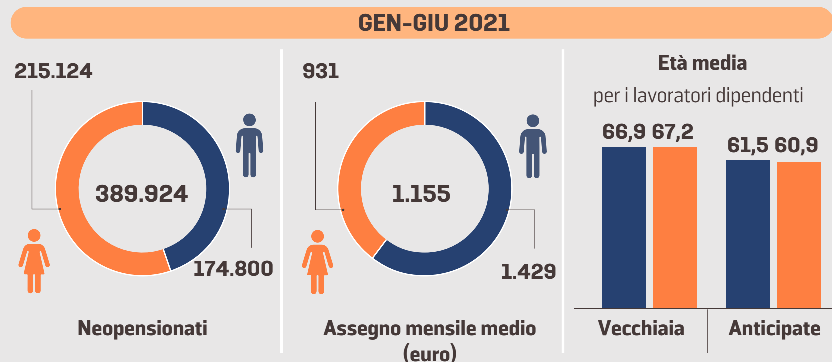
ROMA

Dopo ammortizzatori sociali e fisco il governo apre un altro cantiere, quello delle pensioni. Di qui a 5 mesi finisce infatti la sperimentazione di «Quota 100» e sono sempre più forti le pressioni, innanzitutto dei sindacati ma anche delle forze politiche, affinché si mettano in campo nuovi meccanismi di uscita flessibile dal lavoro. Si vuole infatti evitare il ritorno brusco ai 67 anni, il famigerato «gradone» del 2022.

Andrea Orlando ha già detto di voler puntare ad una «riforma complessiva» della previdenza e oggi il ministro del Lavoro incontrerà le delegazioni dei sindacati confederali guidate dai tre segretari generali per aprire ufficialmente il tavolo di confronto. Cgil, Cisl e Uil avanzano innanzitutto due richieste: la possibilità di uscita flessibile a partire dai 62 anni, evitando però il ricalcolo dell'assegno col sistema contributivo, e l'accesso alla pensione con 41 anni di contributi per tutti. Nel menù, oltre all'allargamento ad altri lavori disagiati dell'Ape sociale e alla conferma di Opzione donna, potrebbero poi finire misure a favore dei giovani, come la pensioni di garanzia, nuove tutele per le fasce più fragili e agevolazioni fiscali per facilitare la copertura degli eventuali buchi di contribuzione e la previdenza integrativa. Il problema sono le risorse, hanno già fatto capire dal Tesoro.

Il solo intervento su Ape sociale e Opzione donna potrebbero costare tra 500 milioni ed un miliardo di euro. Per le altre soluzioni proposte dai sindacati si parte con 2-4 miliardi per arrivare a 9 a fine decennio. — P.BAR.





IL DOSSIER a cura di Paolo Baroni

La questione dell'età
Ape sociale più estesa o flessibilità a 62 anni

Dopo Quota 100 il governo pensa di ampliare la copertura dell'Ape sociale, anche ipotizzando di abbuonare qualche anno di contributi a chi vi aderisce.

Per Cgil, Cisl e Uil, invece, ci devono essere altri meccanismi, meno di nicchia, per consentire alle persone una uscita flessibile dal lavoro senza dover compiere sessantasette anni oppure accumulare quasi quarantatré anni di contributi: «È necessario estendere la flessibilità nell'accesso alla pensione, permettendo alle lavoratrici e ai lavoratori di scegliere quando andare in pensione, senza penalizzazioni per chi ha contributi prima del 1996, a partire dai sessantadue anni di età o con quarantuno anni di contributi a prescindere dall'età».

Questa proposta secondo i sindacati confederali «è ancor più sostenibile, in quanto le future pensioni saranno liquidate prevalentemente o esclusivamente col calcolo contributivo».

Contestualmente «vanno ridotti i vincoli che nel sistema contributivo condizionano il diritto alla pensione al raggiungimento di determinati importi minimi del trattamento (1,5 e 2,8 volte l'entità dell'assegno sociale) penalizzando in questo modo i redditi più bassi».

Secondo i sindacati confederali, inoltre, occorre modificare l'adeguamento automatico delle condizioni pensionistiche alla speranza di vita, e bisogna anche «scongiurare il rischio che lunghi periodi di congiuntura negativa determinino effetti sfavorevoli sulle prestazioni».—

L'entità degli assegni
Impieghi discontinui serve l'integrazione

La premessa è che «senza lavoro dignitoso non c'è pensione dignitosa e la priorità deve essere un lavoro stabile e di qualità». Ma visto il diffondersi dei lavori discontinui, part-time o poveri, fenomeni che coinvolgono in particolare i più giovani e le donne, per Cgil, Cisl e Uil è necessario intervenire anche sul fronte previdenziale, «per evitare un'emergenza sociale devastante, considerando anche che chi rientra nel sistema contributivo non può contare neanche sull'integrazione al minimo della pensione». Per questo i sindacati richiedono la creazione di una pensione contributiva «di garanzia» – soluzione su cui ai tempi del Conte 2 Pd e M5s avevano peraltro già convenuto, ipotizzando un assegno minino di 650 euro al mese collegata ed eventualmente graduata rispetto al numero di anni di lavoro e di contributi versati, «che consideri e valorizzi previdenzialmente anche i periodi di disoccupazione, di formazione e di basse retribuzioni, per assicurare a tutti un assegno pensionistico dignitoso, anche attraverso il ricorso alla fiscalità generale». Oltre a questo vanno garantite condizioni più favorevoli per l'accesso alla pensione delle categorie più deboli, ad iniziare da quelle che rientrano nell'Ape sociale (disoccupati, invalidi, quanti assistono familiari disabili e chi ha svolto lavori gravosi o usuranti). In questo contesto per Cgil, Cisl e Uil «è necessario tutelare la figura dei lavoratori fragili» e quindi occorre ampliare la categoria dei disoccupati, ad iniziare da quelli di lunga durata fra cui gli esodati. La platea dei lavori gravosi ed usuranti «andrà sensibilmente ampliata sulla base di dati oggettivi che attestino il diverso rapporto tra attività lavorativa svolta e speranza di vita». —

I fondi
Il costo totale varia da uno a 9 miliardi

Il solo ampliamento dell'Ape sociale ad altri lavori gravosi, recependo le indicazioni della commissione Orlando, assieme alla riconferma di Opzione donna potrebbe costare tra 500 milioni ed 1 miliardo. E sin qui il ministro dell'Economia ci potrebbe arrivare. Tutti gli altri interventi, a partire da quelli suggeriti dai sindacati, invece hanno costi molto più impegnativi da sostenere. Secondo le stime Inps il pensionamento anticipato con 41 anni di contributi a prescindere dall'età costerebbe 4,3 miliardi di euro nel 2022 e 9,2 miliardi a fine decennio. L'opzione di uscita a 64 anni con 36 di contributi mantenendo il calcolo contributivo costerebbe inizialmente 1,2 miliardi per toccare poi un picco di 4,7 nel 2027 ed iniziare quindi a produrre risparmi dopo 2035 per effetto della minor quota di pensione dovuta all'anticipo e del calcolo contributivo. Poi c'è una terza via ,molto più economica, che suggerisce il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, il quale prevede un'uscita a 63 anni, percependo la sola quota contributiva della pensione, e mantenendo poi ferma a 67 anni la quota retributiva. In questo modo nel 2022 si spenderebbero 500 milioni per salire poi sino a 2,4 miliardi nel 2029. La Cgil, però, contesta le stime dell'istituto di previdenza sostenendo che il passaggio a «quota 41» nel 2022 potrebbe costare un terzo di quanto stimato dall'Inps (1,42 miliardi, destinati poi a scendere a 851 milioni nel 2026), questo perché nell'effettuare il calcolo si dovrebbe tener conto solo dei costi derivanti della quota retributiva, «unica componente che può essere considerata come un costo aggiuntivo, visto che la parte contributiva sarebbe solo un'anticipazione di spesa». —

RIMBALZO DEL PIL
Confindustria «C'è la ripresa però il Covid può frenarla»

Luigi Grassia

Luci (era ora) ma anche ombre sull'economia italiana: il centro studi di Confindustria segnala un rimbalzo del prodotto lordo più forte del previsto, anche se le fragilità di fondo restano, e forse già si prospetta una lieve frenata del Pil nella seconda metà dell'anno, anche in relazione alla variante Delta del coronavirus e all'incertezza che suscita.

Dice il Csc nel rapporto flash sulla congiuntura che «lo scenario è di un rimbalzo del Pil forte nel 2° trimestre 2021, meno nel 3° e 4° trimestre». Le buone notizie: «A giugno si è irrobustita la risalita, grazie all'accelerazione delle vaccinazioni e a meno restrizioni». Ma subito dopo le note di cautela: «A luglio l'aumento dei contagi in varie parti d'Europa pone nuovi rischi di raffreddamento dell'attività economica, specie nel turismo». La grande incognita sono possibili nuove misure anti-Covid.

Confindustria evidenzia la ripartenza dei servizi nel secondo trimestre, con la prospettiva che la spinta si prolunghi nel terzo. In forte rimbalzo anche i consumi: «Il timone della ripresa italiana è nelle mani delle famiglie, la cui spesa è stimata finalmente in recupero, grazie a più mobilità e all'utilizzo del risparmio accumulato». Il Csc segnala che «gli ordini interni dei produttori di beni di consumo nel secondo trimestre sono saliti di 6 punti e la fiducia delle famiglie è oltre i livelli pre-crisi».

Nell'industria «il percorso di crescita prosegue su ritmi stabili», coinvolgendo tutti i settori a eccezione del comparto moda («ancora penalizzato dal calo dei consumi legato alle nuove abitudini nell'era-Covid»). Le prospettive riguardo alla produzione e agli ordini sono a livelli elevati, ma «ci sono preoccupazioni per l'aumento dei prezzi di acquisto e, in alcuni casi, per la carenza di materiali». Sul fronte lavorativo, i datori «sono tornati ad aspettative di aumento degli occupati».

I dipendenti a tempo determinato sono cresciuti molto da marzo, tornando oltre i livelli pre-crisi (a maggio +60 mila), mentre non è ancora iniziato il recupero di quelli a tempo indeterminato; inoltre non si arresta il calo dei lavoratori indipendenti, e resta da assorbire l'eccezionale aumento degli inattivi. —

Lo scontro politico

Giustizia, stallo sui tempi della prescrizione

L'accordo Draghi-Conte frenato dai veti di Fi. I 5Stelle: niente improcedibilità per tutti i reati di mafia e terrorismo

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo ROMA

Per giovedì, dopodomani, è fissato un Consiglio dei ministri. L'ideale, per Mario Draghi, è chiudere il capitolo della riforma del processo penale per quel giorno, approvando all'unanimità un nuovo maxi-emendamento da inviare blindato alla Camera. Così il premier intende spazzare via tutti i veti incrociati che sono tornati a ingarbugliare la norma sulla giustizia. Ieri è stata una giornata di perfetta pre-tattica. Come anticipato, Draghi e la ministra Marta Cartabia hanno fatto filtrare una netta apertura alle proposte di compromesso del leader del M5S Giuseppe Conte sui reati di stampo mafioso e terroristico. A quel punto anche Luigi Di Maio ha detto di essere ottimista: «Sono certo che Conte troverà una soluzione».

L'accordo sembrerebbe già fatto. Ma non è così semplice. E infatti tutte le controparti lasciano uno spazio di ambiguità che dà il senso dello stallo politico. Perché il M5S appare poco intenzionato a cedere rispetto alla sua ultima richiesta, e cioè di rendere imprescrittibili – togliendo del tutto la tagliola dell'improcedibilità – i reati di mafia e terrorismo, equiparandoli a quelli che già prevedono la pena dell'ergastolo. Non solo la mafia che uccide, secondo Conte, ma anche quella che chiede il pizzo, che usa violenza sotto forma di associazione criminale, non deve essere prescritta. Ma la proposta, che a quanto pare anche Draghi e Cartabia sarebbero pronti a valutare, non va bene a Forza Italia. Il partito di Silvio Berlusconi ha già fatto pervenire tutto il suo disappunto al governo ed evocato rischi per la tenuta del gruppo in parlamento.

Per questo, per placare l'ira degli alleati, i 5 Stelle sarebbero pure disposti a ritirare l'ulteriore proposta di allargare l'area dei reati per cui non vale l'improcedibilità anche a quelli contro la Pubblica amministrazione e a discutere seriamente di abuso d'ufficio. Nel gioco dei posizionamenti, infatti, mentre la Lega gioca le sue carte sui referendum, Fi ha deciso di farsi notare bloccando i lavori della commissione Giustizia proprio sull'abuso d'ufficio. Dice Antonio Tajani: «A noi interessa che la riforma si faccia, però ci sono alcuni correttivi che si possono apportare, sia per tutelare i sindaci e gli amministratori pubblici, sia per rendere più veloce il processo».

Le soluzioni tecniche sono tutte sul tappeto. Il Pd propone una norma transitoria ormai accettata da quasi tutti, che porterà l'avvio della riforma al 31 dicembre 2024. In questo modo si darà alla macchina giudiziaria il tempo di assorbire gli investimenti in termini di personale, edilizia e infrastruttura digitale; e solo dopo, quando sperabilmente di vedranno i risultati, scatteranno le tagliole del processo di appello o di Cassazione. Quanto alle «garanzie» per i processi di mafia e di terrorismo, alla fine Draghi e Cartabia dovranno scegliere come mediare tra le due ipotesi all'esame: quella di massima, del M5S, per cui sarà sufficiente l'aggravante di associazione di stampo mafioso o terroristico per cui tutti i reati di quel procedimento non avranno più scadenza; e quella di minima, avanzata dal Pd – che non dispiace troppo ai renziani e al centrodestra – di concedere più tempo ai processi «di particolare complessità», dando una certa discrezionalità al giudice: allungarsi il processo di un anno in generale per i reati ordinari, di ulteriori 6 mesi quando sono reati speciali. L'ipotesi del doppio binario, così come l'ha recapitata Conte, non è affatto esclusa dal governo. Avrebbe il pregio della semplicità: ovvero tutti i procedimenti che sono oggi di competenza delle Direzioni distrettuali antimafia (contro mafia e terrorismo) non dovrebbero mai fare i conti con il calendario, a prescindere del tipo di reati che sono contestati agli aderenti. —



Il premier Mario Draghi con la ministra della Giustizia Marta Cartabia

Il leader Iv chiede un tornaconto. Il segretario dem: non tratto con lui
E nel Pd spunta asse Bettini-Orlando per far pesare di più la sinistra

Renzi pronto a non appoggiare Letta nella candidatura a Siena

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

«Io farò di tutto, ma non possiamo essere decisivi a corrente alterna», avverte Matteo Renzi. Dietro le parole, la partita di un suo appoggio alla candidatura di Enrico Letta a Siena è compromessa: il leader dem non vuole trattare con lui. Se il suo antico rivale vorrà dargli i voti, bene, «altrimenti farà il gioco delle destre». Letta chiamerà in questi giorni i leader dello schieramento, da Speranza a Fratoianni, da Calenda a Conte, allo stesso Renzi, «ma non darà nulla in cambio - chiariscono dal Nazareno - men che meno vuole aprire un tavolo che incroci l'appoggio a Siena con la candidatura per il collegio di Roma Primavalle». E se la posta in gioco con Iv è questa, come Ettore Rosato ha chiarito da giorni; se Pd e Iv litigano in regione Toscana come dimostrano le parole di fuoco della segretaria dem Simona Bonafè; insomma se i due ex premier non si siederanno a un tavolo, Italia Viva non potrà che appoggiare a Siena Stefano Scaramelli, vicepresidente del consiglio regionale toscano, che scalpita per conquistare un seggio alla Camera. «Il Pd ci evita e vuole i nostri voti, messa così sarà difficile non andare per conto nostro», avvisa Rosato. «Roma e Siena sono due piani non sovrapponibili», dicono dalle parti di Letta. «Non si può giocare a Risiko con le candidature».

Non sarebbe certo una novità l'ennesima frattura tra i due leader, uno pisano e l'altro fiorentino, che già dai tempi della Margherita duellavano nei territori toscani: uno in cordata con Rosi Bindi e Lapo Pistelli e l'altro con Andrea Marcucci e Nicola Danti. Litigi politici aspri già all'epoca, proseguiti quando entrambi pensavano di esser chiamati da Giorgio Napolitano per la premiership, dopo le disastrose elezioni del 2013. Quando fu scelto Letta, Renzi si candidò alle primarie del Pd per battere Bersani e avviare poi una convivenza con il neopresidente che sapeva bene sarebbe stata difficile, per usare un eufemismo. Al punto che Letta lo andò perfino a trovare nel suo studio a Firenze, in una visita da premier a sindaco che avrebbe dovuto essere distensiva: ma Renzi si premurò di far sapere che lui non aveva siglato nessun accordo. Tregua armata, come i fatti dimostrarono pochi mesi dopo. Niente di strano che oggi Letta non si fidi al punto da non voler trattare su nulla e che Renzi voglia far pesare i suoi consensi in Toscana. Con il pungolo di Calenda che far correre nel palio di Siena la ex consigliera regionale Rosanna Pugnalini.

Conflitti che rimbalzano nelle dinamiche interne al Pd, dove a fronte della inaffidabilità dei moderati, la sinistra chiede uno spazio più visibile, pur apprezzando la linea radicale tenuta dal segretario. In mezzo a tante sigle, spunta un inedito asse tra due pezzi forti come Goffredo Bettini ed Andrea Orlando: giovedì condurranno un incontro, «La sinistra in campo» per lanciare un segnale. «Vogliamo costruire un terreno comune che riunifichi le nostre forze e le faccia pesare dentro il Pd», dice Bettini. L'ambizione è una rete con forze esterne al Pd, Sardine, organizzazioni cattoliche e confronto con Sinistra Italiana e Articolo 1. In prospettiva non si esclude una riunificazione con Bersani e co. per fare massa critica. Ma non oggi, perché incombono le amministrative e il partito punta ad un 4 a 1: se Roma, Bologna, Milano e Napoli vengono date per conquistabili, Torino resta un'incognita. —

Alla festa di Articolo Uno il giornalista lo definisce «figlio di papà»

Le accuse di Travaglio al premier mettono in difficoltà Speranza

IL CASO

Un «figlio di papà, uno che ha fatto bene il banchiere europeo», ma «non capisce un cazzo né di giustizia, né di sociale, né di sanità...». Mario Draghi è così per Marco Travaglio, intervenuto ieri alla festa di Articolo Uno a Bologna; discorso che ha suscitato un vespaio di polemiche che investe direttamente il segretario del partito, Roberto Speranza.

Considerata la sede politica delle esternazioni e gli applausi della platea, il ministro della Salute non tarda a dissociarsi parlando di una «uscita infelice che non rappresenta il punto di vista di Articolo Uno, che invece sostiene convintamente la sua azione di governo». Nessun commento ufficiale, invece, da Palazzo Chigi, seppure fonti di governo ricordino che il premier perse suo padre da giovanissimo.

La vicenda è la miccia dell'ennesimo scontro interno alla maggioranza, con Lega e Italia Viva sulle barricate, il Movimento Cinque Stelle silente e Speranza che, suo malgrado, finisce nel mirino. Matteo Salvini, reduce da giorni a dir poco complicati con il premier sul fronte dei vaccini, riparte all'attacco: «La domanda sorge spontanea: ma allora Speranza, e i grillini amici di Travaglio che c...o ci stanno a fare al governo?». Ma è il suo vice, Lorenzo Fontana, che va giù ancora più duro, arrivando a chiedere esplicitamente le dimissioni del titolare della Salute. Dalla sua e-news, non risparmia un affondo nemmeno il leader di Italia Viva: «La violenza verbale di Marco Travaglio si indirizza in modo squallido contro la famiglia di Mario Draghi, orfano da quando aveva 15 anni. La cosa squallida – sottolinea tagliente Matteo Renzi – è che le sue parole siano state pronunciate alla festa del partito di Bersani e di Speranza e hanno ricevuto l'applauso scrosciante della platea». Dal Partito Democratico è il senatore Andrea Marcucci a intervenire: il presidente del Consiglio «non deve certo vergognarsi del suo curriculum, della sua competenza e della sua storia familiare»..

Il direttore del Fatto, nel corso dell'evento chiamato «I segreti del conticidio, conversazione sul libro di Marco Travaglio», ha parlato della fine dell'esperienza del Conte bis sostenendo questa tesi: «Non li hanno mandati via per i loro errori ma per i loro meriti e hanno messo al loro posto l'esatta antitesi...». Quanto a Draghi, definito anche «un curriculum ambulante», secondo il giornalista, «capisce di finanza ma l'onniscienza non esiste e non ha neanche l'umiltà, perché a furia di leggere che è competente su tutti i rami dello scibile umano si è convinto di esserlo e, quindi, non chiede consiglio».

Con il passare delle ore, sui social viene preso di mira anche il titolo della kermesse del partito di Speranza, ovvero "La festa unica. Quello che ci unisce": «Quello che unisce Articolo Uno e Marco Travaglio è solo il disprezzo per Draghi», recita uno dei tweet a tema. E, così, il giorno del nono anniversario di quel «whatever it takes» pronunciato dall'ex Bce alla Global Investment Conference di Londra trascorre tra polemiche, tentati sgambetti e veleni incrociati. —

I lavori del Consiglio regionale

IL PROGETTO

Telemedicina ferma al palo Mille tablet inutilizzati

TRIESTE

È costato 1,4 milioni di euro, ma ancora non decolla il progetto di telemedicina per il monitoraggio dei pazienti Covid in isolamento domiciliare. L'iniziativa è stata annunciata nel dicembre scorso, dopo la raccolta delle donazioni dei cittadini alla Protezione civile nel corso della prima ondata pandemica. La questione è stata sollevata nuovamente ieri in Consiglio dal dem Franco Iacop,

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha risposto ammettendo che «l'applicazione trova delle difficoltà: auspicavamo una risposta più importante ma non demordiamo e proseguiremo». La Regione si è mossa con ordini professionali e organizzazioni sindacali dei medici di famiglia, ottenendo la disponibilità di 283 medici a condurre la sperimentazione in forma volontaria ma, come spiegato da Riccardi, al momento le persone seguite sono 124, nonostante i tablet acquistati siano 1.500. «La partecipazione dei medici è ancora limitata – ha riconosciuto l'assessore – ma speriamo possa crescere nel tempo. Non possiamo fermarci qui dopo l'investimento che abbiamo fatto e stiamo facendo approfondimenti rispetto al Pnrr per estendere il monitoraggio ai pazienti fragili e non solo a quelli affetti da Covid».

«La solidarietà dei cittadini del Fvg per la telemedicina per i malati di Covid è ancora ferma nei magazzini della Regione», commenta Iacop. Per il consigliere Pd, «questa è la triste realtà che emerge dalla risposta dell'assessore alla ripetuta richiesta di chiarezza sul progetto. Parliamo di un appalto milionario: forse era meglio prima preparare medici e servizio e poi pensare come spendere i soldi». —

Approvata in Consiglio la legge anti violenza Opposizioni in rivolta

Via libera in aula nonostante gli oltre 100 emendamenti di centrosinistra e M5s dopo la cancellazione dell'identità di genere. La maggioranza: «Sintesi corretta»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Dopo lo scontro in commissione per la decisione di togliere ogni riferimento all'identità di genere dal testo, il centrodestra tira diritto e approva in Consiglio regionale la legge antiviolenza. I gruppi di opposizione avevano abbandonato per protesta i lavori della commissione, in reazione alle modifiche decise all'ultimo dalla maggioranza rispetto alla versione condivisa fino a quel momento da tutte le forze politiche, intesa fino a quel momento anche come un intervento incentrato sulle discriminazioni di genere.

La mattina comincia con la minoranza a chiedere il ritiro della proposta, ma il centrodestra difende la norma e la porta a casa in giornata, nonostante gli oltre cento emendamenti che centrosinistra, cinquestelle e autonomisti presentano per tornare al testo concordato nel comitato ristretto, variato da una serie di emendamenti della Lega che hanno eliminato i riferimenti all'identità di genere, sostituendoli con la più ampia formula «origine etnica, credo religioso, nazionalità, sesso, orientamento sessuale» e «soggetti in condizioni di vulnerabilità». Le opposizioni sono salite sulle barricate contro l'annacquamento dei riferimenti al genere.

Passa la versione della maggioranza, difesa anche dal vicepresidente Riccardo Riccardi, secondo cui una legge concentrata sulla violenza sulle donne è l'unico compromesso possibile: «La politica è cercare la sintesi, non abdicando alle idee che possono essere diverse. La linea della maggioranza è chiara e in questa vicenda rischieremmo di non dare risposta, se decidessimo di tenere insieme la tutela delle donne e il tema dell'identità di genere. Sfido chiunque a non dirsi d'accordo su questa legge contro la violenza sulle donne».



IL CENTRODESTRA
LA RELATRICE DI MAGGIORANZA MARA PICCIN CON L'AZZURRO GIUSEPPE NICOLI

La norma contempla case di semi autonomia e centri per autori di abusi finora non previsti

Scontro anche sulle affermazioni anti gender della consigliera di parità della Regione Limpido

La norma disciplina il contrasto dei fenomeni di violenza e introduce fra l'altro le case di semi-autonomia e i centri per autori di violenza, che nella legge del 2000 non erano previsti. Si inseriscono inoltre riferimenti a nuovi reati del codice penale, come gli atti persecutori e la costrizione al matrimonio. Non mancano interventi di formazione per gli operatori, ma anche per minori vittime di violenza e figli di vittime di femminicidio. La relatrice di maggioranza Mara Piccin parla di «disposizioni aggiornate e all'avanguardia per la tutela delle donne e di altre vittime di atti violenti e discriminatori. Parlare di stravolgimento è un'esagerazione: vedo un forte condizionamento a causa degli appuntamenti elettorali e del dibattito nazionale» sul ddl Zan.

Per l'opposizione la legge è invece da bocciare. «Non potevamo stare zitti quando sono arrivati gli emendamenti in commissione», dice la consigliera Pd Mariagrazia Santoro, stigmatizzando «un'azione di forza che butta nel cestino un anno e mezzo di lavoro. Nessuna delle richieste delle associazioni è stata recepita». La M5s Ilaria Dal Zovo sottolinea che «non è mai capitato che un testo uscito da un comitato ristretto venisse stravolto. Rimangono fuori molti soggetti che subiscono forme di violenza a causa dell'identità di genere, ma evidentemente chissenefrega». Furio Honsell (Open) definisce «bullismo ideologico» l'atteggiamento della maggioranza. La replica è del leghista Mauro Bordin: «Qui dentro tutti siamo contrari a ogni forma di violenza, ma noi non intendiamo introdurre il concetto di identità di genere nell'ordinamento regionale. Su questo, come sulla teoria gender, abbiamo convinzioni forti».

Prima della discussione sulla legge, nel corso delle interrogazioni, l'assessore Alessia Rosolen e il dem Roberto Cosolini incrociano le spade proprio sul ddl Zan e sulle esternazioni relative della Consigliera di parità della Regione Anna Limpido, per la quale «è ora di smetterla di giocare ai portatori di civiltà e confondere le idee ai nostri giovani. È ora di ritornare ai valori tradizionali e alle nostre famiglie». Il Pd chiede conto della posizione di Limpido, appena nominata dal centrodestra alla guida dell'organismo dedicato alla parità di genere. «L'amministrazione regionale – dice Rosolen – non intende prendere alcun provvedimento nei confronti della Consigliera di parità, che ha commesso l'errore di utilizzare un social network per esternare considerazioni proprie sul ddl Zan. Quel profilo non è riferibile ai canali istituzionali della Regione. Accusarla di superficialità e ignoranza, per aver osato esprimere un pensiero non in linea, è molto più grave». Secondo Cosolini, «Rosolen confonde la libertà di opinione con l'utilizzo strumentale di una posizione istituzionale che dovrebbe essere di equilibrio e neutralità».

A fine giornata l'Aula approva anche l'adesione del Consiglio regionale ai sei referendum sulla giustizia per i quali si stanno raccogliendo le firme per iniziativa anzitutto del centrodestra. L'opposizione non partecipa al voto. —

LA MANOVRA ESTIVA

In arrivo fondi per i Comuni Il Pd incalza su suolo e salute

Oggi inizia la discussione sugli emendamenti
Ai Municipi i 162 milioni previsti della legge di stabilità. I dem: «Giunta senza strategia»

TRIESTE

La giunta regionale definisce il quadro delle concertazioni con i Comuni del Friuli Venezia Giulia. L'assestamento di bilancio finalizzerà i 162 milioni stanziati per i prossimi tre anni nella legge di stabilità del dicembre scorso per la realizzazione di progetti proposti dagli enti locali. In vista della manovra estiva che comincerà oggi la discussione in Consiglio regionale, il Pd presenta intanto le sue proposte.

I fondi sono stati ripartiti ieri attraverso un emendamento alla manovra depositato dalla giunta. L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti spiega che «le risorse sono destinate principalmente a investimenti concordati con i Comuni per la realizzazione di opere pubbliche per garantire più servizi ai cittadini, aprire cantieri e dare slancio alla ripresa economica in modo capillare sul territorio». I fondi saranno suddivisi in 22 milioni per il 2021, 68 per il 2022 e 58 per il 2023: la parte restante è accantonata per le comunità montane del Pordenonese.

Per la Venezia Giulia l'intervento più pesante è rappresentato dagli 11 milioni destinati al restauro del palazzo della biblioteca civica di Trieste, ma nella lista figurano anche 2,4 milioni per la realizzazione del centro Collio-Brda a Cormons, 585 mila euro per la palestra comunale di Staranzano e 248 mila per concludere i lavori nell'ex caserma della Guardia di finanza di Borgo San Mauro a Duino Aurisina. Nel resto della regione spiccano i 2,6 milioni per la creazione di un bosco urbano nell'ex caserma Piave a Udine e 578 mila euro per la digitalizzazione dei percorsi culturali in piazza della Motta a Pordenone, «oltre a ingenti risorse complessive per l'adeguamento e la sicurezza del patrimonio di edilizia scolastica», come precisa Roberti.

Il Pd presenta nel frattempo le sue proposte di emendamento alla manovra, puntando su contrasto al consumo di suolo, sanità territoriale e natalità. Le idee non saranno fatte proprie dalla maggioranza, ma i dem vogliono dire da loro «contro la mancanza di strategia della giunta». Roberto Cosolini si concentra su tre proposte cardine, a cominciare dall'urbanistica: 20 milioni «per sostenere la riduzione del consumo di suolo, recuperare capannoni dismessi, operare per la rigenerazione urbana e il riuso di aree militari». La seconda proposta stanzia 35 milioni per la creazione delle case della salute e l'assunzione di infermieri di comunità. Il terzo «vuole fronteggiare il problema del declino demografico, destinando un assegno da 500 euro all'anno per ciascun figlio fino ai 18 anni per le famiglie entro i 20 mila euro di Isee»: una misura da 135 milioni in tre anni. —

Dal triestino Cosolini proposte per contrastare denatalità e speculazioni edilizie

D.D.A.

Presentata ieri nella città della Lanterna la regata da 1.130 miglia RoundItaly. Partenza il 16 settembre, primo giorno del Salone nautico, e arrivo in Adriatico per la Barcolana

Genova "chiama" Trieste Passaggio di testimone tra le due capitali del mare

Francesca Pitacco / TRIESTE

Dalla Riviera di Levante all'Alto Adriatico. Da Genova a Trieste. Un viaggio per unire, non più solo idealmente, le due capitali italiane della nautica. Avrà un significato e un "sapore" speciale la RoundItaly Genova-Trieste, la regata più lunga e impegnativa del Mediterraneo, al suo debutto quest'anno come nuovo format dell'altura. Un'impresa di 1.130 miglia senza sosta che prevede di circumnavigare la penisola avendo come unico passaggio obbligato lo stretto di Messina e le sue temibili correnti.

L'evento, dopo una preview triestina a inizio mese, è stato illustrato ieri mattina anche a Genova, durante la conferenza stampa di presentazione del 61° Salone Nautico di Genova. Sì, perché RoundItaly rappresenterà una sorta di passaggio di testimone tra la grande fiera internazionale del capoluogo ligure e la Barcolana di Trieste, la festa del mare per eccellenza. Partirà dunque da Genova il 16 settembre per raggiungere il capoluogo del Friuli Venezia proprio nei giorni antecedenti la Coppa d'autunno.

Nata da un'idea della Società Velica Barcola Grignano, la manifestazione ha trovato l'immediata adesione dello Yacht Club Italiano, che la co-organizza insieme alla Federazione Italiana Vela. Pieno sostegno anche daFincantieri, che la supporterà, creando un'asse tra i propri cantieri tirrenici e quelli adriatici.


Equipaggi impegnati in una passata edizione della Barcolana

I dati tecnici di questa prova non sono ancora del tutto noti in quanto il bando di regata non è stato ancora pubblicato, ma dalle prime indiscrezioni è emerso che alla regata potranno partecipare tutte le imbarcazioni Class40 oppure stazzate IRC, ORC o ORC Club di lunghezza pari o superiore ai 9,14 metri. Ulteriori classi o monotipi potranno essere accolte a discrezione del comitato organizzatore sulla base delle richieste che perverranno.

Il percorso di indubbio fascino è interessante anche per iniziare a costituire il record di percorrenza su questa tratta in una sfida che si rinnoverà di anno in anno. L'idea di questa super regata è nata dopo l'esperienza tutta virtuale del 2020 quando la RoundItaly era stata proposta solo in versione e-sailing e aveva riscosso un inaspettato successo di adesioni.

Il periplo d'Italia, come detto, inaugurerà un 61° Salone Nautico che si preannuncia quanto mai sfavillante. Dopo un periodo di lentissimo declino, "il Nautico" come viene chiamato dai genovesi, ha invertito completamente il trend e forte del fatto di essere stato l'unica fiera di settore che ha aperto i battenti lo scorso anno già oggi si presenta sold out. Dal 16 al 21 settembre – lontano quindi da quella prima settimana di ottobre che per tanto tempo aveva reso impossibile qualsiasi partnership con Barcolana e anzi aveva innestato diverse querelle – migliaia di persone tra espositori e appassionati sono attesi tra le banchine e gli stand, in un'area ampliata e sulla quale ancora si sta lavorando per aggiungere spazi a terra e in acqua grazie a sostanziosi investimenti che vedono impegnati in sinergia il Comune, la Regione e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. —

LO YACHT CLUB

Dna e cultura



«Il legame con Trieste si è consolidato ancora di più con l'emozione e l'impegno di tracciare insieme una nuova rotta che unisce due città così lontane, ma così simili per Dna e cultura – commenta Gerolamo Bianchi, presidente dello Yacht Club Italiano di Genova –. Una regata non stop di oltre 1.100 miglia è un unicum in Mediterraneo, piena di passaggi tanto insidiosi quanto affascinanti e sarà molto ambita dai cacciatori di record»

IL PRESIDENTE UCINA

L'idea ambiziosa



«Dopo il successo dell'esperienza della regata virtuale nel 2020 – ha detto Saverio Cecchi, presidente Ucina – quest'anno la Genova – Trieste si disputerà anche in acqua per coinvolgere un pubblico di appassionati sempre maggiore e offrire un forte segnale di ritorno alla normalità. Siamo felici di poter contribuire a un progetto ambizioso inserendolo nel nostro programma di eventi collaterali»

IL SINDACO BUCCI

Festa della città



«Il Salone Nautico è la festa della città e da appassionato velista sono felice dello stretto rapporto che lo lega ai genovesi – afferma il sindaco di Genova Mario Bucci –. Lavorando fianco a fianco saremo in grado, ancora una volta, di offrire un appuntamento di altissimo livello. Siamo orgogliosi, ora più che mai, di tornare ad essere la capitale della Nautica: sarà un grande evento per sperimentare la ripartenza e vivere la cultura del mare»

MITJA GIALUZ

Le nuove rotte



Mitja Gialuz, presidente di Barcolana: «Nasce una nuova grande regata e nasce nel segno della partnership tra Società velica Barcola Grignano e Yacht Club italiano e Ucina – Confindustria Nautica. È una delle nuove rotte che Barcolana percorrerà quest'anno, ideata assieme allo Yci nel segno di una collaborazione che ci onora, e della volontà di unire l'Italia della vela in un momento in cui – così Gialuz – è fondamentale fare squadra».

CARLA DEMARIA

L'ottimismo



«Siamo ottimisti per il futuro del Salone», dice Carla Demaria, amministratore delegato de I Saloni Nautici: «Questa edizione sarà ancora una volta diversa dalle precedenti; il Salone si adatta al contesto e reagisce cogliendo opportunità nei momenti favorevoli e ottimizzando costi e risorse nei meno favorevoli. La performance della scorsa edizione ha dato al Salone reputazione e posizionamento altissimi».

L'ESPOSIZIONE

Spazi aumentati



«Il 61.o Salone Nautico – dice Alessandro Campagna, direttore commerciale de I Saloni Nautici – non perderà spazi, anzi coi lavori per il nuovo waterfront godremo d'una banchina che garantirà nuovi spazi». «Il completamento della nuova darsena farà salire l'area in acqua del 19%. Avremo 200 mila mq, l'85% all'aperto» per «ospitare 1.000 imbarcazioni rappresentate da quasi 1.000 brand»

Improvvisamente ci ha lasciato, lasciando un grande vuoto nei nostri cuori

Gianni Masè

Stretti nel dolore lo annunciano la moglie ADRIANA, la figlia TOFFEE con SERGIO e i nipotini.

Lo saluteremo mercoledì 28 dalle 9.00 alle 11.20, seguirà funzione laica in via Costalunga.

No fiori ma offerte per Emergency di Gino Strada

Trieste, 27 luglio 2021

Ci mancherai tanto caro

FRATELLINO

Le tue sorelle ALMA e GIUSI con figlie, generi e nipoti.

Si associano i cognati MARIO e GIANNI e l'amico MARIETTO BUFFA.

Si ringraziano la dottoressa GIANI, la signora ELENA, il personale ADI e gli amici che gli sono stato accanto.

Trieste, 27 luglio 2021

La NCCdL e lo SPI CGIL di Trieste salutano

Gianni Masè

dirigente sindacale dei lavoratori della sanità, dei pensionati, rappresentate del Comitato INPS, militante politico della sinistra. Lo ricordano a tutti come persona gioviale ma attento ai problemi sociali e del lavoro. Abbracciano i familiari per la grave perdita.

Trieste, 27 luglio 2021



Ci ha lasciati

Diego Naimi

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio ALESSANDRO con ROBERTA, i nipoti SAMUELE e GIOELE insieme a nonna VILMA.

Lo saluteremo venerdì 30 alle ore 11:30 presso la cappella di via Costalunga.

Un ringraziamento speciale a NILDE.

Trieste, 27 luglio 2021



"Nessuno muore finchè vive nel cuore di chi resta"

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Dragan

Lo annunciano le figlie LUCIANA e LOREDANA, il genero MAURIZIO, STEFANO, FRANCESCA, LUCA e la piccola ALICE.

La saluteremo giovedì 29, alle ore 10.50, presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 27 luglio 2021

Ciao

Nonna Bis

ALICE.

Trieste, 27 luglio 2021

IL PAESE STREMATO DA COVID E CRISI ECONOMICA È DIVISO TRA I SOSTENITORI DEL CAPO DELLO STATO E GLI AVVERSARI

Licenziati premier e due ministri In Tunisia imposto il coprifuoco

Il presidente Saied sospende il Parlamento. Il partito islamico grida al colpo di Stato. Scontri e arresti

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Dittatore. Nuovo Al-Sisi. Oppure salvatore della patria. La Tunisia si è divisa più che mai di fronte al colpo di mano del presidente Kaies Saied. Una svolta annunciata nella tarda serata di domenica, con un discorso tivù. Il licenziamento del premier Hichem Mechichi, il congelamento del Parlamento per trenta giorni, la sospensione dell'immunità ai deputati, l'arrogazione a sé dei massimi poteri giudiziari. «Un golpe» per il partito islamico Ennahda, legato ai Fratelli musulmani, che però non ha saputo mobilitare le masse, per lo meno quanto sperava. Il consenso, almeno nella notte fra domenica e ieri, sembrava pendere più dalla parte del presidente, sceso in piazza in mezzo ai suoi sostenitori. Saied si è appellato all'articolo 80 della Costituzione, che permette al capo dello Stato di intervenire in caso di «rischi gravi». Su Facebook ha poi precisato che la sospensione dell'Assemblea durerà «30 giorni» ma potrà essere prolungata se non verranno risolti i problemi più gravi. Che sono poi la lotta all'epidemia di Covid-19 e la crisi economica.

Le forze armate non si sono pronunciate, ma ieri hanno circondato la sede del Parlamento e impedito a deputati e impiegati di entrare. Anche la sede della tivù di Stato era presidiata. «È un momento delicato per la storia della Tunisia», ha spiegato il presidente, nel suo arabo formale, «fussah», senza inflessioni dialettali. Poi ha ammonito la popolazione a non scendere in piazza: «Avverto quelli che pensano di prendere le armi: le forze armate risponderanno». Infine ha silurato il ministro della Giustizia e della Difesa, che saranno sostituiti quando sarà nominato un nuovo primo ministro. Un piglio deciso, accompagnato da competenze di costituzionalista, per un conservatore che si definisce «musulmano ma non islamista».

Ìl Paese è spaccato di fronte all'iniziativa Sedute parlamentari congelate per un mese



La polizia fronteggia una manifestazione in Tunisia

Fatto sta che a dieci anni dalla rivoluzione dei gelsomini e la cacciata del raiss Ben Ali, il Paese è ancora in mezzo al guado. Il partito Ennahda resta quello di maggioranza relativa ma è sempre più inviso tra la popolazione urbana, specie a Tunisi. Ieri il leader, nonché presidente del Parlamento, Rached Ghannouchi, ha parlato di «golpe» e ha incitato il «popolo tunisino» a «difendere la rivoluzione». Ennahda può contare ancora su circa un terzo dei consensi e dei parlamentari, ma deve fronteggiare una crescente rabbia popolare, innescata dalla gestione sciagurata del Covid.

Molte sedi del partito sono state assaltate nei giorni scorsi da gruppi di manifestanti. La quarta ondata ha messo in ginocchio gli ospedali, continuano a morire 200 persone al giorno su una popolazione di 11 milioni. Per i militanti si tratta però di «operazioni pilotate» dal presidente, che vuole diventare un altro «Al-Sisi». Il riferimento è al golpe in Egitto del 2013, quando il capo delle forze armate prese il potere dopo una serie di proteste contro il malgoverno del presidente espressione dei Fratelli musulmani, Mohammed Morsi. Alcune similitudini ci sono. Per esempi il raid della polizia nella redazione di Al-Jazeera, la tivù qatarina considerata megafono della Fratellanza. Ma la mobilitazione contro Saied è rimasta imitata. Manifestazioni si sono tenute a Tunisi, Gafsa, Kairouan, Monastir, Sousse. Altri cortei hanno però gridato slogan contro Ennahda e il premier silurato Mechichi.

Dall'estero sono arrivate le dichiarazioni di condanna da parte dell'Akp, il partito del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, e dal Qatar. Dall'Europa ha espresso le sue perplessità la Germania, su una «interpretazione piuttosto ampia» delle prerogative costituzionali da parte del presidente. Mentre l'Italia ha ribadito l'impegno, «condiviso con l'Ue», per la «stabilità della Tunisia». Bruxelles ha poi chiesto il «rispetto della costituzione» e chiesto di «evitare violenze». L'Unione è in prima linea, assieme al Fondo monetario internazionale, nel programma di riforme economiche e stabilizzazione. Il premier Mechichi stava cercando di negoziare nuovi prestiti dall'Fmi ma si scontrava con un malcontento crescente per i tagli ai sussidi richiesti. Per il think tank Ecfr è rimasto prigioniero delle contrapposizioni nel Paese «con una metà che cercava di evitare il default e l'altra che lavorava contro». Una contraddizione che Saied ha cercato di tagliare di netto. Adesso può seguire una strada autoritaria. Oppure cercare di riformare le istituzioni con un referendum, per redistribuire i poteri, magari in senso presidenziale, e poi indire elezioni. —

AMBIENTE

Le vecchie centrali a carbone "buco nero" delle emissioni

Secondo uno studio di Crea e Bankwatch il quadro risulta peggiorato rispetto al 2015

Stefano Giantin / BELGRADO

Tante promesse, ripetute rassicurazioni, impegni solenni da parte delle autorità al potere ad affrontare alla radice il problema. Ma i risultati scarseggiano. Anzi, quasi non si vedono. Il problema è quello delle centrali elettriche alimentate a carbone ancora operative nei vicini Balcani: impianti obsoleti e super-inquinanti che non avvelenano solo la regione, ma da decenni affumicano anche ampie aree della Ue a causa dei venti che trasportano i fumi venefici verso Occidente e verso Nord.

Nel mirino soprattutto gli impianti di Serbia, Bosnia e Macedonia del Nord

Il quadro è stato confermato da un nuovo studio del Centre for Research on Energy and Clean Air (Crea) e di BankWatch, organizzazioni che da decenni monitorano delicate tematiche ambientali e finanziarie nell'Europa orientale e pure nei vicini Balcani ancora extra-Ue. Paesi fuori dall'Unione, ma che comunque hanno preso impegni precisi sull'abbattimento delle emissioni inquinanti, messi nero su bianco nel Trattato per la comunità energetica. Dal 2015 al 2019 - gli anni presi in considerazione dalla ricerca - poco o nulla di positivo però è accaduto, su questo fronte. Lo confermano in particolare i dati relativi al 2019, anno in cui «le emissioni di anidride solforosa delle 18 centrali a carbone dei Balcani occidentali sono state il doppio rispetto a quelle di tutte le 221 centrali» ancora in funzione «nel territorio dell'Unione europea», si legge nello studio.

Il quadro è peggiorato rispetto al 2015. Negli ultimi anni infatti molti Paesi Ue hanno adottato misure severe per limitare le emissioni dei propri impianti dei quali almeno una trentina, quelli più vecchi, sono stati mandati definitivamente in pensione. Nel 2015, per fare un esempio, le 18 centrali balcaniche inquinavano "solo" il 20% in meno del totale di tutte quelle Ue, una percentuale andata invece aumentando nel corso degli ultimi anni, fino al sorpasso. Questo perché, mentre l'Ue agiva a muso duro contro la lignite, nei Balcani «non si sono praticamente ridotte le emissioni», malgrado una riduzione fosse prevista già entro il 2018. Le emissioni, hanno svelato Crea e BankWatch, sono rimaste praticamente identiche – altissime – tra il 2015 e il 2019, «a circa 700mila tonnellate all'anno» solo di anidride solforosa. Il tutto, mentre nella Ue si scendeva da quasi un milione di tonnellate sei anni fa a poco più di 300mila.

Quali sono i "colpevoli"? Si tratta dei tre Paesi balcanici che ancora oggi più di tutti puntano sul carbone per produrre elettricità, spesso ricorrendo alla Cina per tecnologia e onerosi prestiti. A fare la parte del leone è la Serbia (con oltre 300mila tonnellate all'anno di SO_2), seguita da Bosnia (poco più di 200mila) e Macedonia del Nord, dove le emissioni sono persino cresciute. Si tratta di nazioni che fanno persino peggio della Polonia (meno di 100mila tonnellate all'anno), da sempre il Paese Ue più dipendente dal carbone. E una sola centrale serba, la Nikola Tesla A, inquina più di tutte quelle polacche messe insieme; e una bosniaca, Ugljevik, come tutte quelle tedesche. Ma male fanno anche Paesi come Montenegro e Kosovo, dove le emissioni delle centrali sono raddoppiate tra il 2015 e 2019.

E il problema non è solo delle popolazioni locali. Un rapporto di diverse Ong ha infatti svelato che i venti portano i fumi delle centrali su Italia, Europa centrale e meridionale, con stime che parlano di 2.013 morti premature a livello Ue a causa del carbone balcanico. E solo 1.239 nei Balcani extra-Ue. E allora, come ha scritto BankWatch, diventa sempre «più urgente» puntare sulla de-carbonizzazione dei Balcani: un processo che durerà comunque non meno di 15 anni. —

L'ANNUNCIO

Piani di ripresa, dai 27 l'ok a Lubiana e Zagabria

I ministri dell'Economia e delle Finanze dei 27 Stati membri hanno «confermato una valutazione positiva» per i Piani nazionali di ripresa e resilienza (Pnrr) di Croazia e Slovenia, oltre che di Cipro e Lituania. Lo ha annunciato il ministro delle Finanze sloveno Andrej Sircelj in conferenza stampa, presente il vicepresidente Ue Valdis Dombrovskis. Quest'ultimo, parlando di valutazione positiva da parte dell'Ecofin per il «mix di riforme e investimenti», ha assicurato che i primi finanziamenti per questi paesi saranno disponibili nel giro di poche settimane. —



Le centrali a carbone restano un problema nei Balcani

IL RADDOPPIO DI CARREGGIATA

La Ipsilon istriana si amplia Aperti altri 13 chilometri

Valmer Cusma / PISINO

Con quattro mesi di anticipo sul previsto, è stato aperto ieri al traffico il segmento Cerreto – Lupogliano di 13 chilometri sul troncone orientale dell'Ipsilon istriana, dopo il raddoppio di carreggiata: il cantiere ha visto 750 addetti e 200 mezzi meccanici pesanti impegnati a costruire 2 chilometri di viadotti e ponti. Il premier croato Andrej Plenković, presente alla cerimonia, ha definito il progetto come «l'apparato circolatorio economico, turistico e sociale dell'Istria. Lo sviluppo della penisola in ogni senso. Sotto l'aspetto turistico - ha aggiunto - l'Istria è raggiunta su gomma dal 90% dei villeggianti, e grazie alla Ipsilon è integrata nella rete autostradale croata e di riflesso nei corridoi europei». Sul segmento aperto dopo il raddoppio di corsia il traffico in estate raggiunge i 15.000 veicoli al giorno.

Il ministro delle infrastrutture Oleg Butković ha ricordato le prossime tappe: l'apertura al traffico dei sei km fra Lupogliano e l'imbocco della Galleria del Monte Maggiore, lo scavo già iniziato della seconda canna della Galleria stessa e quindi, sul versante fiumano, il raddoppio di carreggiata fino a Mattuglie, dove l'autostrada confluisce nella circonvallazione di Fiume. Lavori - così Butković - che dovrebbero essere conclusi entro il 2025. Nessun cenno è stato fatto sul possibile raddoppio dei viadotti sul Canale di Leme e sul fiume Quieto, che essendo a carreggiata unica a doppio senso sono un collo di bottiglia nel traffico.

Il raddoppio di carreggiata sul troncone orientale della Ipsilon, quello da Pisino verso il Monte Maggiore, era iniziato 2 anni e 8 mesi fa; il primo segmento è stato aperto in novembre. Di certo la Ipsilon ha rivoluzionato il modo di spostarsi in Istria. Prima della sua costruzione, iniziata a fine anni Novanta, da Trieste a Pola si transitava in gran parte - e con infinite code d'estate - lungo la antica strada. La Ipsilon era nata come strada a scorrimento veloce con carreggiata a doppio senso di marcia e velocità massima di 90 km/h. Poi si è proceduto al raddoppio di carreggiata su tutti i 145 km: dapprima sul troncone occidentale da Pisino a Umago, poi su quello Sud da Pisino a Pola e infine su quello orientale Pisino-Lupogliano. La velocità massima è di 110 km/h, inferiore rispetto alla rete autostradale della Croazia interna (130 km/h) causa i numerosi snodi e uscite sul percorso in rapporto alla lunghezza complessiva. I transiti giornalieri sull'intero percorso sono 45.000, con punte di 60.000 in estate. La società Bina-Istra detiene fino al 2039 la concessione destinata poi a passare allo Stato croato. —



Ipsilon istriana, aperto un altro tratto Foto da novilist.hr

È arrivato il riconoscimento. Tremul (Ui): «Risultato storico per tutti» Serracchiani: «I tempi maturano sempre più velocemente»

La Slovenia iscrive l'Istroveneto nel Registro dei beni culturali

FOCUS

CAPODISTRIA

Il dialetto istroveneto è stato ufficialmente inserito nel Registro dei Beni culturali immateriali del ministero della Cultura della Repubblica di Slovenia: come ha certificato la Gazzetta ufficiale, la parlata risulta inclusa a partire dal 22 luglio scorso nella categoria "Tradizione e letteratura tramandate oralmente". «Un risultato storico per tutti»: così il presidente dell'Unione italiana (Ui) Maurizio Tremul ha commentato ieri la notizia diffusa da Lubiana, in una conferenza stampa convocata con Suzana Todorović, la studiosa che ha supportato l'Ui nell'iter per il riconoscimento. «Le lingue e i dialetti - ha annotato Tremul - arricchiscono questo territorio multiculturale e plurilingue e ne conservano i valori, ora riconosciuti anche dal mondo accademico».

A far partire l'iter era stata una mozione presentata nel 2015 in sede di Assemblea dell'Ui dal consigliere Roberto Battelli (all'epoca deputato italiano alla Camera di Slovenia), mozione che il 26 maggio 2016 era sfociata in una richiesta ufficiale presentata a Lubiana. Nell'aprile 2019, il primo successo: il coordinatore per la tutela del patrimonio culturale immateriale di Slovenia, Tanja Roženbergar, direttrice del Museo etnografico sloveno, aveva comunicato che la richiesta inoltrata dall'Ui di Capodistria rispondeva a tutti i criteri richiesti, e che dunque l'istroveneto era adatto a essere iscritto nel Registro.

Il passaggio ora formalizzato vede per la prima volta un dialetto riconosciuto in questo modo in Slovenia. La presidente del gruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani ha parlato ieri di «un'ottima notizia»: è «la conferma - ha aggiunto - che i tempi maturano sempre più velocemente per i Paesi che si affacciano sull'Adriatico, anche sotto l'aspetto dell'attestazione del pregio insostituibile delle minoranze e del loro patrimonio linguistico. L'Istroveneto nel patrimonio culturale immateriale della Slovenia è un riconoscimento alla vitalità attuale della comunità italiana autoctona nell'Istria slovena, e va dato merito all'Unione Italiana di Capodistria e al Governo di Lubiana di aver compiuto assieme questo percorso e di aver raggiunto un obiettivo rilevante». «Siamo davanti a una svolta - ha detto il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti - «un passaggio importantissimo per la cultura veneta e per le comunità italiane che in questi anni in Istria hanno difeso la loro identità in una realtà di frontiera storicamente segnata dall'intreccio di etnie e lingue diverse».

La parlata istroveneta, nelle sue varianti locali, viene utilizzata principalmente dai membri della Comunità nazionale italiana nelle località costiere dell'Istria slovena e nei rispettivi entroterra. L'Ui ha intanto presentato la richiesta di iscrizione dell'Istroveneto anche nel Registro del patrimonio culturale immateriale della Croazia, ed è in attesa di una risposta da Zagabria.—

V.CU.



Maurizio Tremul Archivio





L'hotel Relais Is Morus a Pula è stato divorato dalla fiamme. Accanto un canadair in azione

Migliora la situazione nel cuore della Sardegna, ma vigili del fuoco e canadair lavorano ancora
Nel Montiferru distrutti oliveti, vigneti e stalle. E i pericoli erano stati denunciati da un comitato

Spenti i roghi, resta la paura «Abbiamo perso tutto»

IL REPORTAGE

Nicola Pinna / CUGLIERI

Il disastro si può misurare anche dall'abitacolo dell'auto, attraversando i tornanti del Montiferru con il navigatore satellitare in funzione: tutto il verde che si vede sullo schermo fuori dal finestrino non c'è più. Dove c'erano i cespugli ora ci sono tizzoni ardenti e dove c'erano grandi boschi sono rimaste montagne di cenere.

Non si vedono più animali al pascolo, è calato il silenzio nel cuore ferito della Sardegna. Si sente solo il rotore degli elicotteri e l'eco della potenza degli aerei, perché la lotta agli incendi continua fino al buio. La battaglia non si può fermare neanche quando le fiammate più grandi sono state spente. Bisogna continuare a lanciare acqua, sopra questa enorme graticola che rischia di esplodere di nuovo. Ed è questo che temono gli abitanti di Cuglieri, che si affacciano alla finestra e vedono ovunque piccole colonne di fumo. La paura non è passata: il fuoco è spento, ma l'incubo andrà avanti a lungo. E non solo per i danni che il gigantesco rogo si è lasciato alle spalle. Ora si vive con terrore. Urlano e si disperano, quelli che per tre giorni si sono trovati l'inferno alla finestra.

«Adesso ci sembra tutto spento ma mica andiamo a letto tranquilli – racconta l'allevatore Alessandro Menne – Qui non si chiude occhio e non solo per la preoccupazione di aver perso tutto. Siamo circondati, è terribile ciò che ci circonda». Il primo sospiro di sollievo, dopo 36 ore da infarto, si può tirare a metà pomeriggio: «È spento, – esulta uno degli operai forestali che rientra a casa dopo tante ore in mezzo al fuoco – Il lavoro però qui non è finito». E fino a notte fonda, infatti, si continua: la trincea è sterminata e il vento fa temere altri rischi. I canadair sono gli ultimi ad arrendersi: 12 equipaggi, compresi quelli francesi e quelli greci, si alternano dall'alba al tramonto. I volontari restano in campagna anche di notte, pronti a spostarsi a ogni segnalazione.

E ora l'isola fa i conti con danni pesantissimi e con la fuga anticipata dei turisti spaventati

Dei piromani ancora non si è trovata traccia, ma le indagini del Corpo forestale hanno esattamente questo obiettivo: trovare gli inneschi e qualche indizio di chi li ha piazzati. Probabilmente in più punti, per riuscire ad assediare su fronti diversi un territorio vastissimo. Le colpe degli incendiari sono già chiare, ma agli occhi ora saltano anche quelle di chi non si è occupato di curare questa fetta verde di Sardegna. E qualcuno l'aveva pure segnalato: messo nero su bianco, nelle due pagine di un documento-allarme che era stato scritto all'inizio di giugno. Inviato al Comune di Cuglieri, all'Assessorato regionale all'Ambiente e alla Forestale.

La denuncia era chiara: «In questo territorio, formato da molti ettari di bosco, esiste uno stato di abbandono e incuria che ha trasformato la montagna in una bomba a orologeria – scriveva il 7 giugno il "Comitato spontaneo del Montiferru" – Le piste sterrate che dovrebbero proteggere il monte versano in uno stato di impraticabilità, sia per il fondo stradale disastrato sia per la vegetazione che ha invaso completamente le carreggiate». I rischi, dunque, erano sotto gli occhi di tutti, ma un piano di protezione non c'è stato. «La vegetazione abbandonata a se stessa, per la mancanza di politiche di forestazione e di piani di prevenzione, è un pericoloso deposito di combustibile – allertavano i componenti del comitato – Se un qualsiasi piromane dovesse svegliarsi una mattina e decidesse di appiccare un incendio non ci sarebbe nessuna possibilità di spegnerlo». Più o meno è andata cosi. E oggi sulle colline della provincia di Oristano restano le tracce di quella che adesso pare essere una sciagura annunciata: «Non manderemo questa segnalazione ai giornali – si leggeva in quella denuncia – solo per evitare di mettere la pulce nell'orecchio a qualche piromane».

In realtà non ce n'è stato bisogno. E ora l'isola fa i conti con danni pesantissimi. Dei 1500 sfollati nel corso del peggior fine settimana che la Sardegna ricordi, in cinquanta ancora non possono tornare a casa. Perché il rogo è arrivato fin sotto le finestre. Gli albergatori hanno offerto le camere gratis, molti turisti sono ripartiti in anticipo e tante famiglie hanno chiesto ospitalità ad amici e parenti. I contadini, che di ogni pascolo conoscono il nome antico, si ritrovano sotto le querce sventrate e provano a fare la mappa del disastro: «Siamo riusciti a salvare davvero pochissimo. Oliveti, vigne e fienili non ci sono più. Abbiamo perso tutto, ma tutto davvero. Le campagne di Cuglieri sono state rase al suolo».

A Santu Lussurgiu, il paese delle corse dei cavalli e del bue rosso, il disastro l'hanno già misurato sabato sera e ora tentano di far ripartire qualche attività. Tresnuraghes, Scano Montiferru e gli altri paesi della Planargia, sono riusciti a salvare qualche fascia di territorio, ma le immagini registrate dagli elicotteri della Forestale mostrano una sterminata macchia nera. «Provo a tranquillizzare la gente, ma tutti temono che i roghi possano partire di nuovo, magari durante la notte – racconta il sindaco di Cuglieri, Gianni Panici – Il nostro territorio è stato cancellato in poche ore, l'economia è in ginocchio». A Magomadas piangono i viticoltori: il paradiso della Malvasia è compromesso. E nella corsa del fuoco ci sono finiti anche i vigneti dell'ex velina Elisabetta Canalis, che nel paese di origine della famiglia aveva portato anche l'ex fidanzato George Clooney. —

TERRORE SULL'A1

Grandinata in autostrada Decine di auto danneggiate

MILANO

Parabrezza in frantumi, carrozzerie ammaccate e tanta, tanta paura. È quanto accaduto nel pomeriggio di ieri nel tratto dell'A1 compreso tra Parma e Piacenza e immortalato in centinaia di foto e video che hanno fatto il giro dei social network. Centinaia di mezzi crivellati dalle palle di ghiaccio che hanno costretto gli automobilisti a fermarsi creando gravi disagi al traffico. Tanto che è stata necessaria anche la chiusura – per oltre due ore, fino alle 19.20 – del tratto autostradale, sul quale sono stati registrati pure diversi tamponamenti. La situazione più drammatica si è vissuta nei pressi di Fidenza in direzione Milano.



Auto danneggiate in coda

Il maltempo si è abbattuto all'improvviso nel Nord Italia con vento e nubifragi che hanno devastato anche campi, vigneti e frutteti mentre, al contrario, il Sud soffre della mancanza di piogge ormai da tre mesi. I social network si sono riempiti di foto e video degli automobilisti in panne lungo l'Autosole. In molti hanno raccolto la grandine, mentre alle loro spalle scorrevano lentamente le auto devastate dai colpi. Vetri e parabrezza distrutti o completamente ammaccati, con molti automobilisti costretti ad attende i mezzi di soccorso. Nella stessa zona una tempesta di vento e pioggia ha creato ingenti danni in un'area che va dal fiume Po sino a Salsomaggiore Terme, passando per Colorno, San Polo di Torrile e Fidenza. —

ECONOMIA

REPORT DEL GRUPPO CHE CONTROLLA LO STABILIMENTO DI MUGGIA

Barilla dà un taglio al CO2 in dieci anni ridotto del 31%

Oltre 10 mila aziende agricole coinvolte nei progetti di agricoltura sostenibile
In Italia 1 miliardo di investimenti nel rinnovo delle filiere industriali

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

In 10 anni Barilla ha ridotto del 31% le emissioni di CO2 per tonnellata di prodotto finito. I risultati in materia di sostenibilità raggiunti dall'azienda sono contenuti nel nel Report 2021 che presenta i prodotti come pasta, sughi e prodotti da forno secondo i criteri dell'economia green. E quindi non solo profilo nutrizionale ma anche sostenibilità e impatto sull'ambiente. Dal report emerge che Barilla ha riformulato 476 prodotti e nel solo 2020, ha investito 40 milioni di euro in ricerca e sviluppo riducendo del 23% il consumo idrico per tonnellata di prodotto finito.

Nell'anno funestato dalla pandemia da Covid-19 Barilla ha effettuato donazioni pari a oltre 5 milioni di euro e circa 3.500 tonnellate di prodotti: «Il 2020 è stato un anno chiave per lo sviluppo di progetti di agricoltura sostenibile; il totale delle materie prime strategiche acquistate responsabilmente è cresciuto del +19% e vede coinvolte 10.000 aziende in progetti di agricoltura sostenibile». Il gruppo che controlla lo stabilimento di Muggia nel report annuncia che Wasa, Gran Cereale, Harrys e Mulino Bianco sono i primi brand del Gruppo ad essere carbon-neutral.

L'impegno per rendere sempre più sostenibile il modello di business è stato riconosciuto anche dal mercato. Nel 2020, il fatturato del gruppo Barilla - ricorda una nota - è stato pari a 3.890 milioni di euro (+9% al netto dell'effetto cambio rispetto al 2019), con pasta, sughi e piatti pronti a rappresentare il 55,2% del fatturato e i prodotti da forno il 46,2%. Confermato il piano globale, già in corso, di investimenti in Italia: 1 miliardo di euro nel quinquennio 2020-2024 su tre filoni strategici: rinnovamento degli asset industriali, sviluppo delle filiere strategiche di approvvigionamento, acquisizioni nel territorio italiano».



Lo stabilimento Barilla di Muggia

Nell'anno tragico della pandemia effettuate donazioni per 5 milioni

Il 2020 è stato un anno chiave per lo sviluppo di progetti di agricoltura sostenibile -sottolinea Barilla- dopo dieci anni di innovazione e investimenti nel settore: «Il totale delle materie prime strategiche acquistate responsabilmente è cresciuto del +19% e vede coinvolte 10.000 aziende in progetti di agricoltura sostenibile». Barilla si è data inoltre l'impegno di raggiungere nei prossimi mesi il 100% delle confezioni progettate per essere riciclabili. Per rendere le confezioni sempre meno impattanti, è previsto l'utilizzo di carta e cartone in sostituzione della plastica.

Da diversi anni, come abbiamo già raccontato, Barilla è impegnata a ridurre l'impatto ambientale del trasporto di materie prime e prodotti finiti.

Da marzo 2020, il 70% dei prodotti destinati dall'Italia alla Germania viene spedito con una soluzione intermodale frutto di una partnership sviluppata con Gts Logistic, che "taglia" circa 5.000 camion all'anno, con un risparmio di circa 6.000 tonnellate di CO2 equivalente.

Un impegno che, a maggio 2021, ha tolto altri 6mila camion dalle strade italiane, grazie all'attivazione di un collegamento degli interporti dell'Emilia-Romagna con quelli del Sud. —

TRASPORTI AEREI

Sale il rosso di Ryanair che punta a un rilancio dei voli in settembre



L'amministratore delegato di Ryanair Michael O'Leary

TRIESTE

Ryanair, fra aprile e giugno, ha visto peggiorare la sua perdita nel primo trimestre spostata a 273 milioni di euro a causa di tariffe ancora basse e costi elevati dovuti a restrizioni e incertezze sui viaggi. A comunicarlo la stessa compagnia aerea, che ha indicato come la sua perdita netta sia aumentata del 47% in un anno durante il trimestre, il primo del suo anno fiscale, nonostante un fatturato quasi triplicato a 371 milioni di euro. «La pandemia di Covid-19 ha continuato a devastare il nostro business durante il primo trimestre con la maggior parte dei voli di Pasqua cancellati e un allentamento più lento del previsto delle restrizioni di viaggio del governo dell'Ue tra maggio e giugno», ha detto l'amministratore delegato di Ryanair Michael O'Leary.

Il numero di viaggiatori è comunque salito a 8,1 milioni da appena mezzo milione di un anno prima. Ryanair vede però un «forte rimbalzo della domanda di viaggio ad agosto e settembre», ha notato O'Leary, aggiungendo che la compagnia aerea si aspetta che il rimbalzo continui. «Siamo incoraggiati dall'alto tasso di vaccinazioni in tutta Europa», ha detto. «Se, come è attualmente previsto, la maggior parte della popolazione adulta europea è completamente vaccinata entro settembre, allora crediamo che possiamo aspettarci una forte ripresa dei viaggi aerei per la seconda metà dell'anno fiscale», ha spiegato. Con l'allentamento delle restrizioni di viaggio, tuttavia, Ryanair all'inizio di questo mese ha annunciato piani per assumere più di 2.000 piloti. All'inizio della pandemia, aveva tagliato 3.000 posti di lavoro per piloti e personale di cabina, ossia il 15% del personale.

«Traffico domestico molto bene, male invece quello internazionale»: così Marco Consalvo, presidente di Trieste Airport, uno degli scali di riferimento di Ryanair in Italia. «Abbiamo diversi collegamenti estivi per tutte le destinazioni del Sud, male l'internazionale perchè in questo momento vige confusione causa pandemia, con regole diverse e anche con i contagi che stanno salendo. Quindi - ha spiegato Consalvo - gli italiani preferiscono viaggiare in Italia». E gli stranieri? «Abbiamo un flusso in arrivo, ma è modesto, però c'è. Mentre gli italiani all'estero ci vanno poco». —

INDAGINE POLITECNICO DI MILANO

Il mercato dei droni vale oltre 73 milioni

MILANO

Non solo logistica, ma anche automotive, largo consumo e farmaceutico sono i campi di applicazione dei droni, un mercato che in Italia nel 2020 è arrivato a valere oltre 73 milioni di euro. La logistica guida gli investimenti, il 31% degli operatori ha dichiarato che potenzierà le flotte con i droni entro i prossimi 3 anni e un esempio è quello di Dhl Express, che ha stretto una partnership strategica con la società di veicoli aerei autonomi EHang per lanciare consegne con droni, al fine di affrontare le sfide dell'ultimo miglio in Cina. Questo il dato stimato dalle ricerche condotte dall'Osservatorio Droni della School of Management del Politecnico di Milano, che si occupa di studiare il mercato, le applicazioni e la normativa dell'industria dei droni in Italia e all'estero.

IN BREVE

Industria
Accordo Intesa-Anima per la meccanica

Intesa Sanpaolo e Anima Confindustria, la federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica varia e affine, ampliano l'accordo a supporto delle 1.000 imprese associate con un giro d'affari di circa 45 miliardi di euro nel 2020, estendendo le possibilità di cessione del credito d'imposta a una platea più ampia di beneficiari tra cui la categoria degli installatori. La partnership coinvolge principalmente le aziende aderenti ad Assotermica.

PerkinElmer
Mega fusione in Usa nel settore biomedicale

PerkinElmer, compagnia specializzata in diagnostica e servizi sanitari, ha dichiarato che acquisterà per 5,25 miliardi di dollari, in contanti e in azioni, la società BioLegend, leader nella produzione anticorpi e reagenti biologici. La transazione dovrebbe concludersi entro la fine del 2021. La BioLegend, che conta oltre 700 dipendenti e con sede negli Stati Uniti, per il 2022, secondo il nuovo partner, potrebbe fatturare fino 380 milioni di dollari.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ULUSOY-15	DA ÇESME A ORM. 47	ore 10.00

IN PARTENZA

APL AUSTRIA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 2.00
FORT	DA ORM. 42 PER MONFALCONE	ore 8.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORM. 31 BIS PER ISTANBUL	ore 20.00
IONIC ARTEMIS	DA RADA PER KAVKAZ	ore 22.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER ÇESME	ore 23.00

LA RELAZIONE DELL'AGCOM AL PARLAMENTO

Algoritmi: «Tutelare il pluralismo»

Federico Capurso / ROMA

Mantenere l'impianto giuridico di un Paese e il suo sistema di garanzie al passo con l'innovazione tecnologica è una sfida complessa, ma la transizione verso il digitale deve essere «governata», sostiene il presidente dell'Agcom Giacomo Lasorella nel corso della presentazione in Parlamento della relazione annuale sull'attività dell'Authority. Soprattutto ora, in un tempo in cui l'accelerazione dello sviluppo online si è fatta «tumultuosa» a causa della pandemia.

Tempo di iniziare a definire i nuovi diritti digitali, dunque. A partire dalla «frontiera della garanzia del pluralismo», che per il presidente Agcom «passa, in larga misura, per la trasparenza delle decisioni algoritmiche» utilizzate dalle grandi piattaforme del web che selezionano e suggeriscono contenuti. Ottenendo un profilo di chi naviga in rete, infatti, gli algoritmi funzionano molto bene per le pubblicità, eliminando tutte le alternative che per il consumatore sarebbero irrilevanti, ma se si entra nel campo delle opinioni e delle informazioni, l'algoritmo dovrebbe fare l'esatto contrario, limitando i filtri, o si rischia di creare una bolla digitale in cui l'utente vive senza sapere cosa dice chi non la pensa come lui. Non a caso, la Francia - ricorda Lasorella - «ha dato una funzione di garanzia in materia di trasparenza algoritmica una autorità indipendente». Argomento che incide anche sui media tradizionali, in crisi economica «da dieci anni» nonostante la pandemia abbia fatto crescere la domanda di informazione. «Conferma – dice Lasorella - non solo la fragilità della nostra industria culturale, ma segnala probabilmente anche un vuoto di politica industriale da colmare».

Di fronte a questa evoluzione delle «tecnologie relative ai contenuti», per il presidente dell'Agcom è fondamentale che sia fruibile per tutti «una connessione adeguata, rapida e sicura». A partire dall'attuale rete in fibra ottica, che raggiunge solo «il 33,7% delle famiglie italiane, in crescita rispetto al 30% del 2019». Ritmo di crescita ancora troppo lento rispetto all'accelerazione poderosa dimostrata dal caso di Amazon o da quello dello sport in streaming, anche nel nostro Paese dove la piattaforma online Dazn si è aggiudicata i diritti della Serie A per il prossimo triennio. E infatti Agcom, sottolinea Lasorella, si è già mossa per «evitare fenomeni di congestione della rete che potrebbero verificarsi in corrispondenza della trasmissione simultanea di uno o più eventi calcistici, e per garantire una migliore qualità del servizio».

Nel nostro ordinamento, poi, «manca ancora una organica e adeguata disciplina di protezione dei minori applicabile ai contenuti online», mette in guardia il presidente dell'Agcom. E per altri aspetti, la normativa è «frammentata», aggiunge, riferendosi in particolare al settore del diritto d'autore, del contrasto al gioco d'azzardo, della classificazione delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi, ma anche all'hate speech (discorsi di incitamento all'odio) e alle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyber bullismo: «Settori importanti e delicati, ma ben lungi dal coprire l'intero spettro delle competenze dell'Autorità».—

COSTRUZIONI

Consorzio Atlante Francesco Rossi nuovo direttore

Atlante, società consortile per azioni che opera nel facility management con un volume di affari di 250 milioni di euro e che riunisce nel gruppo realtà italiane importanti nel settore delle costruzioni, impianti tecnologici, global service e ferrotranviario, ha nominato Francesco Rossi nuovo direttore generale. Laureato in Economia e Commercio alla Sapienza di Roma, già amministratore delegato di Ferservizi e presidente di Italferr e Trenitalia oltre che Cfo di Rfi.«Professionista accreditato e di grande esperienza - ha dichiarato l'Ad Avio Di Sano -, con lui Atlante punta ad una affermazione ancora più solida».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,4	0,47	4,57	6,46	33,06	166
Acea	19,57	-0,91	16,12	21,3	14,11	4.167,7
Acsm-Agam	2,33	1,3	2,25	2,66	2,19	459,8
Adidas ag	314,2	-1,09	252,5	321,8	5,51	65.735,7
Adv Micro Devices	77,99	0,33	59,94	81,07	4,74	73.839,3
Aedes	0,166	-2,06	0,1415	0,411	-57,37	39,9
Aeffe	1,552	4,86	1,02	1,874	40,58	166,6
Aegon	3,628	1,37	3,204	4,28	11,77	572,6
Aeroporto Marconi Bo.	10,15	-	7,66	11,4	19,69	366,7
Ageas	44,65	-	42,3	53,74	5,56	105.001,7
Ahold Del	25,79	-0,04	21,5	25,8	9,98	3.073,9
Air France Klm	4,099	5,1	3,756	5,638	-20,41	1.757
Air Liquide	149	-0,37	124,5	150,76	10,21	51.477,6
Airbus	112,46	0,63	83,27	114,5	22,97	86.895,4
Alerion	12,8	-0,31	11,15	15	20,75	694,1
Algowatt	0,365	-0,27	0,311	0,428	6,73	16,2
Alkemy	14	3,7	6,5	15,7	97,74	78,5
Allianz	210,75	0,21	187,18	222,55	5,38	95.659,4
Alphabet cl A	2.248	0,58	1407,2	2248	58,18	670.005
Alphabet Classe C	2.343	1,01	1416,2	2343	64,61	818.829,6
Amazon	3.130,5	0,98	2436	3179,5	16,38	1.508.500,8
Ambienthesis	0,794	3,93	0,684	0,862	15,74	73,6
Amgen	206,9	-	182,2	217	11,13	150.969,8
Amplifon	40,78	-1,43	30,04	42,15	19,8	9.232,1
Anheuser-Busch	57,43	-2,05	47,305	65,5	-0,91	92.361,3
Anima Holding	4,153	1,47	3,836	4,696	6,98	1.530,9
Antares V	11,4	-0,44	9,48	12,55	21,28	786,9
Apple	126,64	0,52	98,95	126,64	15,21	654.124,5
Aquafil	7,51	-0,66	4,2	7,56	54,85	321,6
Ascopiave	3,52	-0,42	3,39	4,08	-3,16	825,1
ASML Holding	637,3	-0,19	402,95	638,5	59,48	276.163,4
Astaldi	0,401	0,75	0,288	0,479	35,7	593,5
Atlantia	15,195	0,13	13,105	16,65	3,26	12.547,8
Autogrill	5,818	2,36	3,7045	6,844	20,24	2.240,1
Autos Meridionali	28,5	-1,04	18,1	30,1	49,21	124,7
Avio	11,84	-0,34	11,5	14,98	4,41	312,1
Axa	21,845	-0,34	18,35	24,125	10,96	45.637,7
Azimut	22,21	2,11	17,36	22,21	24,99	3.181,7
A2a	1,767	0,23	1,305	1,7915	35,45	5.535,8
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,7	-0,74	2,2	2,94	16,38	35,6
B Desio e Brianza	3,16	0,64	2,35	3,6	22,48	387,9
B Ifis	13,86	2,21	8,3	13,94	51,06	745,8
B Intermobiliare	0,04	2,56	0,0389	0,051	-13,04	65,9
B M.Paschi Siena	1,141	-	1,032	1,38	9,4	1.143,7
B P di Sondrio	3,816	5,12	2,02	4,194	73,45	1.730,1
B Profilo	0,2125	0,71	0,2015	0,2545	0,24	144,1
B Sistema	2,135	4,15	1,628	2,175	25,88	171,7
Banca Generali	35,37	1,93	25,54	36,65	29,85	4.133
Banco Bpm	2,648	0,8	1,781	3,04	46,46	4.012,2
Banco Santander	3,18	0,63	2,4355	3,499	27,3	51.313
Basf	67,31	0,24	63,74	73,39	4,44	62.135,8
Basicnet	4,46	-0,89	3,94	4,75	7,21	272
Bastogi	0,782	-1,26	0,74	0,9	-2,01	96,7
Bayer	51,4	0,41	49,315	57,2	4,92	39.287,2
BB Biotech	81,2	1,5	67,8	86	18,54	4.498,5
BBVA	5,393	0,6	3,76	5,417	30,93	35.959,9
B&C Speakers	11,45	-1,29	9,6	12,4	10,63	126
Bca Finnat	0,27	1,89	0,202	0,292	19,47	98
Bca Mediolanum	8,424	2,48	6,545	8,46	18,65	6.249,5
Be	1,898	0,32	1,352	1,998	30	256
Beghelli	0,353	-0,28	0,301	0,416	17,28	70,6
Beiersdorf AG	102	-0,44	82,18	104,3	8,51	25.704
B.F.	3,65	0,55	3,48	4	-1,35	637,5
Bff Bank	8,79	1,97	4,47	8,79	77,94	1.628,3
Bialetti Industrie	0,293	-1,35	0,12	0,4	118,66	45,4
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	29,78	1,02	19,02	30,52	58,15	815,8
Bioera	0,131	0,38	0,13	0,29	-52,88	3,1
Bmw	85,38	-	68,46	95,7	17,96	51.398,3
Bnp Paribas	51,7	2,17	39,99	57,5	19,37	47.155,4
Borgosesia	0,636	0,63	0,54	0,666	-4,36	28,7
Borgosesia Rsp	1,9	-	1,16	1,9	54,47	1,6
Bper Banca	1,639	1,52	1,462	2,126	10,37	2.316,3
Brembo	10,89	0,93	10,08	11,54	0,83	3.636,4
Brioschi	0,089	0,23	0,0658	0,103	27,14	70,1
Brunello Cucinelli	51,75	0,39	33,04	52,35	44,96	3.519
Buzzi Unicem	22,06	-0,36	19,1803	23,94	17,46	4.249,3
C						
Cairo Communication	1,614	2,28	1,142	2,04	27,69	216,9
Caleffi	1,075	-0,46	0,685	1,24	53,57	16,8
Caltagirone	4,07	3,04	2,96	4,41	35,22	488,9
Caltagirone Editore	0,954	-1,24	0,85	0,974	2,58	119,3
Campari	11,38	-1	8,678	11,495	21,84	13.219
Carel Industries	20	1,52	15,16	23,5	4,28	2.000
Carraro	2,54	-0,39	1,43	2,58	66,01	202,5
Carrefour	15,92	-0,19	14,07	17,505	11,48	11.222,1
Cattolica Assicurazioni	6,96	0,07	3,85	7,16	51,77	1.589,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cellularline	4,19	-0,48	4,15	4,86	-14,84	91,6
Cembre	22,8	-0,44	18,95	24,4	20,95	387,6
Cementir Holding	9,15	0,88	6,66	9,74	37,59	1.455,9
Centrale del Latte d'Italia	3,41	-	2,38	3,52	36,4	47,7
Cerved Group	9,975	0,2	6,665	10,04	33,89	1.947,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0906	-2,37	0,0834	0,116	4,38	8,4
Cir	0,505	0,2	0,4445	0,519	14,77	645
Class Editori	0,0926	0,22	0,0868	0,156	-11,81	15,9
Cnh Industrial	13,79	0,47	10,28	15	33,56	18.815,1
Coima Res	6,67	-0,3	6,26	7,25	1,68	240,8
Commerzbank	5,451	-	4,8095	6,82	2,69	6.826,6
Conafi	0,296	-	0,241	0,385	16,54	10,9
Continental AG	116,34	-1,41	110,5	131,38	-7	23.268,7
Covivio	78,34	-0,53	63,8	81,24	2,54	7.409,4
Credem	5,36	0,37	4,135	5,57	21,54	1.829,5
Credit Agricole	11,832	1,46	9,378	13,508	12,95	26.342,1
Csp International	0,424	-2,75	0,404	0,506	3,16	14,1
D						
Daimler	75,1	-0,36	55,6	80,4	33,13	72.439,8
D'Amico	0,0958	1,16	0,0886	0,1154	5,27	118,9
Danieli & C	22,9	1,1	14,48	24,35	59,25	936,1
Danieli & C Rsp	14,8	2,92	9,64	15,56	54,17	598,3
Danone	58	0,24	52,4	60,61	6,85	29.800,5
Datalogic	19,73	5,23	14,04	21,98	40,93	1.153,1
Dea Capital	1,278	0,16	1,0677	1,408	20,75	338,8
De'Longhi	36,54	-2,04	25,58	39,96	41,74	5.508,6
Deutsche Bank	10,66	0,81	8,415	12,538	19,61	6.085,4
Deutsche Borse AG	147,8	-	130,65	149,2	5,23	28.525,4
Deutsche Lufthansa AG	9,856	0,74	9,395	12,765	-8,74	4.594,4
Deutsche Post AG	59,05	0,77	39,94	59,05	44,24	71.613,1
Deutsche Telekom	17,79	-0,06	14,67	18,4	13,6	77.587,9
Diasorin	168,95	-1,97	135	188,3	-0,68	9.452,5
Digital Bros	25,16	-0,47	18,82	28,82	16,48	358,8
doValue	9,48	-0,84	8,61	11	-1,76	758,4
E						
Edison Rsp	1,2	-	1,025	1,2	18,81	131,5
Eems	0,086	-2,16	0,0808	0,1108	-5,29	3,7
El En	44,4	-1,44	26,75	46,45	67,23	3.539,5
Elica	3,39	0,89	2,835	3,74	9,53	214,7
Emak	1,77	3,63	1,084	1,932	61,2	290,2
Enav	3,836	0,31	3,362	4,374	6,61	2.078,1
Enel	8,081	0,39	7,604	8,948	-2,36	82.156,9
Enervit	3,42	0,59	3,3	3,58	1,79	60,9
Engie	11,46	-0,16	11,122	13,8	-9,66	25.139,2
Eni	9,866	2,04	8,2	10,742	15,42	35.572,8
E.On	10,356	-0,54	8,316	10,652	14,81	20.722,4
Eprice	0,0625	-	0,0488	0,0819	-15,99	20,4
Equita Group	3,18	0,63	2,43	3,19	30,86	159,7
Erg	25,84	0,23	22,9	27,28	10,43	3.884,3
Esprinet	15,26	-0,59	9,47	15,85	41,56	777,3
Essilorluxottica	153,5	-0,48	118	157,3	18,85	33.471,7
Eukedos	1,125	-0,88	1,05	1,19	0,45	25,6
Eurotech	4,582	-1,42	4,28	5,43	-11,12	162,7
Evonik Industries AG	28,84	-	26,85	30,73	6,03	13.439,4
Exor	67,98	0,62	61,38	73,5	2,66	16.383,2
Exprivia	1,49	-1,65	0,746	1,57	86,25	77,3
F						
Facebook	315,6	0,69	205,8	315,6	41,4	748.077,1
Falck Renewables	5,665	-0,44	5,05	7,055	-14,04	1.650,9
Faurecia	37,23	-6,17	37,23	50,14	-0	5.139,1
Ferrari	179,5	0,17	154,7	187,6	-4,85	34.809,3
Fidia	2,5	11,11	1,45	3,26	73,01	12,8
Fiera Milano	3,405	0,89	2,45	4,02	19,89	244,9
Fila	10,76	0,94	8,39	11,68	17,34	462,4
Fincantieri	0,737	2,5	0,512	0,832	34,37	1.252,6
Fine Foods Pharma Ntm	13,35	-2,2	10,3	13,8	27,14	294,5
FinecoBank	14,615	1,35	12,875	15,185	9,07	8.913,7
Fnm	0,585	0,52	0,532	0,723	2,63	254,4
Fresenius M Care AG	69,1	0,26	56,2	71,1	0,88	21.166,3
Fresenius SE & Co. KGaA	45,48	-	34,4	45,99	17,4	24.820,2
Fullsix	1,2	-1,64	1,015	1,42	0,42	13,4
G						
Gabetti	2,01	2,87	0,568	2,01	220,06	121,3
Garofalo Health Care	5,42	1,12	4,49	5,8	2,26	488,9
Gas Plus	1,89	-0,53	1,775	1,98	1,61	84,9
Gefran	9,5	3,71	5,8	10,65	54,22	136,8
Generali	16,845	0,66	13,915	17,68	18,13	26.633,1
Geox	1,026	1,38	0,762	1,236	29,22	265,9
Gequity	0,044	1,38	0,0244	0,0568	76	4,7
Giglio group	2,025	0,75	1,95	2,44	-14,56	42
Gilead Sciences	58,23	-0,48	48,235	58,83	25,74	76.044,1
Gpi	14,1	-	7,52	14,35	89,01	224,3
Gvs	12,59	-2,48	12,35	17,45	-17,44	2.203,3
H						
Heidelberger Cement AG	74,96	1,16	60,32	80,5	20,98	14.055
Henkel KGaA Vz	85,76	-0,95	82,36	98,78	-6,64	15.279,2
Hera	3,514	-0,73	2,838	3,71	17,92	5.234,2
I						
I Grandi Viaggi	1,145	-0,87	0,938	1,41	21,29	54,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Iberdrola	10,34	-0,77	10,045	12,49	-12	66.151,5
Igd	4,115	1,86	3,39	4,65	14,31	454,1
Il Sole 24 Ore	0,5	0,6	0,4355	0,54	9,41	28,2
Illimity Bank	11,95	1,27	8,7	12,16	32,93	878,9
Immsi	0,503	1,21	0,394	0,56	21,64	171,3
Indel B	23,8	-	22,4	26,7	4,85	139
Inditex	28,94	-	24,3625	32,49	10,19	90.195,9
Infineon Technologies AG	32,13	0,19	30,63	36,62	3,65	37.228,7
Ing Groep	10,8	2,51	7,27	11,632	39,35	22.262
Intek Group	0,349	0,58	0,3008	0,383	4,52	135,8
Intek Group Rsp	0,508	1,6	0,4758	0,516	5,7	25,5
Intel	45,745	1,5	40,67	56,93	15,08	214.955,8
Interpump	52,5	-0,1	37,04	52,55	30,14	5.716,2
Intesa Sanpaolo	2,3375	2,3	1,8052	2,4855	22,22	45.418,7
Inwit	9,694	-3,4	8,2	10,04	-2,38	9.308,2
Irce	2,91	1,75	1,66	3,44	72,19	81,9
Iren	2,538	-0,63	2,028	2,652	19,38	3.301,8
Isagro	2,76	-	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,11	3,26	0,76	1,27	27,59	10,2
Italgas	5,616	-0,35	4,876	5,794	8	4.544,1
Italian Exhibition	2,72	1,12	2,2	3,59	4,21	84
Italmobiliare	30,45	-0,81	26,5	31,3	3,92	1.294,1
Ivs Group	6,32	1,28	5,18	6,76	14,49	246,2
J						
Juventus FC	0,7385	0,41	0,6885	0,911	-9,34	982,4
K						
Kering	744	-0,51	522,8	764	26,32	94.157,2
K+S AG	12,3	1,57	8,22	12,72	60,78	14.251,9
L						
La Doria	17,68	1,14	12,98	19,52	29,24	548,1
Landi Renzo	0,929	1,09	0,818	1,15	13,57	104,5
Lazio S.S.	1,22	-0,33	1,074	1,344	8,16	82,6
Leonardo	6,484	1,31	5,486	7,814	9,71	3.748,7
L'Oreal	383,25	-0,97	291	390,3	22,37	230.874,7
Luve	19	1,6	13,6	19	36,2	422,5
Lventure Group	0,473	0,21	0,46	0,578	-14,62	21,8
LVMH	671,1	-0,34	491,45	686,9	30,34	328.797
M						
Maire Tecnimont	3,072	2,54	1,831	3,298	68,61	1.009,6
Marr	20,1	2,71	16,62	21,04	19,22	1.337,2
Mediaset	2,684	-1,4	1,8646	2,9172	42,29	3.170,4
Mediobanca	10,025	1,06	7,296	10,095	32,96	8.895
Merck KGaA	172,25	-1,35	130,35	174,6	23,39	22.262
Micron Technology	64,31	0,37	61,56	80,38	9,86	73.527,8
Microsoft	243,2	-1,12	175,7	245,95	34,26	1.876.393,3
Mittel	1,59	-0,63	1,36	1,82	11,97	129,3
Moncler	59,94	0,57	46,61	59,94	19,55	16.404,5
Mondadori	1,942	0,62	1,356	1,972	28,61	507,8
Mondo TV	1,392	-0,71	1,214	1,746	4,66	60,7
Monrif	0,09	-0,44	0,0714	0,105	13,35	18,6
Munich RE	227,65	-0,59	215,5	267,15	-6,78	46.987,8
Mutuionline	49	3,59	31,35	49	40,6	1.960
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	3,92	-0,76	3	4,3	40	53
Netflix	438,2	1,34	396,6	475,25	2,61	189.192,7
Netweek	0,063	-0,63	0,062	0,08	-21,84	9
Newlat Food	6,48	-0,77	5,42	7,08	17,6	284,7
Nexi	18,65	-1,84	14,295	19,405	14,14	19.398,6
Nokia Corporation	4,9565	-0,17	3,13	5,04	56,36	18.839,4
Nova Re	3,48	1,75	2,31	3,62	46,84	38,3
Nvidia	162,9	-1,3	98,625	174,625	54,52	97.740
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	10,15	-0,49	7,2	10,3	43,77	139,2
Orange	9,585	0,89	9,302	10,4322	-0,28	25.058,5
Orsero	9,54	-0,21	5,9	10,1	52,4	168,7
Ovs	1,788	3,41	0,9587	1,8363	80,64	405,9
P						
Pharmanutra	50	-1,19	35,4	51,4	32,98	484
Philips	39,14	-4,07	38,83	50,8	-12,23	38.060,2
Philogen	14,3	2,14	12,6	16,69	-0	418,2
Piaggio	3,254	0,12	2,706	3,582	20,7	1.165,4
Pierrel	0,249	-0,8	0,1715	0,315	39,5	57
Pininfarina	0,976	0,83	0,9034	1,1587	-13,94	76,8
Piovan	7,9	0,77	5,02	8,46	61,89	423,4
Piquadro	2,12	1,44	1,37	2,13	41,33	106
Pirelli & C	5,096	0,12	4,194	5,206	14,96	5.096
Piteco	9,6	-0,41	9,2	12	1,91	193,8
Plc	2,37	17,91	1,21	2,37	91,13	61,5
Poligrafica S.Faustino	6,42	-5,03	6,42	7,66	-10,83	7,2
Poste Italiane	11,3	0,8	8,076	12,08	35,82	14.759
Prima Industrie	20,7	0,49	13,72	24,25	48,28	217
ProSiebenSat.1 Media SE	16,09	-	13,485	18,91	17,83	3.520,4
Prysmian	29,9	0,57	25,34	30,8	2,82	8.017,5
Puma	103,05	-2,32	79,38	105,5	13,24	1.554,2
R						
Rai Way	4,995	0,2	4,47	5,45	-8,52	1.358,6
Ratti	3,81	-1,55	3,66	4,15	1,33	104,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rcs Mediagroup	0,66	-0,3	0,509	0,795	15,79	344,4
Recordati	50,7	-1,05	41,92	52,6	11,85	10.602,6
Renault	31,14	-0,19	29,61	41,165	-14,01	8.872,9
Reno De Medici	1,436	-0,28	0,955	1,452	48,04	542,2
Reply	146,4	-0,48	92,5	147,9	53,62	5.477
Repsol	9,413	2,57	8,01	11,49	12,81	15.024,8
Restart	0,392	0,51	0,37	0,4715	-15,15	12,5
Retelit	2,85	-0,35	2,135	3,035	29,25	468,2
Risanamento	0,1452	-0,55	0,0511	0,185	173,45	261,5
Roma A.S.	0,4405	0,69	0,261	0,489	44,19	277
Rosss	0,86	-1,83	0,565	1,095	47,01	10
Rwe	29,9	-0,99	28,64	38,5	-13,33	15.649,8
S						
Sabaf	26,3	-	14,85	27,9	74,75	303,3
Saes Getters	20,3	-	19,94	24	-11,93	297,8
Saes Getters Rsp	16,05	-	15,75	17,4	-4,18	118,4
Safilo Group	1,456	1,53	0,7725	1,83	82,69	401,4
Safran	115,2	-1,59	103,2	126,78	-3,44	48.041,8
Saint-Gobain	59	0,34	38,62	59	53,45	32.737,1
Saipem	2,021	3,72	1,831	2,652	-8,34	2.043,2
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	14,7	0,68	11,5	15	26,18	824,9
Salvatore Ferragamo	17,345	1,37	14,7	19,895	9,36	2.927,7
Sanlorenzo	24,5	0,62	16,26	26,2	48,48	845,3
Sanofi	87,42	-0,72	75,3	89,11	10,85	115.003,2
Sap	117,38	-0,31	101,8	126,98	9,39	143.880
Saras	0,652	0,74	0,54	0,88	9,67	620,1
Schneider Electric	139,9	0,11	120,3	139,9	16,2	82.367,2
SECO	3,85	-0,9	3,56	3,985	-0	413,4
Seri Industrial	7,5	-3,47	4,005	8,25	75,64	360,5
Servizi Italia	2,15	-1,38	2,12	2,405	1,42	68,4
Sesa	150,6	-0,53	95,5	151,4	46,21	2.333,5
Sicit grp	16,75	-0,3	12,45	17,7	35,63	378,3
Siemens	134,28	-0,16	116,92	145,58	13,58	122.759,2
Siemens Energy	22,7	-0,39	21,93	34	-26,99	0,3
Sit	8,4	0,48	5,74	8,42	42,86	210,1
Snam	5,006	-0,08	4,218	5,114	8,8	16.824,5
Societe Generale	24,715	1,21	15,5	26,865	45,38	14.352,7
Softlab	2,73	-1,09	2,65	3,42	-18,75	13,6
Sogefi	1,4	8,53	1,122	1,57	18,44	168,2
Sol	18	0,22	14,3	18,16	28,57	1.632,6
Somec	26,4	-2,22	17,5	27,7	47,9	182,2
Starbucks	106,38	-0,51	80,47	106,92	23,41	153.602,1
Stellantis	15,886	0,85	11,4669	17,476	34,37	49.743,5
STMicroelectronics	33,335	0,32	28,47	35,56	9,12	30.375
T						
Tamburi	8,38	0,72	6,63	8,65	21,63	1.545,1
Tas	1,76	0,28	1,53	1,98	12,1	147
Technogym	10,75	1,13	8,31	11,85	16,34	2.164,3
Telecom Italia	0,3728	0,3	0,3534	0,4642	-1,22	5.714,8
Telecom Italia Rsp	0,3976	-0,43	0,391	0,5046	-6,18	2.396,6
Telefonica	3,776	1,29	3,316	4,1925	14,81	17.766,1
Tenaris	8,784	2,88	6,178	9,916	32,61	10.369,8
Terna	6,672	-0,36	5,66	6,696	6,75	13.410,7
Tesla	558	2,54	456,6	730,6	0,67	93.123
Tesmec	0,1118	0,18	0,08	0,131	39,4	67,8
The Italian Sea Group	5,93	1,37	5,19	6,5	-0	314,3
Thyssenkrupp AG	8,48	3,41	7,702	11,955	4,9	4.799,2
Tinexta	37,3	-1,43	19,42	37,84	77,62	1.760,8
Tiscali	0,0147	0,68	0,0142	0,0319	-49,83	79,1
Titanmet	0,069	1,77	0,0478	0,08	34,77	3,4
Tod's	53,3	0,57	25,82	63,85	87,28	1.763,9
Toscana Aeroporti	13,7	0,37	13,1	14,3	-0	255
Totalenergies	36,44	1,49	34,445	42	0,55	86.428,7
Trevi	1,126	1,44	1,038	1,448	-5,06	169,9
Triboo	1,36	-	0,9	1,56	28,3	39,1
Tripadvisor	32,5	6,56	23,22	52,76	40,69	4.093,5
Txt e-solutions	7,86	-	6,76	8,42	-0,25	102,2
U						
Unicredit	9,818	1,69	7,42	10,858	28,37	22.027,2
Unieuro	23,54	1,47	12,72	30,62	71,08	487
Unipol	4,496	1,54	3,624	5,04	14,99	3.225,8
UnipolSai	2,384	0,93	2,09	2,734	9,86	6.746
V						
Valsoia	14,85	2,77	12,85	16	12,93	159
Vianini	1,03	-3,74	0,935	1,17	-1,9	31
Vinci SA	86,48	-	76,16	96,05	3,54	51.425,2
Vivendi	27,8	-	25,55	31,5	5,46	32.531,7
Volkswagen AG Vz.	206,65	-0,74	145	246,8	36,69	42.612,4
Vonovia SE	56,68	-2,14	49,24	59,72	-3,08	26.412,9
W						
Webuild	2,150	1,70	1,156	2,270	81,90	1918
Webuild Rsp	6,240	0,00	5,000	6,500	21,17	10
Z						
Zignago Vetro	16,9	0,24	13,34	17,8	23,54	1.487,2
Zucchi	2,03	-1,46	1,6006	2,28	16,8	8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	745.10	-0.58
Bruxelles (Ind. Gen.)	45493.74	0.74
Parigi (Cac 40)	6578.60	0.15
Francoforte (Dax 30)	15618.98	-0.32
Ftse 100 - Londra	7025.43	-0.03
Ibex 35 - Madrid	8775.20	0.67
Nikkei - Tokyo	27833.29	1.04
Swiss Mkt - Zurigo	12049.63	-0.67

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1787	1,1767	1,0000
Yen Giapponese	130,0500	130,1100	110,3331
Dollaro Canadese	1,4804	1,4788	1,2560
Dollaro Australiano	1,6010	1,5944	1,3583
Franco Svizzero	1,0826	1,0838	0,9185
Sterlina Inglese	0,8547	0,8554	0,7251
Corona Svedese	10,2050	10,2105	8,6578
Corona Norvegese	10,4270	10,4065	8,8462
Corona Ceca	25,6290	25,6500	21,7434
Rublo Russo	87,1713	86,6254	73,9553
Fiorino Ungherese	361,6500	359,1300	306,8202
Zloty Polacco	4,5888	4,5691	3,8931
Dollaro Neozelandese	1,6889	1,6846	1,4328
Rand Sudafricano	17,4846	17,3882	14,8338
Dollaro Hong Kong	9,1656	9,1420	7,7760
Dollaro Singapore	1,6032	1,5997	1,3601

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.07.2021	4	100,206	-
30.07.2021	4	99,988	2,190
13.08.2021	18	100,016	0,107
31.08.2021	36	100,007	-
14.09.2021	50	100,057	-
30.09.2021	66	100,088	-
14.10.2021	80	100,171	-
29.10.2021	95	100,192	-
12.11.2021	109	100,235	-
30.11.2021	127	100,266	-
14.12.2021	141	100,263	-
14.01.2022	172	100,286	-
14.02.2022	203	100,352	-
14.03.2022	231	100,379	-
14.04.2022	262	100,442	-
13.05.2022	291	100,399	-
14.06.2022	323	100,524	-
14.07.2022	353	100,563	-

EURIBOR 23-7-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.563	0.005
1 Mese	-0.56	-0.007
3 Mesi	-0.544	0.005
6 Mesi	-0.519	-0.002
12 Mesi	-0.493	-0.008

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 26/7/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1799,1	48,9823
Argento	25,26	0,6879
Platino	1070,44	29,2336
Palladio	2678	73,0315

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 26/7/2021	Domanda	Offerta
Marengo	279,31	296,41
Sterlina	352,21	373,77
4 Ducati	662,46	703,02
20 $ Liberty	1.447,96	1.536,61
Krugerrand	1.496,55	1.588,18
50 Pesos	1.804,35	1.914,82

LE IDEE

LE TANTE FORMULE DEL CENTROSINISTRA

MASSIMILIANO PANARARI

Non c'è ancora la data precisa, ma i bulloni stanno per essere stretti definitivamente. E a breve si saprà quando si terranno le elezioni amministrative differite (che coinvolgono oltre mille comuni), previste tra il 15 settembre e il 15 ottobre. La decisione del governo in materia è strettamente collegata alle indicazioni del Cts, ma – al medesimo tempo – si rivela anche oggetto degli interessi contrapposti dei partiti. Anzi, di più, essendolo pure di quelli, tra loro non coincidenti, delle articolazioni territoriali in seno a ciascun partito. Come nel caso del centrosinistra – che si presenta all'insegna di tutta una serie di geometrie variabili a seconda delle città in cui si voterà –, dove ci sono i candidati di Milano e Bologna che vorrebbero andare al voto il prima possibile, e altri (come quelli di Roma e Napoli) che vorrebbero invece poter contare su più tempo a disposizione. Una delle varie faglie che attraversano la coalizione di centrosinistra – o, sulla base della sterzata impressa da Enrico Letta, di sinistracentro.

Osservare lo stato dell'arte (e di salute) nelle prossime amministrative della coalizione che fa perno sul Pd restituisce un quadro molto a macchia di leopardo. Particolarmente interessante da guardare dall'angolazione prospettica di una città come Trieste e di una regione come il Friuli Venezia Giulia, dove quella che era l'alleanza giallorossa prima delle dimissioni del governo Conte 2 annovera figure di spicco come Debora Serracchiani, Ettore Rosato e Stefano Patuanelli. Una coalizione che rimane al momento in balia di vari nodi irrisolti, e del raggiungimento assai problematico di un equilibrio tra le istanze locali e la linea tracciata a livello nazionale. Vale a dire, naturalmente, quella dell'asse tra Pd e Movimento 5 Stelle, che continua a rimanere prioritaria per Letta, anche se nel corso di queste settimane ha indicato a volte la formula di un centrosinistra che si allea con i pentastellati.


Il segretario dei dem Enrico Letta

Un paradigma coalizionale che si aggiusta rispetto alle esitazioni e alle ambivalenze del Movimento in versione contiana, il quale ha lanciato segnali a corrente alternata nei confronti dell'esecutivo presieduto da Mario Draghi, e che – per usare un lessico da Prima Repubblica – dovendo occuparsi innanzitutto di frenare l'emorragia dei propri consensi dà l'impressione di pensare al rapporto con il Pd nei termini di un'«alleanza competitiva». E, infatti, l'ultima idea lettiana – la proposta di una sorta di «patto di governo sui vaccini», che sfida le ambiguità dei partiti populisti (grillini compresi) – sembra concepita esattamente per riconquistare l'iniziativa nel quadro di una relazione che aveva visto il M5S orientare l'agenda del centrosinistra e i dem andare sostanzialmente a rimorchio. La prospettiva della coalizione a tutt'oggi rimane quindi incompleta, mentre intorno alla candidatura nel collegio di Siena del segretario dem si consuma una guerra – per il momento di nervi – con Italia viva. E anche in questo caso la situazione va osservata molto attentamente, perché – qualora avvenisse effettivamente la rottura (cosa non scontata) – si delineerebbero in maniera finalmente netta due schemi incompatibili: quello lettiano di un'alleanza di sinistra e quello renziano di un largo polo centrista (tutto da costruire e pieno di incognite realizzative) che si spingerebbe fino a Forza Italia e a una Lega a trazione Giorgetti-Zaia. Mentre, non a caso, sui territori il centrosinistra prossimo al voto continua a presentare formule differenti, e a sviluppare dei tentativi last minute. Proprio come a Trieste dove, di fronte al forte sindaco uscente Roberto Dipiazza, sono in corso i lavori per una convergenza in corner del M5S sul dem Francesco Russo, che già dispone dell'appoggio di Iv. —

TRIESTE



Patrimonio immobiliare





LE IMMAGINI

Un accordo a tre contro il degrado della zona

Ai lati due immagini che ben testimoniano lo stato di degrado di una delle zone individuate dal piano, ovvero via Caravaggio. Foto di Andrea Lasorte. **In alto la conferenza stampa congiunta tra Comune, Ater e Università ieri in piazza Unità.** Foto di Massimo Silvano



Roma stanzia 15 milioni Case, verde e socialità: il piano per San Giovanni

Finanziato dal governo il programma di rilancio urbanistico destinato a trasformare in cinque anni buona parte del rione in base a un patto tra Comune, Ater e Università

Laura Tonero

Un'ampia area del rione di San Giovanni godrà di una radicale riqualificazione urbana che regalerà rinnovati spazi abitativi di edilizia residenziale pubblica, inediti spazi verdi e anche nuove strutture per la socializzazione.

L'imponente intervento, in base al cronoprogramma appositamente stilato, sarà completato entro dicembre 2026, e sarà reso possibile da un preciso finanziamento statale di quasi 15 milioni di euro ottenuto per il progetto "San Giovanni: un quartiere verde, inclusivo e smart". Nato dalla sinergia tra Comune, Ater e Università (a coordinare il gruppo di lavoro per l'ateneo è l'ex assessore all'Urbanistica della giunta Cosolini Elena Marchigiani) tale progetto è stato ammesso infatti al finanziamento del cosiddetto PinQua, il Programma nazionale della qualità dell'abitare del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili. Obiettivo dei fondi PinQua è quello di agevolare la riqualificazione dei centri urbani, ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale. A livello nazionale sono stati presentati 300 progetti, e quello triestino è stato uno di quelli finanziati e ora ha così ottenuto il via libera.

Durante l'intervento una quarantina di famiglie sarà trasferita in alloggi alternativi

A questo investimento statale vanno aggiunti i 1, 3 milioni di euro che il Comune ha destinato a una serie di opere previste proprio per l'intero rione di San Giovanni. «Quando si lavora bene insieme, in questo caso tra Comune, Ater e Università, non mancano i risultati e i quasi 15 milioni di finanziamento ottenuti non sono pochi», ha commentato orgoglioso il sindaco Roberto Dipiazza, ieri, in occasione della conferenza stampa di annuncio dello sblocco dei fondi romani.

Nello specifico, il progetto andrà ad incidere sulla ristrutturazione delle palazzine di edilizia residenziale di proprietà del Comune e in gestione all'Ater, ai civici 3 e 5 di via Tintoretto, e ai civici 8, 10, 14 e 16 di via Caravaggio. Un primo intervento consentirà la realizzazione di 54 nuovi alloggi dotati anche di ascensore. Sarà avviata anche la ristrutturazione del fabbricato di via Piero della Francesca 4, con la manutenzione straordinaria dei 10 alloggi esistenti, e del foro di 70 metri quadrati al piano terra di Via San Pelagio 6 (pure proprietà comunale in gestione Ater) con l'obiettivo, in questo caso, di destinare quello spazio e l'annesso fazzoletto di verde ad associazioni e laboratori di zona per il tutoraggio delle fragilità sociali. «Le palazzine dove andremo ad intervenire – precisa il direttore Ater Franco Korenika – contano molti alloggi sfitti proprio perché era prevista una loro radicale risistemazione, e per portare a termine i lavori servirà trasferire circa una quarantina di famiglie». A questi inquilini, mentre i lavori interesseranno la loro palazzina, verrà garantita una soluzione abitativa alternativa.

L'ex scuola Filzi di via Caravaggio sarà la nuova "Casa delle associazioni"

«Si tratta di un intervento che migliorerà anche la qualità della vita di San Giovanni», ancora Korenika: «Gli interventi erano fondamentali considerando che gli edifici in questione risalgono agli anni '40 e '50 e sono dotati di alloggi molto piccoli e inadeguati».

Al fine di promuovere attività culturali e di inclusione sociale «la proposta – così l'assessore alla Valorizzazione immobiliare Lorenzo Giorgi – prevede anche la creazione della "Casa delle associazioni" grazie al recupero dell'ex scuola Filzi di via Caravaggio. Mi ero impegnato qualche anno fa a realizzarla e finalmente con quasi tre milioni di euro portiamo a casa questo importante risultato». Giorgi spiega che si andranno anche a «riqualificare delle aree verdi, realizzando nuovi spazi per il nostro servizio sociale, con il recupero di una palazzina e la sistemazione dell'accesso alla palestra polifunzionale di San Giovanni, con la creazione di un nuovo spazio verde verso piazzale Gioberti».

Di notevole interesse risulta inoltre la riqualificazione dell'area verde retrostante gli edifici di San Pelagio, dove si prevede appunto la realizzazione di spazi per il gioco e le attività fisiche, oltre che per le coltivazioni urbane.

«È un momento dove portiamo a casa un obiettivo importantissimo», sottolinea il presidente Ater Riccardo Novacco: «Come presidente nazionale Federcasa continuerò nell'impegno di promuovere ulteriori iniziative simili sul territorio. Stiamo lavorando intensamente sulle periferie e ciò, a detta degli inquilini, sta dando risultati significativi. Siamo lì ogni giorno e i cittadini sono molto contenti di questo».—

RICHETTI (M5S)



«Occasione persa Osando si poteva ottenere di più»

«Bene il via libera, ma peccato per l'occasione persa, si poteva osare di più». Così in una nota la candidata a sindaco M5s Alessandra Richetti: «Oltre alla riqualificazione dei palazzi Ater ci sarebbe piaciuta una particolare attenzione anche ai problemi socioeconomici di tutto il rione. Avviare un progetto di comunità energetica sarebbe stato di grande aiuto per tutti i soggetti economicamente più fragili». Il bando PinQua, spiega Richetti, «sollecitava infatti un ampliamento di visione nei progetti da presentare, non tralasciando l'importanza dell'innovazione tecnologica»: «Rispondendo in modo innovativo ai requisiti sarebbe stato possibile salire ancora in graduatoria e ottenere di più. E venire così finalmente incontro a quelle esigenze che la comunità di San Giovanni ha da molti anni» tra «maggiore tutela del verde, creazione di percorsi sicuri casa-scuola, valorizzazione e conservazione dell'acquedotto Teresiano». E alla scuola Filzi si poteva realizzare «quel ricreatorio, italiano e sloveno, che a San Giovanni manca da sempre».

NOTIZIE IN BREVE

Autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: viale Miramare, S.r. 58 e S.s. 202 (ex Gvt).



Carabinieri

I Carabinieri di Aurisina hanno arrestato un rumeno di 42 anni ricercato da tempo per violenza sessuale, furti e rapine a passeggeri nelle stazioni a Roma.



Scontro auto-scooter

Uno scooterista è rimasto ferito in modo serio, ieri alle 19, all'inizio di strada della Rosandra, dopo la rotatoria. L'urto con una vettura ne ha causato la caduta. (u.sa.)

Patrimonio immobiliare

LA PREPARAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE

Anagrafe recintata Parte il recupero delle facciate rovinate

Imminente il via alla messa in sicurezza delle pareti esterne e in particolare quella più a rischio di via del Teatro romano

Andrea Pierini

Trecento giorni e poi, attorno al palazzo dell'Anagrafe, con la sistemazione delle facciate, dovrebbe finalmente tornare la pace. È stata allestita infatti l'area dell'annunciato cantiere di riqualificazione: l'intervento edilizio sarà realizzato dall'impresa Di Betta Giannino srl con sede a Nimis, in provincia di Udine, che ha vinto la gara d'appalto indetta dal Comune con un ribasso del 15,3% rispetto alla base d'asta, per un totale di 395.094 euro, compresi gli oneri per la sicurezza e al netto dell'Iva.

«Era un intervento che non poteva più aspettare», spiega in proposito l'assessore ai lavori Pubblici Elisa Lodi: «Ci prendiamo cura del patrimonio del Comune anche sotto l'aspetto degli edifici che necessitano di una sostanziale messa in sicurezza. Abbiamo previsto inizialmente una spesa di 650 mila euro e il cronoporgramma prevede 300 giorni di lavori, che consistono nello smontaggio dell'intero rivestimento esterno realizzato in pietra di Aurisina e nella successiva copertura con un intonaco in sabbia e cemento scelto in accordo con la Soprintendenza».

Il progetto in questione prevede la chiusura dei lavori entro trecento giorni

La pietra di Aurisina sarà sostituita da un intonaco in sabbia e cemento



L'area di cantiere allestita attorno al palazzo dell'Anagrafe. Lasorte

Il palazzo era stato edificato nel 1958 su progetto degli architetti Boico e Cervi: all'interno ospita oggi diversi uffici comunali per un totale di 286 dipendenti. Lo stabile è compreso tra largo Granatieri, via Malcanton e via del Teatro romano, dalla cui facciata si erano staccati già a suo tempo dei pezzi di quella pietra bianca che gli architetti di allora avevano deciso di installare per dare una sorta di continuità stilistica con il più prestigioso e adiacente palazzo Costanzi. Per diversi anni la zona è stata transennata per questioni di sicurezza rendendo difficoltosa la convivenza tra pedoni e posteggi. Recentemente sono stati effettuati degli interventi "tampone", ma non risolutivi. Dalle analisi delle facciate erano emerse infatti l'erosione dei sostegni della pietra di Aurisina e quindi la necessità di andare a modificare le facciate garantendo la fine delle infiltrazioni. Il progetto è stato realizzato dal funzionario civico Alessandro Mosetti, la responsabile del procedimento è la dirigente Lucia Iammarino.

L'intervento, in definitiva, prevede la messa in sicurezza delle facciate di via del Teatro romano e largo Granatieri e la manutenzione straordinaria delle stesse, cui si aggiunge quella di via Malcanton. Resterà poi da completare l'intervento sulla facciata Ovest, quella ritenuta meno pericolosa, che dà verso palazzo Costanzi.—

IL DIBATTITO CITTADINO MENTRE ROMA ANCORA NON DECIDE

Data del voto incerta, l'attesa dei candidati

Tra il 26 settembre e l'11 ottobre spunta l'alternativa del weekend del 3: così si eviterebbero sovrapposizioni con la Barcolana

Lilli Goriup

Continua il rebus sulla data delle elezioni amministrative. Il 3 ottobre adesso si fa strada nei corridoi romani come una delle ipotesi più accreditate per il voto, che risulterebbe così anticipato rispetto al già annunciato weekend del 10 e dell'11 dello stesso mese. Ciò stando almeno a fonti vicine all'esecutivo. Ma pure l'idea del 26 settembre, emersa nei giorni scorsi, rimane sul tavolo senza venire di fatto smentita dal governo, che starebbe continuando a lavorarci.

Se però al sindaco uscente Roberto Dipiazza «non cambia niente», il suo sfidante del centrosinistra Francesco Russo spera invece proprio nel 3 ottobre per evitare potenziali sovrapposizioni con la Barcolana. E intanto i fari della Regione rimangono puntati in attesa di conoscere le prossime mosse dell'esecutivo Draghi: la volontà politica in Friuli Venezia Giulia finora è stata infatti quella di uniformarsi al resto del Paese.

«Continuo a fare il sindaco e a lavorare fino all'ultimo giorno», afferma in proposito Dipiazza: «Sono gli altri che corrono per proporsi. Dunque che si voti il 26 oppure il 5, il 4, il 3, il 2 o l'1 a me non cambia». Così il leader di Punto Franco Russo: «Credo che la scelta della data debba essere presa innanzitutto cercando di tutelare il più possibile salute e sicurezza dei cittadini. Delle tre ipotesi sul tavolo mi sembra che per Trieste la migliore sia il 3 ottobre, perché eviterebbe potenziali sovrapposizioni al primo turno o all'eventuale ballottaggio con la Barcolana».

La candidata a sindaco del M5s Alessandra Richetti non crede alle voci di corridoio: «Il Consiglio dei ministri ha deciso una finestra ben precisa, mi affido a quella e alle disposizioni regionali. Se poi ci vogliamo riferire all'articolo apparso sul Resto del Carlino lo scorso 15 luglio, rimangono tutte supposizioni. Non è il mio modo di fare politica».

Secondo Franco Bandelli, candidato di Futura, tutto ciò è «lo specchio di un Paese che da un anno e mezzo a questa parte naviga a vista, in maniera confusa, con date mai certe, regole sempre disattese e continui cambiamenti su ogni fronte. Non a caso la gente si è disinnamorata della politica. Non vorrei che questa incertezza fosse il preludio a qualcosa di brutto, ad esempio nuove chiusure. Mi chiedo inoltre se per andare alle urne servirà il Green pass: in quel caso, altro che percentuali bulgare. Per il resto, mi rifaccio all'autonomia del Fvg, affinché scelga la data più opportuna. Per me l'ideale sarebbe primo turno il 17 ottobre e ballottaggio il 31. In alternativa, primo turno il 3 ottobre e ballottaggio il 17».



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO USCENTE
E CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

Dipiazza: «Sono gli altri che corrono per proporsi. Per me non cambia niente»

Questo infine il punto di vista di Riccardo Laterza, candidato di Adesso Trieste: «Sarebbe bello sapere prima possibile le scadenze, non solo per noi ma anche per chi lavora all'interno della macchina burocratica comunale. Ma le diverse ipotesi non ci preoccupano. Siamo avanti nella definizione delle liste, cui stiamo apportando le ultimissime integrazioni. Saremo pronti praticamente da domani a raccogliere le sottoscrizioni».—

LA NOVITÀ NELLA CIVICA PUNTO FRANCO



Francesco Russo e Thomas Trost. Foto di Andrea Lasorte

Russo lancia Trost, sindacalista operaio voce della Ferriera

Francesco Russo punta a portare in Consiglio comunale i sindacalisti operai. Ieri Thomas Trost si è presentato quale candidato della Lista Russo-Punto Franco: 49 anni, con un'esperienza trentennale in fabbrica, dal 2016 è stato rappresentate sindacale Rsu e Rls in quota Fiom-Cgil seguendo i negoziati finalizzati all'accordo di programma per i lavoratori della Ferriera. Attualmente è in cassa integrazione. E oggi tocca a Maurizio Granieri, ex impiegato Sertubi.

«Negli anni Trieste ha subito un impressionante calo non solo demografico ma anche di posti di lavoro: serve una vera politica industriale, che spetta anche a Regione e Governo, ma di cui il Comune deve essere la cabina di regia», ha esordito il candidato sindaco del centrosinistra, Russo, ieri in conferenza: «Dal punto di vista ambientale è bene che non ci sia un ecomostro a Servola. Ma il rischio, che ho denunciato in Consiglio regionale, è che ci si dimentichi dei lavoratori in attesa di capire quale è il loro percorso di futuro, la riqualificazione loro promessa. Noi ci occuperemo anche dell'ultimo operaio della Ferriera rimasto a piedi. È per noi un orgoglio candidare chi proviene dal mondo operaio organizzato». Stando a quanto emerso, sarebbero una settantina i lavoratori "in attesa". A margine, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen fornisce i seguenti dati: 467 dipendenti previsti dall'accordo di programma a fronte di 491 dipendenti della Ferriera (giugno 2020); 9 corsi di formazione conclusi e 4 in fase di svolgimento per 167 persone coinvolte in totale; ulteriore corso in partenza a settembre per 30 lavoratori e monitoraggio costante dei somministrati.

«Ho scelto Francesco perché premio l'uomo: sono per le cose terra terra, per i fatti. Finora la politica ha fatto tante promesse, in alcuni casi mai mantenute», ha detto Trost: «Il mio impegno è affinché il sito in demolizione attragga investitori e diventi volano di sviluppo socio-economico. Vorrei una città più alla mano per giovani, anziani, socialità: oggi si direbbe "smart"».—

LI. GO.

LA STOCCATA DEL LEADER DI FUTURA AL SINDACO



Francesco Cervesi e Franco Bandelli a Ponterosso. Andrea Lasorte

Bandelli: «Sospesi i lavori sul Canale? Dipiazza spieghi»

«Si vocifera che ci sia stata una sospensione lavori a Ponterosso: il Comune faccia chiarezza». A lanciare il sasso è la lista civica Futura, in occasione di una conferenza stampa sul posto che ha visto intervenire il candidato sindaco, Franco Bandelli, e l'ingegnere Francesco Cervesi. È no comment da parte dell'amministrazione comunale. Da Palazzo Cheba fanno tuttavia sapere che oggi il sindaco Roberto Dipiazza incontrerà personalmente il titolare dell'azienda incaricata Fabrizio Pertot.

«A febbraio è partito il cantiere per la ristrutturazione del ponte», ha affermato l'ex assessore ai Lavori pubblici Bandelli: «I lavori sono iniziati in maniera spedita, da parte di una ditta che riteniamo assolutamente all'altezza, con capacità professionali dimostrate in anni di interventi eseguiti nella nostra città. Ma improvvisamente qualcosa si è bloccato. Non riusciamo a capire che cosa: si vocifera che ci sia stata una sospensione lavori. Chiediamo pertanto con fermezza al Comune che sia fatta chiarezza: vogliamo sapere dall'amministrazione comunale se questo corrisponde al vero, se i lavori sono stati sospesi e, se sì, per quale motivo». Bandelli ha poi puntato i fari sul «traffico pesante, da troppo tempo deviato verso il centro cittadino, e sulle "parancole": si pensa di continuare con quelle o di rivedere la parte progettuale per accelerare?».

Cervesi ha posto l'accento su «fattibilità e tempistiche delle opere previste sul canale di Ponterosso: invitiamo la giunta Dipiazza a sedersi attorno a un tavolo per discutere di tempi e risultati. Siamo infatti disponibili a prendere in considerazione eventuali soluzioni alternative: per noi, quella ottimale sarebbe la realizzazione di un nuovo ponte, da costruire totalmente ex novo, che si potrebbe ottenere con una limitata modifica alla viabilità che non creerebbe ulteriori disagi alla circolazione».—

LI.GO.

Trieste ci prova. Ma mancano i requisiti

Cortocircuito in giunta sul "sogno" Eurovision

IL CASO

Qualcosa non ha funzionato sul fronte Eurovision e la candidatura di Trieste a ospitare il grande evento del prossimo anno dopo la vittoria dei Måneskin in maggio. L'assessore competente per i Grandi eventi è Francesca De Santis, che conferma un iniziale interessamento: «Avevo valutato la possibilità di ospitare la manifestazione a Trieste e avevo contattato un'amica in Rai. Tra l'otto e il nove luglio ho avuto un'interlocuzione con la dirigente comunale e con Promoturismo Fvg - dice - per capire se aveva senso presentare la candidatura». Per ospitare l'Eurovision, la Rai richiede tra le altre cose un luogo al chiuso con almeno 8 mila posti, realtà che a Trieste non esiste in quanto c'è la sola Allianz Arena, da poco più di 6 mila poltroncine. «Appreso che non c'erano i requisiti necessari - prosegue De Santis - ho deciso di non fare niente. La stessa dirigente comunale però il 13 luglio mi ha informata che la sera prima era stata inviata la candidatura». De Santis preferisce evitare qualsiasi polemica, la domanda era firmata dal vicesindaco Paolo Polidori, il quale conferma: «l'ho firmata solo perché il sindaco era fuori sede». In effetti, Trieste nell'ultimo comunicato della Rai è tra le 17 città che hanno presentato la domanda che ora dovrà essere formalizzata entro il 4 agosto con la sottoscrizione di un accordo di riservatezza il quale però, a quanto trapela dagli uffici, proprio il sindaco Roberto Dipiazza non ha firmato non essendoci i criteri.

Il consigliere del Pd Giovanni Barbo nei giorni scorsi aveva anche presentato un'interrogazione per chiedere chiarimenti sul tema e indirizzata agli uffici del referente della Cultura Giorgio Rossi i quali però hanno inoltrato la richiesta all'assessore Serena Tonel, che aveva materialmente portato avanti la candidatura. «Abbiamo solo aderito a una manifestazione di interesse - precisa Tonel - e non era una vera e propria candidatura. Non abbiamo voluto scavalcare nessuno, semplicemente capire se magari tramite contributi era possibile candidarsi all'evento». Trieste al momento quindi non ha i criteri e l'Eurovision è destinato ad altri lidi.—

AN.PI.

18812021

I centoquarant'anni de **IL PICCOLO**

a cura della Redazione Cultura | martedì 27 luglio 2021

Bagni


DARIA TOMMASI

MARINA MANDER

Il bagno della vita

La Lanterna racchiude in sé il senso di un'intera città. Ma non è l'unico

Quel mare verde caccola

I foresti non sanno dei primi tuffi carpiati ai Topolini

MARINA MANDER

La scrittura nasce da piccoli e grandi traumi, dicono. Il mio si chiama "trauma del Pedocin". Correvano i tempi di Marco Caco e l'allora illustre settimanale triestino Il Meridiano mi incaricò di scrivere il mio primo articolo in forma di reportage sullo stabilimento "La Lanterna": gioia, ansia, coronamento di un sogno, l'incubo della mia timidezza. Io, che allora non chiamavo nemmeno il 12 dell'ora esatta per non disturbare, avrei dovuto sfidare la sabiana asprezza delle babe abbrustolite dal sole e poi gettare il cuore oltre un ostacolo alto tre metri, lungo settantaquattro: il famoso muro del Pedocin. Il muro di Berlino era ancora in piedi, Basaglia aveva smantellato da poco i muri del Civico Frenocomio di Andrea Sergio Galatti, istituzione inaugurata nel 1908, quasi contemporanea al Pedocin, ma quel fazzoletto di spiaggia cittadina e popolare divisa in due, avanguardia della retroguardia, resisteva alle rivoluzioni della storia, come mai?

Perciò, in una mattina di sole col mus (l'asina che ero) e col bus al posto del tram, mi recai in missione: «Sono un'inviata del Meridiano, vorrei chiederle cosa ne pensa del muro del Pedocin». Nel dirlo mostrai alla signora Lina il quadernetto degli appunti e lei, perentoria: «El muro xe e ghe resta, fin che son viva mi el muro resta qua» ma io, ahimè, avevo dimenticato la penna. «Non avrebbe una penna, per caso?». «Signorina, che razza de giornalista la xe se no la gà de scriver?».

Ecco, il sabotatore interno colluso con la vertigine del fallimento, l'atto mancato freudiano, l'introietto weissiano persecutorio, l'inettitudine sveviana intesa come frattura tra l'io e la realtà: in parole povere, una clamorosa figura di merda annaspando nel mare verde caccola. L'articolo, in un modo o nell'altro, uscì ma, da allora, non ho mai smesso di collezionare Bic che mi bucano le tasche dei cappotti, macchiano le borsette e, se cerco una matita per occhi nella trousse, trovo penne e mai matite, a penna ho compilato anni di Bartezzaghi sulla Settimana Enigmistica, mai matite, perché l'onta non si cancella. In seguito al trauma del Pedocin, ho continuato a scrivere ma ho abbandonato l'idea di fare la cronista d'assalto, ho capito che il muro del non saper chiedere con una forza che assomiglia al pretendere non sarebbe mai stato valicato, certo, ho imparato, se necessario, a trasformare la timidezza in breve spavalderia ma, intimamente, la risacca del Pedocin non ha mai smesso di perpetuare il suo lanciarsi in avanti e poi ritrarsi, inghiottendo sassolini.


Marina Mander, scrittrice triestina che vive a Milano. Il suo ultimo romanzo è "L'età straniera" (Marsilio, 2019)

IL PEDOCIN, JAMES JOYCE E FORTY FOOT

"Mare verde caccola scroto-costrittore" (nella traduzione dell'Ulysses di Gianni Celati, Einaudi, 2013): il mare davanti alla Torre Martello di Sandycove, citato nel primo capitolo dell'odissea di Bloom. Tempo fa ho visitato le stanze dove Joyce soggiornò e saggiato l'acqua gelida della spiaggia Forty Foot, mi sono chiesta come fosse possibile tuffarsi in quel mare quasi artico, ho pensato ai vecchi triestini a Capodanno, sprezzanti del termometro e magari corroborati dall'alcool come gli irlandesi, sicuramente altrettanto noncuranti dello shock termico procurato ai gioielli di famiglia.

C'è un'analogia tra Forty Foot e il Pedocin: fino gli anni



L'autrice

Marina Mander, scrittrice triestina, vive a Milano. Tra le sue opere: "Ipocondria fantastica" (Transeuropa 2000, et al. 2012), "La prima vera bugia" (et al. 2011, Marsilio-Feltrinelli 2019) adattato per il teatro con il titolo "A corto di bugie", "Nessundorma" (Mondadori 2013) finalista al Premio Rapallo-Carige, "L'età straniera" (Marsilio 2019).


BARCOLA - GIORNALFOTO - ANNI '50

Settanta il piccolo lido dublinese era riservato esclusivamente agli uomini, poi una protesta femminista portò al cambiamento, quello che non è mai accaduto al Pedocin. Pare che James Joyce abbia frequentato La lanterna e il precedente Bagno Fontana con il figlio Giorgetto ed è probabile che si sentisse a casa, sia per il colore dell'acqua nei giorni di scirocco sia per quel ritrovarsi tra soli uomini o uomini soli «senza babe che fa rumor, i fioi che fa casin e le commesse della Upim che se porta drio i muli», come mi disse un habitué della sezione maschile, durante l'increscioso esordio della mia carriera di scrittrice spennata. Forty Foot ha capitolato, oggi il Pedocin nella sua reazionaria divisione uomini e donne rimane l'ultima delle istituzioni ludiche, elioterapiche e rivoluzionarie, per chi intende il giro di boa.

PEDOCIN E BODY SHAMING

Se non stessi scrivendo per Il Piccolo, forse dovrei spiegare il significato dell'ossimoro "avanguardia della retroguardia" di cui sopra, ma i triestini lo sanno, anche solo intuitivamente, cosa possa intendere, da più di un secolo. Un'ordinanza asburgica vietava atti contro la pubblica decenza, un altro regolamento, datato 3 marzo 1934 vietava "l'esposizione al pubblico di piaghe, ferite, eczemi e deformità in genere" e il senso estetico di mia zia scoraggiava la mia frequentazione del Pedocin da baby boomer, per gli stessi motivi: «Xe pien de vecie piene de cicatrici, no xe un bel veder per una picia». Ma una bambina in quelle donne non vedeva corpi belli o brutti, sani o feriti, ma l'affetto di un'umanità femminile prodiga di albicocche scaldate dal sole e panini con i fiori del salame ungherese, cose buone di cui fidarsi, carezze un po' ruvide ma occhi attenti e battuta pronta, bagnanti impavide più dei bagnini.

"Donne, obbedire non è più una virtù", la scritta campeggiava sui muri di San Giovanni. "Noi desideriamo che il nostro corpo sia rispettato: tracciamo limiti che corrispondono alle nostre esigenze, costruiamo un'abitazione al nostro corpo", scriveva Franco Basaglia in Corpo, sguardo, silenzio nel '65. Ecco, il Pedocin è un'abitazione per corpi che trova nel limite la soddisfazione di un'esigenza di libertà. Belle e brutte, vecchie e giovani, magre e grasse, le donne del Pedocin conducono da più di un secolo la battaglia di un femminismo fisiologico, profondamente radicato nel carattere triestino, una lotta ante-litteram al body shaming, e il muro, lungi dal significare segregazione, è simbolo, unico al mondo, dell'emancipazione dallo sguardo giudicante altrui. Ed è, a ben vedere, anche il baluardo di una certa altezzosa tenerezza, della signoria di se stesse, del non dover essere ma del saper essere, la virtù del non obbedire né alla dittatura della bellezza né alla presenza scomoda di "omini che vien a cucar". Il Pedocin era e resta un bagno tutto per sé, per dirla con Virginia Woolf, al quale però non serve essere ricche per accedervi. Basta un euro.


Carta Tarmicida
unicamente nella Farmacia
C. ZANETTI
Via Nuova N. 27 — Telefono N. 323

Col giorno 25 maggio
avrà luogo l'apertura dello Stabilimento
Balneare Excelsior
A BARCOLA
con vasche grandiose, doccia aurisina e marina, Caffè, Restaurant-Telefono.
Servizio dei vaporetti dalle 9 pom. alle 8 pom ogni mezz'ora tanto da Barcola quanto da Trieste; Servizio della Tramway con coincidenza per tutte le linee esclusa quella del Boschetto.

Dr. Erm. Maschke
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della pelle, sifilitiche e del sistema uro genitale

25 MAGGIO 1890
"VASCHE GRANDIOSE, DOCCIA AURISINA E MARINA"

Che bello «senza babe che fa rumor, i fioi che fa casin e le commesse della Upim che se porta drio i muli».


ni e bagn
Di maschio non entra che il sole
gli anni, in questa | mare è a disposi

15 AGOSTO 1936
"DI MASCHIO NON ENTRA CHE IL SOLE"

«El muro xe e ghe resta, fin che son viva mi el muro resta qua» mi disse la signora Lina dentro il Pedocin

DAL PEDOCIN IN LÀ

Che non capiscono, i foresti, cosa significhi andare al bagno per un triestino. No la xe, la xe al bagno. E quando torna? Stasera tardi. Un witz. Sgomenti i foresti per tanta permanenza alla toilette, non sanno dei primi tuffi carpiati ai Topolini, dei primi giochi nell'acqua a Grignano 1, delle scarpinate alla Costa dei Barbari, dei primi baci sapore-di-sale al camping di Sistiana con il jukebox che cantava Sei bellissima della Bertè, e di quella meravigliosa cava dalla quale ora è sorto Porto Piccolo, dove, scavalcando la recinzione, ci si poteva impanare come sardoni dopo il bagno o sentirsi a Zabriskie Point. Non sanno nemmeno delle acque chete e sabbiose di Punta Sottile, di nuotate piccole e basse che finivano in una gran frittura di calamari che chiamavo pesci tondi, e non sanno che, avventurandomi dalla riva al moletto del bagno Excelsior, primo stabilimento balneare della riviera di Barcola, a sei anni ho rischiato di annegare (in quel caso avevo scordato le pinne). E poi c'erano le arrampicate sugli alberi di fico ai Filtri e le corse sugli scogli, sulle ferite sale e limone, ferite di creatura marina di nome e di fatto di cui andavo molto orgogliosa. Così, benché la vita mi abbia portato altrove, è rimasta l'impressione che tutti i foresti terricoli che frequento in fondo non sappiamo un granché di me. Di certo non sanno che sono una che dimentica la penna ma non il mare. —

L'EDITORIALE

Una terapia contro i mali della vita di ogni giorno

PIETRO SPIRITO

Il "bagno", secondo i dizionari, è sì sinonimo di stabilimento, ma significa soprattutto "immersione del corpo nell'acqua a scopo igienico o terapeutico". Ecco, quest'idea del bagno come lavacro, ristoratore e purificatore, è quello che i triestini intendono quando vogliono "andare al bagno". Trieste ha un mare urbano, che sfiora le strade e si infila persino tra i palazzi. Un mare a portata di mano, per così dire, spalmato però verso un orizzonte più ampio, che apre a prospettive diverse sul mondo. Andare al bagno, perciò, anche solo per un'ora, anche solo per un "tocio", come dicono i benparlanti, significa attuare una specie di ritualità purificatrice, significa abbandonare per un tempo pur breve affanni, pensieri, fatiche. Qualcuno scambia l'abitudine dei triestini di correre al mare, di "andare al bagno", in ogni momento utile, fino a inizio autunno e anche dopo, come una forma di indolenza, di pigrizia. Un po' come accade nelle regioni calde, dove fuggire la calura al mare può essere una buona ragione per non lavorare. A Trieste non è così, anzi. È proprio perché la vita è piena di rogne e fatiche da affrontare ogni giorno che bisogna ricorrere a questo "lavacro" naturale, igienico, terapeutico e di prossimità, non appena possibile. La tintarella e i bagni di mare, si sa, nascono con la rivoluzione industriale, sono figli della modernità, e Trieste, città nata per e sulla modernità, ne ha fatto una bandiera. Sin dalla fine del XIX secolo, e anche prima. Così che la variegata geografia dei "bagni" di Trieste - qui intesi come stabilimenti -, dallo storico "Pedocin" al modernista Ausonia, fino ai popolari Topolini e agli alternativi Filtri, ne segnano da sempre la storia e il carattere.—


3


4


5


2


1

Cronache dagli stabilimenti balneari

Trieste a bagnomaria Dai "galleggianti" al muro tra i sessi

Nel '69 Lucio Battisti girò "Acqua azzurra" a Grignano

FABIO DORIGO

«Non si fa progetto, non si fa passo in argomento di bagni marini, che non sia posto in rilievo e commentato dai giornali di Venezia». Il 24 gennaio 1882 "Il Piccolo" riferisce della guerra dei bagni tra Trieste e la Serenissima. «Ma noi, consci del vezzo che si ha qui di progettare e progettare senza nulla concludere, vorremmo rispondere alla "Gazzetta di Venezia" che ad eccitare i suoi concittadini fa benissimo, ma che l'allarme ch'ella desta a riguardo nostro è davvero un falso allarme, che qui in quando a ciarle ce n'è d'avanzo; ma quanto a fatti...» rassicura il neonato quotidiano triestino già spiaggiato sul "no se pol".

1884. «I bagni di spiaggia di Sant'Andrea sono accessibili ogni giorno per le Signore fino le 12 e dalle 4 pom. sino a sera. Per i Signori dalle 12 mer. sino alle 4. Mezz'ora prima dei termini verrà dato il segnale».

1886. «Giurate di non usare quella ignobile cuffia d'incerata gialla, bordata di nastro azzurro o rosso. A quell'ignominia preferite sempre bagnarvi i capelli» è uno dei "consigli acquatici" dispensati da "Il Piccolo" il 18 luglio

1887. «Chi fa affari ora sono i bagni. C'è vita, movimento dappertutto. Al bagno "Maria", al "Buchler" come ai bagni di spiaggia» ("Il Piccolo", 23 luglio)

1898. «Molte gentili frequentatrici del Bagno Fontana vorrebbero che fosse ristabilito il servizio dei carrozzoni diretti fino al bagno» ("Il Piccolo", 21 giugno)

1889. «A proposito del Bagno Buchler ("Galleggiante Nazionale") che apre oggi sarebbe raccomandabile che in ogni camerino ci fossero gli oggetti più indispensabili per un po' di toilette, come un pettine ed una spazzola per capelli» ("Il Piccolo", 25 maggio). «Le frequentatrici del Bagno Buchler ci scrivono che la vasca destinata alle signore è tenuta ferma da una quantità di pie-




6

tre angolose, taglienti, veri scogli gettati lì con biasimevole trascuranza. Ne consegue che molte signore riportarono dei tagli ai piedi» ("Il Piccolo", 9 agosto).

1905. «Da ieri il problema di recarsi al neoeretto bagno sulla diga è risolto: il vaporino "Dochetto" ha incominciato le gite regolari dal molo S. Carlo. Lo stabilimento ch'è un'ingegnosa costruzione in ferro e legno, dovuto all'ingegnere B. Famà, sorge a circa la metà della diga e vi si stende per oltre 300 metri sopra il parapetto stesso della diga e della stessa scogliera. 144 camerini (72 per lato) servono da spogliatoi ai bagnanti, a sinistra per le signore, a destra per gli uomini» ("Il Piccolo", 4 agosto).

1911. «Fra i primi natanti ad essere strappati agli ormeggi fu il bagno "Galleggiante Nazionale" che di trovava dinanzi alla riva del Mandracchio, fra il molo San Carlo e il molo della Sanità. Le botti che costituivano il corpo d'appoggio furono strappate ai legami che le univano e scaraventate dalle onde sulle rive, mentre il corpo del bagno stesso si sfasciava». ("Il Piccolo", 15 giugno)

1935 «80 mila triestini in mutandine per la canicola» titola "Il Piccolo" a fine giugno.

1936. «Come sono gli uomini al bagno? Bruttini, direi (...) Certe pancette, in procinto di scivolare dalle esili gambe non sono proprio atte a ispirare poesie» scrive Carlo Tigoli ("Il Piccolo", 15 agosto).

1959. «Il popolarissimo "Pedocin". Una media di 1500 persone al giorno. Cifre record nelle scorse giornate quando nei 5760 mq dello stabilimento circa 3500 persone trovarono refrigerio al solleone» ("Il Piccolo Sera", 3 agosto)

1954. «È vietato di indossare un costume da bagno o da sole indecente, quale lo "slip" e tale comunque da offendere la pubblica moralità» scrive il "Giornale di Trieste" riportando il regolamento comunale per l'ultima estate del Governo militare alleato.

1964. «Al cosiddetto "Pedocin Beach", vulgo il bagno della Lanterna, dove vige tuttora il medievale sistema della suddivisione dei sessi. Si assiste così allo strapieno nella parte riservata a quello gentile e al quasi vuoto, invece nella zona degli uomini» (l'inserto "La Cittadella", 20 luglio).

1969. Nell'estate Lucio Battisti realizza allo stabilimento balneare Sirena (Grignano 1) il filmato di "Acqua azzurra acqua chiara". Il brano con cui vince l'edizione del Festivalbar che quell'anno è "salpato da Sistiana" (Il Piccolo, 30 maggio 1969). Il filmato viene usato come sigla nell'edizione del Festivalbar del 1970.

2016. "L'ultima spiaggia", il film interamente girato in triestino al Pedocin (Bagno comunale Alla Lanterna) da Thanos Anastopoulos e Davide Del Degan, conquista il festival di Cannes. «In tel ciodin i xe come i fasoi co i boi in pignata» illustrava Gigi Lipizzer in Balnearia (19 luglio 1951). Il vecchio "El Ciodin" (come si chiamava quando si doveva portarsi il chiodo da casa per appendere gli abiti) entra nella storia. Un muro tra i sessi destinato a resistere a ogni teoria gender. —

1 – Bagno militare, Sebastianutti& Benque, 1889
2 – Elezione Miss Sirena dell'Adriatico, Giornalfoto, 1952
3 – Bagno Ausonia, Adriano de Rota, 1955
4 – Barcola: Topolini, Alfonso Mottola, fine anni Sessanta
5 – Bagni a Trieste, Adriano de Rota, 1952
6 – Bagni a Trieste, Adriano de Rota, 1952
7 – Grignano, Alfonso Mottola, fine anni Settanta
8 – Grignano, Ugo Borsatti, 1961


7


8


Fototeca
dei Civici Musei di Storia e Arte

Le foto storiche dell'inserto sono fornite dalla Fototeca comunale di Trieste


un telegramm
ampato teatro del
e doveva essere dell'Arm
orno una. Prima dei bagn
to mio non ci vuole meno d
vestiti, per andare ai bagni
bagni!... dove — con rispett
— ci stai in mutandine tutto i
RIETÀ

MILLE LIRE PER I VESTITI
«OGNI GIORNO UNA. PRIMA DEI BAGNI: ''MARITO MIO NON CI VUOLE MENO DI MILLE LIRE... ''IN VESTITI PER ANDARE AI BAGNI?''. ''SICURAMENTE''. «PER I BAGNI!... DOVE – CON RISPETTO PARLANDO – CI STAI IN MUTANDINE TUTTO IL GIORNO!» IL PICCOLO, 8 LUGLIO 1890


carsi al bagno.
lde P. d'anni 25, abitan
ola N. 80, ieri dopo le 6 pom.
portarsi al „Galleggiante Naziona
gno Buchler).
Nel discendere dalla riva del Sale,
n battello, mise un piede in fallo e an
ò perciò a rovesciarsi sul battello, ri
ortandone una forte contusione. Soccors
ontamente dai presenti, venne con vet
a trasportata alla farmacia Jeroniti ov
Dr. Cambon le prestò le prime cu
fu accompagnata a casa.
disertore. Il comando de
di cacciatori della
otificato alla Dire

PER RECARSI AL BAGNO
«LA SIGNORA CLODILDE, D'ANNI 25, ABITANTE A SCORCOLA, IERI VOLEVA PORTARSI AL ''GALLEGGIANTE NAZIONALE'' (BAGNO BUCHLER). NEL DISCENDERE DALLA RIVA DEL SALE MISE UN PIEDE IN FALLO E ANDÒ A ROVESCIARSI SUL BATTELLO».
IL PICCOLO, 17 AGOSTO 1885


Cristiani
aveva chiesto che
pristinato il
gno popolare di Cedas,
sposto l'assessore
acendo presente che ciò non
possibile per varie ragioni.
rima fra tutte quella morale:
na casa in costruzione di
ronte al bagno permette in
tti un'ottima visibilità anche
re il muro della terrazz
dovrebbe essere a
ium». L'assessore
l'argomento,

SOLARIUM IMMORALE AL CEDAS
«IL CONSIGLIO COMUNALE BOCCIA LA RICHIESTA DI RIPRISTINARE IL ''SOLARIUM'' AL CEDAS PER RAGIONI MORALI. UNA CASA IN COSTRUZIONE DI FRONTE AL BAGNO PERMETTE UN'OTTIMA VISIBILITÀ OLTRE IL MURO DELLA TERRAZZA DEL SOLARIUM».
IL PICCOLO, 29 MARZO 1950

Lo sportivo

«L'arte impossibile della clanfa»


ARCHIVIO IL PICCOLO

È parte integrante del patrimonio triestino, un rito che si tramanda di generazione in generazione con le sue regole, i suoi luoghi cardine, i suoi ambasciatori. Il tuffo della tradizione a Trieste si chiama clanfa, termine che deriva dal dialetto bavarese "klampfe", che significa "ferro di cavallo", a indicare la posizione assunta dal tuffatore a pochi centimetri dall'acqua per riuscire a ottenere uno schizzo da far invidia a un geyser islandese. Tra i suoi maestri conta l'ex cestista Andrea Pecile, che nell'ormai lontano 2007 postò su YouTube un "tutorial della clanfa", con spiegazione tecnica in dialetto triestino. Pecile è anche tra gli ideatori dell'Olimpiade delle Clanfe, manifestazione partecipatissima che dal 2008 si tiene a fine luglio sul palcoscenico offerto dal bagno Ausonia. «Da muletto mi tuffavo dai topolini di Barcola: i più bravi della clapa erano quelli che riuscivano a schizzare fin sopra la terrazza - ricorda Pecile -. Tra i tuffi valevano anche la bomba americana e il kamikaze, ma il clanfino è per antonomasia quello che richiede più tecnica». Un tuffo da tutelare, tanto che quando i triestini hanno scoperto che a Livorno c'è un'usanza simile, ma la clanfa si chiama "siuski", hanno gridato al plagio: per dirla con il biologo Diego Manna "ratto d'endemismo... urgi copiraitizar". O potrebbe finire come in Furlania con il Tocai... —

GIULIA BASSO

La bagnina

«Al Pedocin, occhio alle donne»


ANDREA LASORTE

Ha iniziato a lavorare come bagnina a 16 anni e il suo entusiasmo ha contagiato anche il fratello più piccolo che ha intrapreso la stessa strada. Nel frattempo studia all'università e risponde al centralino del Cup: le sue giornate lavorative iniziano al mattino presto e terminano a tarda sera. Fa la bagnina da ormai sei anni e da un paio di stagioni, con la collega Erica, supervisiona l'unico stabilimento balneare d'Italia in cui uomini e donne sono separati da un muro: «Sarà una questione numerica, ma al Pedocin è il lato femminile quello dove bisogna tenere gli occhi spalancati: gli uomini sono più disciplinati». Gli ingressi contingentati non intimoriscono i triestini, che dalle 7 del mattino creano una lunga coda all'ingresso dello stabilimento. I salvataggi a mare sono fortunatamente pochi. L'ultimo risale a fine giugno, quando le due bagnine hanno soccorso un bambino che rischiava l'annegamento: aveva ingurgitato molta acqua, ma è rimasto cosciente per tutto il tempo. Florencia ama lavorare a contatto con le persone: «Si passano tante ore sotto un sole cocente, ma l'interazione con i bagnanti non manca mai di divertirmi: come quando mi fanno i complimenti per la tintarella, che in realtà è la classica abbronzatura da muratore». E a volte si commuove pure: «C'è una bimba che passa spesso da me per dirmi che anche lei da grande vorrebbe fare la bagnina, perché è il lavoro più bello del mondo». —

G.B.

L'attore

«Adoro il bagno Ferroviario»


ARCHIVIO IL PICCOLO

Tornerà a Trieste a fine agosto per girare la terza serie de "La porta rossa", dove interpreta Filip, un ragazzo introverso, un lupo solitario amante della musica ma anche del silenzio. Per questo il suo rifugio dell'anima è il Bagno Ferroviario: «È la mia casetta sull'albero: uno stabilimento vicino a una rimessa di canoe all'interno del Porto Vecchio, che per me è un posto surreale alla "C'era una volta in America". E' qui che ho portato Vanessa, la mia ragazza nella fiction (interpretata da Valentina Romani, ndr), per farci l'amore per la prima volta», racconta l'attore padovano Pierpaolo Spollon. «E' una gioia tornare per la terza volta a girare a Trieste: è una città in cui mi sono sentito subito a casa e dove sembra di stare sempre in vacanza, pur lavorando per tante ore al giorno». Che a Trieste si dica "andiamo al bagno" anziché andiamo al mare è qualcosa che non l'ha sorpreso: «Si dice in Veneto e pure in Sardegna, e lo trovo naturale, perché il mare qui sta sempre a pochi metri da casa». A Trieste Spollon ha scoperto le osmize e ha testato la bora, che come accade a tanti lo "manda ai matti". Per il prossimo soggiorno triestino ha un desiderio: «Quando ho vissuto lì, in una casa frontemare, ho invidiato molto quelli che dormivano in barca. Mi piacerebbe dormirci qualche notte». Non abbiamo dubbi che qualcuno raccoglierà il suo appello. —

G.B.

La piccola groupie

«Io e Battisti, foto di Mogol»


KATIA BONAVENTURA

Da ragazzina Gloria Viezzoli, traduttrice monfalconese, era una piccola groupie. Quando in zona arrivava un personaggio famoso lo rincorreva ovunque insieme all'amica del cuore, con l'aiuto della mamma e della sua Cinquecento. Fu così che il 24 maggio del 1969, alla Dama Bianca di Duino, riuscì a farsi immortalare con Lucio Battisti, che il giorno dopo avrebbe partecipato, a Sistiana, al sesto Festivalbar. Edizione che poi avrebbe vinto con "Acqua Azzurra Acqua Chiara", il cui videoclip fu girato nello stabilimento Sirena (oggi Grignano uno). Autore dello scatto, con la macchina fotografica che Gloria si portava sempre dietro, fu Mogol. In quegli anni Gloria e l'amica andavano spesso al bagno di Castelreggio, dove una cassiera "felliniana" prendeva gli ordini per i cestini serviti all'ora di pranzo, chiamando i numeri con l'altoparlante. «Il signor Carlo, gestore del bagno, era un'istituzione. Pittore, indossava sempre un pullover bordeaux ed era amico di molti attori, come Walter Chiari e Renato Rascel, che quando si esibivano al Rossetti non mancavano la puntatina nel suo stabilimento. Noi li inseguivamo per un autografo». A Castelreggio le due ragazzine entravano gratis: il signor Carlo aveva regalato loro, come lasciapassare, due quadretti in miniatura da esibire all'ingresso, che ritraevano le sue celebri maglie rosse stese al sole.

G.B.

Bagno in mutande



STELIO MATTIONI

All'Ausonia, ex Savoia, bagno prettamente cittadino, la gente ha lo splendore fracassone di tiri a segno e dell'otto volante, più l'etichetta "import-export" tanto di moda fra i giovanissimi applicata ai bluejeans. È il bagno dei tuffi dal trampolino, di "fantastici" quindicenni, di corse e di pacche, di scattosità da ammutolire la bora di gambe, infine, e di corpi da far vergognare i pochi "dorsipallidi" che malinconicamente aspettano in un cantuccio il sopravvenire del crepuscolo... Non c'è nulla di più giovane e di più fiero lungo le nostre rive, tranne la corsa dei delfini "zogatoloni" e il vento quando lo stuzzica una vela. Vicinissimo all'Ausonia c'è il bagno comunale "Alla Lanterna" forse più modesto e dimesso che abbiamo. Qui si rifugiano le "babe col cocon" che non hanno cambiato il costume dal 1918, la "mularia", le mamme che dicono che non sta bene frequentare i bagni promiscui e certe persone che fanno il bagno in mutande.

(dall'inserto de "Il Piccolo" dell'11 luglio 1996)



FOTO DANILO DE MARCO

«Le cicione e le magre tute ossi...»

"EL CIODIN"

«QUANDO NO GHE IERA I GANZI / "EL CIODIN" I LO CIAMAVA / E SUI CIODI XE IMPACAVA / COTOLETA E SACHETIN». IL 13 OTTOBRE 1985 IL PICCOLO PUBBLICA LA POESIA "LA LANTERNA" DEDICATA AL PEDOCIN E ALLE SUE BAGNANTI ("LE CICIONE E LE MAGRE TUTE OSSI")

Magris: «Il mare è la vita per eccellenza»

Ha imparato a nuotare a cinque anni all'Ausonia. E ogni tuffo è un abbandonarsi

Mary Barbara Tolusso

Il mare come confine, come sfida, abbandono, unità della vita. Ma anche il mare quale metafora letteraria, come quando Claudio Magris, a proposito di Musil, guarda alla parola del grande autore austriaco simile a un faro su un mare notturno che «illumina per un attimo una fascia della vita e che subito dopo riaffonda nella tenebra mentre il raggio di luce passa altrove». Dal mare, inoltre, sembra riemergere il nostro viso più vero, quello dell'infanzia.

Che Caudio Magris ami il mare non è un mistero. Ce lo dicono alcuni suoi testi, ma ce lo dice anche la sua vita. Più di qualcuno lo ha incontrato a Barcola per un tuffo veloce, per riemergere più in là, al largo. Ed è sempre lui a chiarire l'equivoco dell'appellativo "bagno", usato a Trieste come sinonimo di "mare", ma spesso frainteso nel resto d'Italia. In un racconto Magris specifica come "andare al bagno" o "fare il bagno", in primo luogo per i triestini significhi: tuffarsi in mare. Nello stesso testo confidava agli amici di "fare il bagno" ogni giorno, da aprile a ottobre, espressione che poteva destare qualche dubbio da parte di chi non fosse triestino. E ancora: «Per me è impensabile l'amore senza un orizzonte marino», confessa in "Parlare del mare?" (da "I mari di Trieste", Bompiani). C'è un "bagno", appunto, che Claudio Magris ha eletto quale luogo di ristoro, l'Ausonia. Ma non solo.

Questo affetto per il mare c'è sempre stato?

«C'è sempre stato, fin da bambino, fin dalla primissima infanzia. Una attenzione che oltre a essere legata a questa benedetta posizione di Trieste, si lega anche alla mia mamma. Anche lei amava tantissimo il mare, ci è andata fino a tarda età. Da lei ho ereditato questa passione marina. In ogni caso il mare, il suo paesaggio, è la vita per eccellenza».

Lei va spesso all'Ausonia...

«Dopo il Covid le cose sono cambiate, mi sono un po' perso anch'io. Per un lungo periodo mi sono astenuto, ora devo e voglio riprendere, ma non ho ancora deciso. Comunque andavo anche molto a Barcola».

Tuttavia la sua preferenza pare cadere sull'Ausonia rispetto ad altri stabilimenti.

«Uno dei motivi è sicuramente la distanza ravvicinata rispetto a casa. Va detto però che ai tempi del liceo, nei periodi estivi, andavo spesso all'Ausonia con gli amici e le amiche. E poi c'è un'altra ragione, molto più semplice, lineare e affettiva».

Qual è?

«All'Ausonia ho imparato a nuotare. Probabilmente avevo quattro o cinque anni, non di più. C'era sempre mia madre naturalmente e proprio lei mi ha insegnato a stare a galla senza altri sostegni che non fossero le mie gambe e le mie braccia. Ricordo che mamma mi teneva per le spalle, a un certo punto si è staccata e io ho continuato ad andare avanti da solo senza accorgermene».

E che ne pensa di questo referendum per dare un nome ad ognuno dei Topolini?

«Io credo sia meglio continuino a chiamarsi "Topolini", è la mia mera opinione». —

In costume tra le auto



STEFANO DONGETTI

Qui da noi prendere un bagno in mare è una cosa così comune e quotidiana, che ci piace definire questa azione come: "andare al bagno". I non triestini possono venire sorpresi da questo modo di dire. Alle volte l'espressione è travisata come una invidiabile capacità di programmazione nell'espletare i propri bisogni fisiologici ("Domani pomeriggio vado al bagno"), oppure - è il caso più imbarazzante - come l'indiscreto invito ad appartarsi collettivamente ("Andiamo tutti al bagno?"). A parte questo, noi sappiamo vivere il mare e il litorale come pochi al mondo. A Barcola possiamo cambiarci con tale maestria tra due macchine in sosta che, se il "cambio con asciugamano legato in vita" divenisse specialità olimpica, non avremmo rivali al mondo. L'asciugamano può anche divenire vessillo di casata famigliare e tingersi di spirito patriottico qualora un turista tenti di piazzarsi in riva al mare sul posto che da anni, o da generazioni, sappiamo appartenerci. Il "non passa lo straniero" diviene allora un risonante e diffuso "ara 'sto mona!" capace di scongiurare impennate dei flussi turistici per decenni. —

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Gli stabilimenti balneari

Il fiorire degli stabilimenti balneari nella Venezia Giulia della penisola istriana e dell'area fiumana è strettamente collegata non solo con la nascita dalla metà dell'ottocento del turismo e della *Belle époque* dell'impero austro ungarico ma anche con il progresso della medicina e l'avvio delle terapie che via via andavano a perfezionarsi nella cura delle malattie. Ne consegue che molte realtà già interessate da aree termali in epoca romana e come per l'area di Portorose con l'utilizzo di fanghi. Nel Monastero di San Lorenzo i padri benedettini insediatisi già nel XII secolo si dedicavano alla cura dei malati, utilizzando per i dolori reumatici dei concentrati di acqua marina e fanghi medicamentosi.

Con l'avvicinarsi di pneumologhi e laringoiatri di fama internazionale, tra i quali una commissione della facoltà di Medicina di Vienna guidata dal consigliere aulico dott. Leopold Schrotter von Kristelli, l'Imperatore Francesco Giuseppe promosse il 26 settembre 1892 la richiesta del Comune di Lussinpiccolo ad essere dichiarato "luogo di cura", dando così avvio alla stagione del turismo, che portò da subito all'insediamento di numerose ville e alberghi nonché dei relativi stabilimenti balneari, che si trasformavano nei periodi invernali in luoghi di turismo terapeutico.

La storia di Portorose sorta inizialmente come località termale si andò a trasformare con gli Asburgo e con l'insediamento di alberghi per dar luogo ad un polo turistico con i suoi stabilimenti balneari che porterà alla fondazione nel 1913 anche di un casinò ai confini della monarchia austro-ungarica, che ha rappresentato ovviamente un momento chiave per la svolta della località balneare.

Alla metà dell'ottocento dopo l'avvio della zona turistica di Portorose anche Pirano divenne di interesse per le vacanze degli austriaci con la costruzione di alberghi e strutture balneari e così anche la vicina cittadina di Isola.

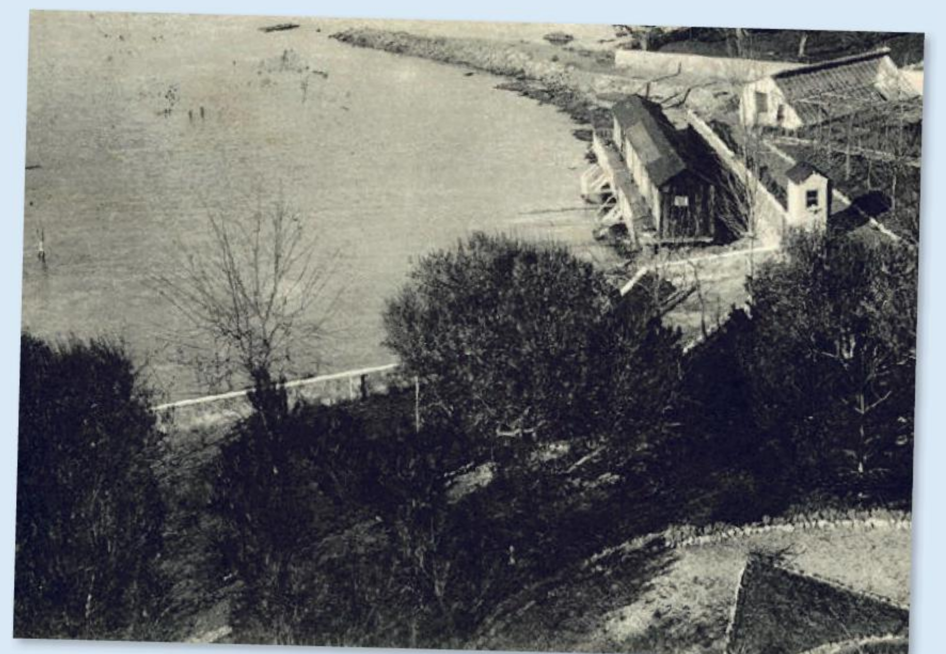
La costruzione nel 1902 della Parenzana, linea ferroviaria a binario singolo che collegava Trieste a Parenzo con tutte le soste intermedie, diede ulteriore stimolo e spinta alle attività turistiche della costa con le gite fuori porta di breve durata e conseguente fruizione degli stabilimenti balneari. Stabilimenti balneari che in tutte le località turistiche alla sera si trasformavano in luoghi di vita mondana con orchestre e balli. Alla mondana Portorose si aggiunse la cittadina di Abbazia, denominata "la perla della Riviera Adriatica", le cui innumerevoli immagini pubblicitarie descrivono il mare del turismo, la vita mondana, di spettacolo e di attrazione, diventando meta preferita di villeggiatura dalla fine dell'Ottocento al 1940. Dalla splendida Abbazia, regina delle spiagge e della vacanza elitaria, e la mondana Portorose, l'autore Argio Orell nel 1920 illustrava le bellezze della cittadina rivierasca che *"pareva nascere da arcimboldi con insiemi di frutta e fiori, sullo sfondo delle case rivolte verso il mare"*.

Entrambe le città divennero una sorta di Belle époque nostrana con i fasti di derivato imperiale austro-ungherese con le loro atmosfere déco, dai residui liberty e dai grandi alberghi e stabilimenti balneari. I luoghi di villeggiatura d'eccellenza di tutto quel mondo mitteleuropeo, che trovava in queste terre il più alto senso del frivolo.









IL RICORDO

Il giornalismo piange Bruno Lubis, storica firma sportiva del Piccolo

Schietto e generoso, con la penna e la sua umanità ha unito diverse generazioni di colleghi e lettori

MAURIZIO CATTARUZZA

Una delle più carogne e subdole delle malattie si è portata via in pochissimo tempo una delle firme storiche delle pagine sportive del Piccolo, il giornalista Bruno Lubis. In agosto avrebbe compiuto 74 anni. È spirato ieri mattina nella sua casa di via Maiolica con il conforto di tutti i suoi cari. Sabato i funerali in un orario ancora da definire.

Mancava dal Piccolo dal novembre del 2010, se n'era andato in pensione in punta di piedi ma era sempre rimasto nei nostri pensieri e nei nostri cuori. Era come se non ci avesse mai lasciati. Gli volevamo un gran bene, chi lo aveva conosciuto e frequentato non poteva non volergliene per la sua immensa umanità e vivacità intellettuale. Non c'era giorno che qualcuno in redazione non chiedesse "come sta el nonno, cosa fa el nonno, come se la passa el nonno". Lo chiamavamo affettuosamente così. Un modo per sfotterlo nel gioco quotidiano delle prese in giro e delle battute per allentare la nevrosi del lavoro, ma era anche vero che era ormai diventato il veterano, molto più giovane di alcuni colleghi, lui che aveva cominciato a scrivere al Piccolo nel 1977 ai tempi in cui c'era (ancora per poco) al timone Chino Alessi.

"Scolta cocolo", era il modo abituale di Bruno per iniziare scherzose dispute dialettiche con i colleghi. Da quando aveva cominciato a fare il giornalista nella storica sede di via Silvio Pellico, aveva visto crescere due generazioni di cronisti.



Un sorridente Bruno Lubis (a destra) con l'ex arbitro internazionale Fabio Baldas. Foto di Andrea Lasorte

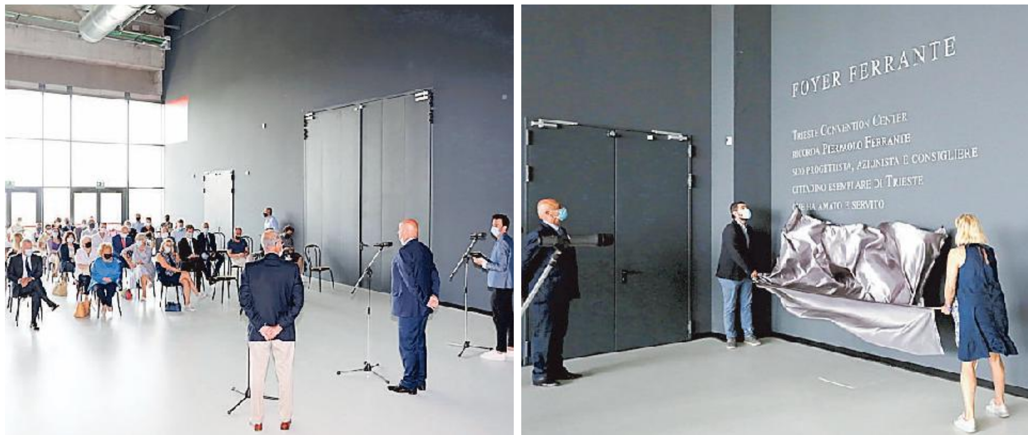
Uomo di grande spirito e di grandi slanci generosi, si era sempre trovato in sintonia con i più giovani. Un maestro di vita anche se a lui questa definizione sarebbe piaciuta poco. Nei suoi pezzi, in effetti, non c'era mai neanche un filo di retorica. Consigli professionali pochi, ma con i colleghi era prodigo di storie e aneddoti avventurandosi sui suoi terreni preferiti, quelli delle sue passioni come il calcio, le buone letture, la cucina con un occhio di riguardo per la sua amata Istria, fiero com'era delle sue origini grisignane, una sorta di richiamo della foresta. Bruno era sempre schietto e diretto, spesso tranciante nei giudizi, testardo come un mulo, quando maturava una convinzione su una questione era difficile fargli cambiare idea. Per questo ti potevi fidare. Aveva avuto in dono una prosa che gli sgorgava facile e limpida con la quale ha riempito pagine e pagine delle sue storie, quelle che chiamava le "mie articolesse" in omaggio a Gianni Brera che aveva sempre ammirato. Con lui muore anche un grande scrittore inconsapevole e incompiuto, visto che non ci ha lasciato neanche un libriccino. La tentazione l'aveva avuta molte volte ma era stato frenato dalla sua innata pigrizia ("sono pigrerrimo", diceva di sé). Era fatto così. Eppure quando c'erano i mondiali o gli europei di calcio o le coppe infrasettimanali non aspettava mai i pezzi dell'agenzia Ansa, scriveva al volo, in diretta. Veloce, preciso, pungente. A volte siglava i pezzi con un "br.lino" o un "br.tuo" che stavano per Brunellino e per Brunetto Tuo facendo trasparire il suo animo beffardo. L'appuntamento quasi fisso con i colleghi dello sport una volta chiuso il giornale, dopo le partite in notturna, era in qualche osteria attorno a Campo Marzio per una merenda o "marenda" come diceva lui all'istriana. Un rito quasi sacro. Era il nostro terzo tempo dove davanti a un grande piatto di salumi e una pastasciutta e a qualche bottiglia di vino svanivano le scorie della giornata e Bruno diventava l'indiscusso mattatore. Era diventato un vero professionista delle merende, aveva così tanti amici che in un giorno riceveva tre o quattro "ingaggi" e a nessuno sapeva dire di no da quando era in pensione. Lo vedevi sfrecciare con il suo quad verde, come un californiano, per il centro, forse il primo a comprare questo strano veicolo non per moda ma per necessità. Si sentiva in precario equilibrio sulle due ruote.

Lubis era stato assunto nel 1978, era riuscito a far parte di quel piccolo mondo antico che aveva in Carpinteri e Faraguna le sue icone grazie alla "Cittadella" nella quale anche Bruno aveva dato il suo apporto con la rubrica "La Gazzetta dei diporti". Si firmava con il pomposo pseudonimo di Wando. Laureato in Lettere e filosofia, raramente ostentava la sua vasta cultura, si concedeva solo il vezzo di qualche citazione latina in mezzo alla cronaca di una partita della Triestina suscitando gli sfottò degli amici di San Giacomo che lo rimbrottavano con un "scrivi come te parli e te magni".

Dopo un periodo di ambientamento in cui aveva lavorato quasi in tutti i reparti, aveva trovato la sua strada allo sport. Odiava il giornalismo ruffiano e qualsiasi tipo di compromesso. Un giornalista che non si piegava mai, andava dritto al punto senza sforzarsi di ingentilire la prosa. Gli anni in cui seguiva la Triestina in serie B e in C da inviato gli avevano procurato anche qualche grana. Non risparmiava critiche e censure su prestazioni balorde e conduzioni societarie opache e quindi non tutti lo ringraziavano. Un lavoro che gli aveva portato tanti amici (in primis Marino Lombardo, da poco deceduto, quasi un fratello per lui) e qualche nemico che poco amava le sue critiche. Un vero "baloner" al quale era difficile tenere testa su questioni calcistiche, era preparato e ferratissimo, anche con buoni trascorsi giovanili da centrocampista dai piedi buoni. Il giornale gli aveva dato tanto ma anche tolto qualcosa negli anni duri della cassintegrazione con un altro editore. Tuttavia aveva ripreso la professione con entusiasmo, anche se non amava le nuove soluzioni grafiche "così piene di orpelli e di robe inutili, solo un buon articolo può fare la differenza. No fiction", chiosava. Preferiva scrivere un'intera pagina piuttosto che dedicarsi a sommarietti e a grafici vari. Lo piangeranno non solo la figlia Lara e la nipote Beatrice, ma un battaglione di amici. Ciao Bruno, grazie per la tua compagnia e per quel tuo umorismo che ci ha addolcito la vita anche nei momenti più difficili.—

Il cuore del Magazzino 28 dedicato all'ingegnere triestino che fu decisivo per la realizzazione del Tcc in Porto vecchio

Il foyer del Centro congressi intitolato a Pierpaolo Ferrante ora è pronto a ospitare il G20



Due momenti della cerimonia. Foto di Andrea Lasorte

LA CERIMONIA

Andrea Pierini

Un abbraccio lungo. Silenzioso. Con gli occhi gonfi di lacrime. Maria Cristina Pedicchio e Paco Ferrante si sono presi il loro momento personale subito dopo aver scoperto la targa in memoria di Pierpaolo Ferrante, marito e padre, a cui è stato intitolato il foyer del Magazzino 28. La zona è il cuore pulsante del nuovo Trieste Convention Center del Porto vecchio, dove ad agosto si svolgerà il G20 su scienza e tecnologia. L'ingegner Ferrante era scomparso all'età di 63 anni nell'agosto del 2018. «Ricordiamo un caro amico», ha detto il sindaco Roberto Dipiazza: «Eravamo insieme a Tolosa per il passaggio di testimone di Esof e poi, come dicono gli alpini, è andato avanti. Grazie al suo lavoro, e poi a quello del figlio, siamo riusciti a realizzare questo Centro congressi in tempi record. Era straordinario, da quando sono diventato sindaco abbiamo parlato di tante cose e molte le abbiamo realizzate». Alla presenza, tra gli altri, della marchesa Etta Carignani, del presidente del Rossetti Francesco Granbassi e dell'architetto Tazio Di Pretoro, che con Metroarea ha disegnato il Centro congressi, la figura di Ferrante è stata ricordata da Francesco Rossetti Cosulich, consigliere Tcc delegato dal presidente Paolo Marchesi: «Conoscerlo è stata una grande opportunità». Federico Pacorini, membro del cda di Tcc, ha aggiunto che «Pierpaolo voleva bene a Trieste. Molti pensano di mantenere le cose come stanno in questa città, lui invece pensava a portare opportunità per Trieste e per questo ha lavorato. Quando ha immaginato Expo 2008 qualcuno ha voluto muoversi contro. Poi è stato il primo a credere a Esof. Era sempre alla ricerca di occasioni». Presente alla cerimonia anche la neodirettrice di Tcc Raffaella Colombo, la quale non ha voluto rubare la scena al momento del ricordo, anticipando però a margine quale sarà la logistica del G20 che Trieste ospiterà il 5 e il 6 agosto.

Il cuore dell'evento sarà proprio nel Magazzino 28 dove da ieri è presente per l'appunto la scritta «Foyer Ferrante. Trieste Convention Center ricorda Pierpaolo Ferrante, suo progettista, azionista e consigliere. Cittadino esemplare di Trieste che ha amato e servito».

«L'attività del centro vaccinale alla Stazione idrodinamica – ha spiegato Colombo – potrà ovviamente proseguire. Il viale di accesso dalla rotatoria di viale Miramare verrà chiuso e i ministri saranno ospitati nel Magazzino 28 (quello lato mare) dove nell'auditorium verrà creata la sala per gli incontri plenari. Nel resto della struttura saranno allestite le salette riservate e le aree per il catering. Il Magazzino 27 sarà dedicato alla stampa e, se servirà, al Centro vaccinale».—

Le storie

ARIANA DAGLI USA

«Io fortunata»



«Quando sono a casa mia, negli Stati Uniti, mi sento italiana. Ma quando sono qui, in Italia, mi sento americana». È così che Ariana Pilar Presotto, 23 anni, cerca di spiegare le contraddizioni e la ricchezza che derivano dalle sue lontane origini del Friuli Venezia Giulia: «La mia famiglia è emigrata perché si diceva che in America ci fossero tante possibilità. E adesso che vivo questa esperienza con il Mib di Trieste mi sento fortunata, perché i prodotti ''Made in Italy'' hanno un grande potenziale in tutto il mondo, certo, ma in modo particolare negli Stati Uniti».

DAMIAN E IL FVG

«Come a casa»



La prima volta che l'argentino 29enne Feresin Damian Andres è stato in Italia aveva 15 anni. «Fu per me la prima occasione di ricongiungermi con le mie radici friulane e trentine. Ora ritorno qui grazie a questo corso. Mi fa una certa impressione – aggiunge il giovane – pensare che i miei antenati non avrebbero mai immaginato che, dopo la loro emigrazione, qualcuno delle generazioni successive avrebbe desiderato fare ritorno nelle terre che loro avevano lasciato».

Da ieri di nuovo in presenza il corso Origini con 18 studenti spinti dal desiderio di potenziare gli scambi commerciali tra lo Stivale e i paesi nativi e di conoscere le radici delle loro famiglie

Dall'America con amore: tornano al Mib i discendenti di chi emigrò oltreoceano

IL PROGETTO

Linda Caglioni

La distanza con le terre oltreoceano sembra accorciarsi drasticamente nelle aule del Mib di Trieste, la scuola di management dove ieri sono ricominciate le lezioni in presenza con gli studenti di origini italiane provenienti da Cile, Argentina, Brasile, Bolivia, Colombia, Perù, Venezuela, El Salvador, Guatemala e Stati Uniti. «Questa è la ventesima edizione di Origini Italia», racconta il direttore Stefano Pilotto: «Si tratta di un corso di cinque mesi in Gestione delle esportazioni e Sviluppo imprenditoriale destinato ai giovani discendenti degli italiani emigrati nel mondo».

Le lezioni sono tenute da una quindicina di esperti del settore e l'obiettivo concreto è affiancare i ragazzi nella stesura di un business plan da presentare a un'azienda italiana, col fine di aumentare il volume commerciale di scambio tra imprese tricolore e i loro paesi di provenienza.

Al di là delle competenze professionali acquisite, tuttavia, nelle ragioni del successo di questo corso si nasconde una componente che chiama in causa la curiosità e un più atavico senso di appartenenza. «Questa opportunità è rivolta a quei giovani che in qualche modo sono stati coinvolti nel grande fenomeno dell'emigrazione che ha riguardato il nostro Paese», spiega Pilotto: «Trascorrendo del tempo qui, hanno anche la possibilità di entrare in contatto con la terra dei loro avi, provenienti da diverse regioni italiane. È un momento gratificante, sia dal punto di vista morale che culturale. E, a tratti, è anche commovente. Molti di loro ne approfittano per fare visita alle proprie famiglie».



IL RADUNO AL FERDINANDEO
IL GRUPPO DI PARTECIPANTI AL CORSO (FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO)

Da un lato, dunque, i corsisti si impegnano a migliorare nell'ambito professionale, costruendo un rapporto duraturo con le imprese italiane (soprattutto quelle specializzate nel settore industriale e agricolo). E dall'altro i mesi passati qui diventano l'occasione di andare a bussare alla porta di casa di lontani parenti. Persone mai viste prima, forse, ma da sempre conosciute e immaginate attraverso fotografie e racconti di famiglia.

«A fondare questo corso molto particolare è stato il Mib, con l'agenzia Ice di Roma e la Regione. Siamo contenti di notare che sta avendo un successo crescente. Quest'anno, a causa della pandemia, è stato avviato con molte difficoltà», aggiunge il direttore: «Ma dopo diversi incontri online, oggi (ieri) siamo felicissimi di poterci finalmente incontrare di persona. Il fatto di ricominciare è un ulteriore indicatore della ripresa dell'Italia dopo un periodo di forte crisi». Il numero di iscritti per questa edizione è di 18 persone, nove ragazze e nove ragazzi, l'età media è di 29 anni. Sono tutti stati selezionati attraverso una serie di interviste volte a individuare i più orientati all'idea di importare nei loro paesi i prodotti del "Made in Italy". Otto vengono dal Fvg. E non mancano coloro che, piacevolmente colpiti dalla bellezza dell'Italia, fantasticano già di poter costruire qui il proprio futuro: «Riteniamo che mantenere un numero basso di iscritti sia la scelta più giusta, perché solo così possiamo dedicare il giusto tempo a ognuno di loro. In questo modo, riusciamo a orientare i nostri studenti verso il miglior percorso professionale possibile».—

L'ARGENTINA CONSTANZA

«Sangue italiano»



Nata a Buenos Aires, di origini calabresi e lombarde, per la 33enne Constanza Mateos «frequentare questo corso di business e management a Trieste rappresenta un'opportunità unica di tornare alla terra che ha visto nascere il nostro sangue».

«Tutte le nostre famiglie sono nate qui e se ne sono andate lontano per ragioni diverse», sottolinea ancora la studentessa proveniente dall'Argentina: «Per noi tornare è un po' come ricongiungerci con loro e con il nostro passato».

NICOLAS E GLI ANTENATI

«Lezioni di lingua»



Nonostante abbia origini italiane, l'argentino Nicolas Rodolfo Nanini, 27 anni, ha imparato la lingua frequentando dei corsi appositi. «I miei nonni non lo parlano affatto, capiscono soltanto un po' di friulano perché i loro antenati arrivano da questa regione», spiega Nicolas, che da circa tre anni lavora nel settore agricolo: «Io vengo da Colonia Caroya, città argentina fondata tanti anni fa dagli emigrati friulani. Tornare qui significa riportare in Italia un po' del loro sangue».

LA CERIMONIA NELLA SCUOLA DI VIA CHIESA

Giurano i 96 allievi della Polizia Il questore: «Siate d'esempio»

Lorenzo Degrassi

«Ricordatevi di svolgere il vostro dovere con disciplina e onore, valori che, assieme a onestà, giustizia e senso del dovere devono costituire la cifra del vostro agire quotidiano». Con queste parole il Questore di Trieste, Irene Tittoni, ha salutato il giuramento dei 96 allievi del 212esimo corso di formazione della Polizia di Stato, avvenuta ieri mattina nella Scuola Allievi Agenti di via Damiano Chiesa.

Una cerimonia che, per i motivi legati alla pandemia, ha visto la presenza del solo Questore, accompagnato dal direttore della Scuola, la dirigente Maria Giulia Barbosio.

Il corso terminato ieri ha avuto inizio il 27 gennaio scorso dopo che 981 giovani, abbandonati gli abiti civili, hanno iniziato la formazione suddivisi fra i vari istituti sparsi per l'Italia, fra i quali anche la scuola allievi di Trieste. A partire da oggi le nuove reclute inizieranno a prendere servizio nelle sedi di assegnazione, dove completeranno il loro percorso formativo con i quattro mesi di applicazione pratica in affiancamento al personale più esperto, terminati i quali acquisiranno la nomina effettiva di Agente della Polizia di Stato. «Nel vostro agire quotidiano – ha ricordato sempre il Questore - dovrete essere d'esempio per i cittadini improntando il vostro comportamento al massimo rispetto delle regole e della dignità della persona, assolvendo i compiti che vi verranno affidati».



Gli allievi schierati durante l'intervento del questore Irene Tittoni

Rivolgendosi poi agli Allievi, la direttrice della Scuola, Maria Giulia Barbosio, ha affermato che «da oggi vi spoglierete degli abiti civili per indossare quelli delle istituzioni, che onorerete solo se opererete con entusiasmo, passione e spirito di appartenenza, con l'impegno di non deludere le aspettative che il cittadino ripone su di voi». Al termine della cerimonia, alla quale era presente una rappresentanza della sezione locale dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato con il suo labaro, sono stati premiati i tre migliori allievi del corso: Nicola Gallo, Mario Picariello e Claudia Re.—

Il leggendario "inquilino" delle Rive

Il pinguino Marco torna a casa per tre mesi

Il corpo dell'animale esposto fino ad ottobre al Salone degli Incanti, là dove un tempo scorrazzava tra i banconi dei pescatori

Micol Brusaferro

Il pinguino Marco "rivivrà", per quasi tre mesi, all'interno del Salone degli Incanti. Il corpo dell'ormai leggendario "inquilino" dell'Aquario di Trieste attiguo all'ex Pescheria, per anni chiuso nei depositi del Museo di storia naturale, è stato trasferito ieri proprio all'ex Pescheria, luogo che abitualmente frequentava quando all'epoca scorrazzava liberamente sulle Rive.

È la prima volta che il pinguino Marco viene esposto pubblicamente dopo la sua morte, avvenuta nel 1984, alla quale era seguita la procedura di imbalsamazione o, meglio, di naturalizzazione. L'esemplare resterà visibile fino al 17 ottobre, nell'ambito della mostra "Cracking Art: Incanto", protetto da una teca trasparente, attorniato da pannelli e depliant che ne ricordano la sua storia. L'animale, di nome Marco, ma che in realtà era un femmina, come si sarebbe scoperto poi, fu portato dal Sudafrica all'Aquario nel '53. Divenne subito famoso per le sue passeggiate nei dintorni, tra un tuffo in acqua, un'incursione tra i banconi dei pescatori e tante foto ricordo con triestini e turisti. «È un modo per raccontare oggi la storia di Marco – spiega l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi – di cui molti triestini conservano un ricordo affettuoso. Ma l'iniziativa è anche un monito, perché situazioni di questo tipo non capitino più. All'epoca tante persone si erano affezionate a questo simpatico pinguino. Il messaggio educativo che però vogliamo dare – ribadisce Rossi – è che è necessario rispettare la natura e non portare via gli animali dal loro habitat naturale, come successe allora». Rossi, ieri, in occasione della conferenza stampa dedicata all'iniziativa, ha annunciato anche la realizzazione di una statua in memoria di Marco, che sarà posizionata all'esterno dell'Aquario marino, a conclusione degli interventi di ristrutturazione dell'edificio, prevista entro l'anno. La direttrice del Servizio Musei e Biblioteche Laura Carlini Fanfogna ha precisato a sua volta come il corpo del pinguino resterà nel salone solo pochi mesi, per tornare poi negli ambienti del museo dove è sempre stato conservato con estrema cura nel corso del tempo.

«Sarà riportato nei depositi – puntualizza Carlini Fanfogna – dove è già presente una collezione ornitologica che stiamo restaurando, perché vogliamo allestire in via

Una statua in suo onore troverà spazio poi all'esterno dell'Aquario dove visse per 31 anni

Cumano una sala dedicata, prima di spostare tutta l'esposizione negli spazi del Porto vecchio». Andrea dall'Asta, coordinatore dell'Acquario, ha fornito ieri, sempre nel corso della presentazione dell'iniziativa, qualche curiosità relativa a Marco, ricordando come «proprio nell'Aquario c'era una persona che scriveva su un libricino tutto ciò che riguardava la quotidianità dell'animale: quello che mangiava, gli spostamenti o il suo stato di salute. Stiamo cercando di recuperare questi testi, che saranno preziosi per ripercorrere ulteriori passi della storia dell'animale».

«L'addetto alla struttura di allora raccontava divertito – aggiunge dall'Asta – come talvolta Marco lo seguisse, per mettersi in coda, insieme a lui, all'ufficio postale». Ma gli episodi che hanno visto protagonista il pinguino sono tanti, raccolti anche nel libro "Marco, il pinguino di Trieste", di Roberto Covaz, edito da Mgs Press.—



Il corpo di Marco, proveniente dai depositi del Museo di storia naturale: è la prima volta che viene esposto dopo la morte, nel 1984. Andrea Lasorte

Focus sull'impatto in atmosfera dell'attività legata allo scalo triestino nell'incontro tra Arpa Fvg e Autorità di sistema "A misura di Mare"

Ferrovia e banchine elettrificate per un Porto sempre più green

IL CONFRONTO

Meno emissioni e più sostenibilità: è questa la direzione verso cui intende muoversi il Porto di Trieste. Lo racconta Arpa Fvg con un ciclo di incontri "A misura di Mare", organizzati con la collaborazione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale – Porti di Trieste e Monfalcone. Ma quali gli impatti delle attività portuali triestine? «Gli effetti del traffico navale e delle attività portuali sulle concentrazioni in atmosfera di inquinanti non è trascurabile, soprattutto nelle aree più prossime alle banchine di attracco delle navi», hanno spiegato ieri i tecnici di Arpa Fvg dal Molo Audace, nel corso del terzo incontro del ciclo. Da recenti studi dell'agenzia infatti, condotti nei comuni costieri tra Grado e Muggia, inclusi Monfalcone e Trieste, «gli impatti emersi delle attività portuali e dal traffico delle navi sulla propagazione in atmosfera di polveri sottili è stimabile in un range compreso fra il 20 e il 50%». Perciò, nell'ottica di incrementare la sostenibilità, le autorità hanno ribadito il loro impegno «nel promuovere iniziative di carattere trasportistico e misure specifiche per il contenimento e la riduzione del carbon footprint e delle emissioni inquinanti». Nello specifico, un'implementazione del trasporto merci su ferrovia, per la riduzione di emissioni del porto e delle arterie stradali, mentre per quanto concerne il contenimento delle emissioni navali, in progettazione un'elettrificazione delle banchine, «che prevede che le navi in attracco al Molo Bersaglieri, Molo V e Molo VII spegneranno i motori e saranno alimentate da corrente elettrica fornita direttamente in banchina».— ST.CE.



L'evento sulle Rive. Silvano

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano **Bronzi**
- ☐ Publio **Carniel**
- ☐ **Carpinteri & Faraguna**
- ☐ Lalla **Cecchi**
- ☐ Sandro **Chersi**
- ☐ Bruno **Chersicla**
- ☐ Fulvia **Franco**
- ☐ **Garinei** (& Giovannini)
- ☐ Mario **Giacaz**
- ☐ Margherita **Hack**
- ☐ Martin **Jevnikar**
- ☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
- ☐ Marino **Lombardo**
- ☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
- ☐ Cesare **Maldini**
- ☐ Giorgio **Manzin**
- ☐ Tatiana **Menotti**
- ☐ Ottavio **Missoni**
- ☐ Tiberio **Mitri**
- ☐ Ave **Ninchi**
- ☐ Primo **Rovis**
- ☐ Ferruccio **Valcareggi**
- ☐ Gianfry **Varin**
- ☐ Fulvio **Varljen**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

L'AMMINISTRAZIONE MARZI ALZA LA VOCE

Centro sporco a Muggia Il Comune richiama Net

L'assessore Litteri convoca l'utility: «Il contratto è preciso ma temo non sia stato rispettato. Ora si colmino le lacune»

Luigi Putignano / MUGGIA

La pulizia del centro storico di Muggia ancora sotto i riflettori, e non senza polemiche. Come si sa, quello di Muggia è un centro storico particolare, con calli strette e spesso caratterizzate da scalinate che seguono l'orografia del posto e che certamente necessitano di cure costanti e di una rigorosa pulizia quotidiana: per questo esiste un calendario chiaro e preciso sugli spazzamenti. Purtroppo, però, spesso in questi anni è stata lamentata da più parti la sporcizia diffusa, che non rende giustizia a uno dei più interessanti esempi di agglomerato storico d'epoca basso medievale dell'intero Friuli Venezia Giulia.

Nei giorni scorsi ha alzato la voce, nei confronti della società che si occupa del decoro e della pulizia urbana della cittadina, l'udinese Net, l'assessore comunale alla nettezza urbana, Laura Litteri. «Dopo aver constatato che nell'ultimo periodo la pulizia delle vie del centro storico era assolutamente carente - ha spiegato Litteri - e che le strade non venivano spazzate quotidianamente, come previsto dal contratto, ho convocato urgentemente il responsabile della Net, con il quale mi sono incontrata lo scorso venerdì, per segnalargli il problema e ribadire che il Comune chiede una maggior presenza della Net sul territorio, anche per controllare l'operato delle ditte che lavorano per loro conto». La risposta dell'azienda, come raccontato dall'assessore, è stata affermativa. «Abbiamo un calendario molto preciso per lo spazzamento - ha detto l'assessore - ma la mia impressione è che ultimamente non venga rispettato».



Rifiuti nel centro storico in una foto scattata nei giorni scorsi

Il Comune aveva anche deciso di far verificare lo stato delle strade a un suo dipendente, che ha perlustrato le vie della cittadina, segnalando quello che non andava sul fronte della pulizia.

Oggi le strade lastricate in arenaria del centro antico muggesano appaiono più pulite, a parte alcuni mozziconi di sigarette gettati a terra e le solite deiezioni canine e urine che alcuni proprietari non provvedono a rimuovere o a risciacquare con la bottiglietta d'acqua, spesso messa a disposizione degli stessi abitanti del centro antico sull'uscio della propria abitazione.

Poi c'è l'annoso problema dell'abbandono di rifiuti lungo la pubblica via; rifiuti che andrebbero conferiti diversamente - parliamo addirittura di contenitori con olio esausto - tenuto conto che a Muggia vige la raccolta porta a porta. Se appare in via di risoluzione, almeno per ora, la questione dello spazzamento e della raccolta dei rifiuti solidi dalla strada, rimane purtroppo irrisolto il problema delle deiezioni di piccioni in calle Parini: «Il Comune - ha evidenziato Litteri - è intervenuto sugli edifici di sua proprietà posizionando dei dissuasori, ma non è potuto intervenire sugli edifici disabitati in quanto sono di privati cittadini. La situazione però è tale per cui, a salvaguardia dell'igiene pubblica, saremo costretti a installare i dissuasori a spese della collettività, per poi rivalerci sui proprietari degli edifici». —

La troupe al lavoro per i ciak della serie tv

La zona della basilica set per alcune scene de "Il Re" con Zingaretti



L'area di Muggia Vecchia interessata dalle riprese della fiction

LE RIPRESE

MUGGIA

Anche Muggia come Trieste sempre più ricercata come location di produzioni cinematografiche e televisive. Ieri a Muggia vecchia, nei pressi della basilica altomedievale, la società di produzione Wildside, con la collaborazione della Fvg Film Commission, ha girato alcune scene della serie tv Sky "Il Re", che ha come protagonista Luca Zingaretti.

La serie in otto episodi diretta da Giuseppe Gagliardi racconta le vicende di Bruno Testori, direttore nel carcere di San Michele: lì è il sovrano assoluto ed esercita la sua personale idea di giustizia, è spietato con chi lo merita e misericordioso con gli altri. Un periodo fecondo per Muggia, sempre più alla ribalta in questi ultimi anni. Oltre alla fiction Il segreto dell'acqua e Il segreto dell'acqua 2, Muggia è stata protagonista anche di un lungometraggio del regista goriziano Ivan Gergolet, "L'uomo senza colpa", un dramma che si connota come opera di valore ambientale individuando nell'amianto il vero antagonista. — LU.PU.

LA REPLICA AL CENTROSINISTRA

La Lega difende Polidori «Critiche strumentali: lui conosce il territorio»

MUGGIA

La Lega risponde ai commenti della coalizione di centrosinistra sulla candidatura di Paolo Polidori a sindaco dello schieramento di centrodestra. «È quantomeno comica - così il commissario della Lega a Muggia, Tullio Pantaleo - la dialettica all'interno del centrosinistra muggesano, che sulla stampa si è espresso su Paolo Polidori, cercando di esorcizzare la prossima sconfitta, affermando che è un "estraneo" quando sanno bene che Polidori ha un legame forte con Muggia, personale e professionale. Qui ha fatto nascere e crescere le figlie, ha costruito la sua attività imprenditoriale, contribuendo alla crescita economica del territorio. Ed è l'attaccamento a Muggia ad averlo spinto a mettersi a disposizione».



Tullio Pantaleo

La questione relativa all'attuale carica di vicesindaco e assessore al Bilancio del comune capoluogo è per Pantaleo semmai un valore aggiunto, in quanto «il Comune di Trieste è tra i più virtuosi d'Italia per gestione delle risorse, in un momento particolarmente difficile come questo della pandemia. Si tratta quindi di attacchi alla persona che mostrano insicurezza e paura». — LU. PU.

Arte e solidarietà al centro per disabili

Malchina, mostra al Ceo sulle star del cinema

LA RASSEGNA

DUINO AURISINA

Continuerà fino al 31 luglio, alla Kavarna-bar Gruden di Aurisina, la mostra delle opere, realizzate in stile mosaico, raffiguranti personaggi famosi del cinema e della musica, dagli ospiti del Centro educativo occupazionale di Malchina (Ceo). La struttura che ospita, in modalità diurna, una decina di persone dai 20 ai 60 anni con disabilità e offre un servizio educativo che propone laboratori artistici, attività sportive, uscite didattiche e vacanze, è del Comune di Duino Aurisina, mentre la gestione è della cooperativa sociale La Quercia.

«Ogni volta che creiamo un nuovo quadro - spiegano gli autori della rassegna, intitolata "Faces…like stars" e allestita d'intesa con l'associazione slovena Igo Gruden - vogliamo parlare di noi, delle nostre emozioni e dei nostri desideri». «L'arte è il cappello pedagogico del Ceo, perché crediamo sia uno strumento importante per rafforzare le potenzialità delle persone di cui ci prendiamo cura - precisa Erica Margarit, coordinatrice del Ceo – infatti l'uso dei colori e dei pennelli migliora la loro capacità». «Il Ceo è una realtà unica nel territorio - sottolinea Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina - e ne siamo orgogliosi». Laura Marzi, sindaco di Muggia e presidente dell'Ambito Carso giuliano, definisce il progetto «un'iniziativa di assoluto valore sia culturale sia sociale». — U. SA.

LE LETTERE

Coronavirus
Troppo buonismo con i No vax

Mi permetto di condividere alcune riflessioni in merito alla posizione di coloro che non intendono vaccinarsi contro il Sars-Cov-2, premettendo il mio assoluto rispetto per l'opinione di chiunque, se e quando è motivata da considerazioni scientificamente corrette.
Riscontro con immenso stupore e delusione sempre più persone che non intendono vaccinarsi anche a me vicine, sia tra i giovani che tra gli ultrasessantenni e le motivazioni da loro addotte mi paiono francamente qualunquistiche e scientificamente inconsistenti.
Mi riferisco in particolare a coloro che hanno già compiuto come me i 60 anni e che quindi ricorderanno bene quanti affetti da poliomielite circolavano quando eravamo bambini. Dovranno anche ricordare il sollievo da parte di tutti coloro che l'avevano "scampata" all'introduzione del vaccino di Sabin, introdotto obbligatoriamente in Italia dal 1966.
Pur volendo lasciare agli immunologi più esperti di me ogni trattazione scientifica approfondita, vorrei ricordare che ciò che ci veniva somministrato era costituito da poliovirus inattivati attraverso sistemi ancora rudimentali, molto meno affinati e precisi di quelli oggi a disposizione, ma già meravigliosamente efficaci, tant'è che l'Oms nel 2002 ha potuto dichiarare l'Italia "polio-free".
Per essere più chiara, grazie alla vaccinazione obbligatoria di massa anche nel nostro Paese si è potuta eradicare una malattia terribile come la poliomielite. La protezione dalla malattia a tutti i nati negli anni che seguirono è stata garantita dai vaccini somministrati e nessuno si chiedeva allora quanti mesi o anni erano serviti per la loro produzione.
E molti tra coloro che temono la qualità dei vaccini anti Covid-19 non lesinano a bere alcolici e superalcolici, forse fumano, magari non solo tabacco. O mangiano grandi quantità di cibi fritti in oli scadenti o riutilizzati, prodotti da forno abbrustoliti contenenti acrilammide, grigliate cariche di idrocarburi policlici aromatici.
Vorrei anche riflettere sull'aspetto "libertà". La libertà di un individuo a non vaccinarsi compromette quella dei vaccinati non consentendo la corretta eradicazione della pandemia, direi che questo sia un fatto oggettivo!
Si tratta allora di stabilire quando finisce la libertà dei No vax e inizia la nostra e perché il loro libero arbitrio debba essere ritenuto più importante del nostro.
Non comprendo francamente questo buonismo eccessivo che frena a non rendere obbligatorio questo vaccino a fronte di una pandemia dalle proporzioni enormi che ha falcidiato milioni di persone e che ancora avrà delle riprese se l'immunità di gregge non potrà essere raggiunta per colpa di qualcuno.
Questa non mi pare decisamente democrazia.
Non comprendo i convinti No vax che hanno dei familiari fragili che possono rischiare la vita, quelli che "tanto vi vaccinate voi, io ci penserò più avanti", quelli che ancora oggi considerano la malattia di lieve entità e hanno già dimenticato i camion di morti a Bergamo, quelli in conclusione che hanno la mia libertà nelle loro mani e non ne hanno alcun rispetto.

Cristina Movia
biologa

ALBUM

La Vb del 1976 dell'Istituto da Vinci riunita dopo 45 anni



Dal 1976 al 2021 ; la classe Vb dell'Istituto da Vinci ragionieri si è ritrovata dopo 45 anni, con qualche assente giustificato che dovrà però recuperare a settembre (Ardea, Daniela, Manuela, Diego, Claudio). Presenti Guya, Tullio, Andrea, Gloria, Roby, Fulvio, Lucia, Maurizia, Euro, Emilio e Manuela. Un pensiero a chi è ''andato avanti'' (Flavia, Dario e Diego).

Altura
Al rione servono più servizi

Siamo alcuni soci del Club Altura di Trieste che dal 1977 è operativo in Altura per fare fronte alle varie esigenze aggregative degli abitanti del rione e in particolar modo per portare avanti problematiche locali.
Ci rivolgiamo a questa rubrica per segnalare un fatto increscioso, generato da un versamento d'acqua che esce da una tubazione di colore arancione, del diametro di 10 centimetri, in derivazione ad un pozzetto, posto non si sa da chi e che va a bagnare copiosamente il terreno comunale circostante, creando della fanghiglia sul passaggio pedonale che porta in piscina e alla parte superiore dell'ex centro commerciale dove è situata la farmacia, per poi defluire sulle mura in cemento armato, formando una cascata e finalmente defluire nel piazzale sottostante e sulla via Alpi Giulie.
Questa situazione, che si protrae da parecchio tempo, nonostante i tanti solleciti rivolti a enti e servizi competenti, crea un forte degrado al territorio e un notevole disagio agli abitanti per il pericolo di cadute su un terreno sempre più viscido, ed è un habitat ideale per le zanzare. In un periodo che è molto forte l'attenzione verso le periferie, siamo certi in una rapida soluzione del problema.

Alessandro Minisini
e altre firme

Confine orientale
Una chiave elettorale

Renzo Codarin scrive del percorso di collaborazione portato avanti con convinzione dai capi di Stato di Italia e Slovenia sulle Segnalazioni del Piccolo, riferendosi alla storia del nostro confine orientale a mio parere ancora usata in chiave elettorale da taluno cercando di ricavare qualche consenso.
Sono passati 76 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, gli storici non prezzolati hanno messo bene in chiaro quei tristi eventi generati da ideologie opposte che hanno provocato una infinità di vittime innocenti: vogliamo continuare su quella strada? I ricordi non si cancellano in chi li ha vissuti ma dobbiamo continuare ad esacerbare gli animi proponendo visioni ideologiche a chi di questa storia non ha mai sentito parlare? Allora facciamolo mettendo a confronto la Storia senza negazioni ma per fare questo occorre coraggio, dignità e introspezione. Palesemente doti che alla politica a mio avviso mancano.

Stelio Cerneca

Olimpiadi
Poniamo un limite d'età

Caro direttore,
le Olimpiadi sono una "sfida" mascherata da festa ma rimane sempre una sfida, oltre che sportiva, anche a volte di connotazione politica, tra Stati e soprattutto ideologie (ad esempio tra comunismo e capitalismo).
Sembra che a Tokyo, il "giocattolo" Olimpiadi si sia rotto, c'è stato un "fuggi fuggi" generale degli sponsor di casa, per una manifestazione in tempi di pandemia.
Poi sono riaffiorate vecchie ruggini della Seconda guerra mondiale, con la Cina e la Corea.
Ritengo che gli sport "ricchi", tipo il calcio e il tennis, considerino le Olimpiadi sono solo una "fatica" in più.
Le sedi dovrebbero essere dei neo villaggi architettonici, usati dopo come sedi universitarie, mi ricordo quello di Monaco di Baviera del 1972, sembrava Marte!
Per questo, mi permetto di proporre un limite di età per i partecipanti: tutti devono essere under 21, ne uscirebbe una gran bella festa giovanile, con i partecipanti che non devono avere residenze nei paradisi fiscali (vedi Montecarlo).

Maurizio Urbano

Dinosauro
Compriamoci Big John

Gentile direttore,
Big John è uno dei più grandi triceratopi mai rinvenuti, con le sue tre corna e la testa corazzata è anche uno dei dinosauri più conosciuti al mondo. Sarà lavorato nei prossimi mesi nei laboratori della Zoic di Trieste, come leggo sul Piccolo.
Andrà a Parigi, per partecipare all'asta internazionale.
Viene da chiedersi, perché non comprarlo noi? E per noi intendo la Regione Friuli Venezia Giulia? Sarebbe un investimento fantastico, per un progetto altrettanto strepitoso che potrebbe affermarsi nella zona del Villaggio del Pescatore, ad esempio, trasformandola in area dei dinosauri, valorizzando l'esistente, da Bruno ad Antonio, passando dai dinosauri giganti o piccoli che siano che vengono ricostruiti dalle mani pregiate dei laboratori Zoic.
Va ricordato che sulla carta il Ministero per i beni le attività culturali e per il turismo, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Duino Aurisina hanno siglato un Accordo di programma per la valorizzazione e lo sviluppo del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore e per la creazione di un parco naturalistico, archeologico e paleontologico. Ovunque nel mondo i dinosauri suscitano interesse, passione e soprattutto muovono l'economia, il turismo oltre che coinvolgere l'aspetto culturale che è altrettanto fondamentale. Si potrebbero realizzare tante iniziative, è solo una questione di prospettiva, di visione, interesse e buon senso. Ritengo che farsi scappare Big John sia un vero peccato. Lo abbiamo qui, lo abbiamo adottato, giunge dall'America ma oramai lo sentiamo un po' come "nostro", in quella che potrebbe diventare una sorta di "terra" dei dinosauri".

Marco Barone

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Zilli (27/07) da parte della famiglia Cozzolino 10,00 pro ASSOCIAZIONE GLI AMICI DI POLDO

In ricordo del prof. Antonio Cardo da Mario e Chiara Maestro 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Silvano Grossi da parte di Orlando Cardinaletti, Svara, Gregori, Danielis 45,00 pro AMICI DEL CUORE TS

In memoria di Gianna De Almerigotti Vecerina da parte di Gianna Federica e Flavio 50,00 pro AZZURRA MALATTIE RARE

In memoria del Capitano Vittorio Vianello da Arnaldo Solimano 200,00 pro SAN VINCENZO DE PAOLI GRETTA

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 LUGLIO 1971

- Una crepa si è aperta tra le occhiaie vuote della facciata dello stabile sito tra le vie Crosada e Teatro Romano. Dei calcinacci sono piovuti sulle vetture in sosta nel tratto vicino all'edicola di giornali.
- Presso la sede della Democrazia Cristiana di Udine si è svolta una riunione regionale, avente per tema la riforma universitaria, che porterebbe almeno un dipartimento al capoluogo friulano.
- Approvato dal Consiglio regionale il disegno di legge per la scuola a tempo pieno, anche nella nostra provincia, non solo con aumento di orario, ma assistenza medica, psicologica e sociale per il disadattamento.
- Il Ministero dell'Interno ha realizzato, subito dopo il cantiere S. Rocco di Muggia, una zona verdeggiante con piscina, ristorante e bar per i dipendenti della Pubblica Sicurezza. Il collegamento con il mare avverrà con un sotterraneo.
- Un lettore rivela che l'Italia ha concesso alla Jugoslavia un ulteriore credito di 50 miliardi di lire. Una notizia passata quasi sotto silenzio, che dovrebbe indignare particolarmente i cittadini giuliani.

FONDAZIONE LUCCHETTA

La Sissa dona una "stanza sensoriale" riabilitativa

Cuscini, luci e lampade colorate, giochi, percorsi, tappetino morbidi: sono gli elementi della "stanza sensoriale" donata dal Sissa Medialab alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

Stanza utilizzata - spiega Olga Puccioni di Medialab - nell'attività divulgativa sull'autismo infantile dalla neuroscienziata Valentina Parma e che la Sissa, viste le ottime condizioni di conservazione, ha deciso di offrire gratuitamente alla Fondazione. Occasione colta al volto per ampliare le possibilità riabilitative dei piccoli ospitati, attualmente 5.



L'INTERVENTO

I Giochi olimpici con la squadra degli apolidi rappresentano un mondo di civiltà possibile

DI SILVANOMAGNELLI



La fiamma olimpica arde alla cerimonia inaugurale dei Giochi

Sono partite le Olimpiadi ma pochi sanno che, tra gli atleti, ci sono atleti alquanto particolari e sono i 29 apolidi che gareggeranno, unici al mondo, non in rappresentanza di una nazione, ma di uno status giuridico riconosciuto, quello di rifugiati. La squadra olimpica dei rifugiati partecipa alle Olimpiadi per la seconda volta, ma nessuno se n'era accorto. Ora sono triplicati, portando sulle spalle la responsabilità e l'orgoglio di 82 milioni di altri rifugiati che hanno abbandonato case, famiglie e nazioni, uomini e donne in fuga da guerre e persecuzioni, provenienti dagli 11 Paesi classificati oggi più rischiosi al mondo: Siria, Iran, Sud Sudan, Afghanistan, Iraq, Eritrea, Camerun, Repubblica del Congo, Repubblica democratica del Congo, Sudan e Venezuela.

Se le Olimpiadi sono sempre uno spettacolo di pace, da quando vi partecipa la squadra dei rifugiati si fanno concreta manifestazione di un mondo di civiltà possibile. Poi ci saranno anche le Paralimpiadi per atleti disabili e anche in quell'occasione saranno presenti i rifugiati senza bandiere di patria, ma solo con la bandiera olimpica con i cinque cerchi. «Questi atleti - ha detto Andrew Parsons, presidente del Comitato internazionale paralimpico - sono l'esempio di come lo sport possa essere un fattore di cambiamento. Hanno subìto lesioni, sono fuggiti in cerca di salvezza e hanno intrapreso viaggi pericolosi ma, nonostante i numerosi ostacoli, sono diventati atleti di eccellenza».

La rappresentativa di 29 atleti a Tokyo raddoppiata in 2 edizioni simboleggia idealmente 82 milioni di rifugiati

Ci sono stati comunque fin dalla cerimonia inaugurale anche altri segnali forti di avanzamento civile, come l'atleta musulmano, che guidava la delegazione inglese, le donne come portabandiera, il meticciato diffuso tra gli atleti con padre e madre di popoli e culture del tutto diversi, il comune sdegno per ogni forma di razzismo. Un fiume in piena di novità, che intendono superare le fratture ed abbattere i muri divisori tra i popoli, facendo saltare il fortino delle fragilità cupe e pericolose di chi vede il mondo diviso e chiuso in mondi ristretti e in cerca di un passato, fra l'altro peggiore del presente, che non tornerà mai più.

IL CALENDARIO

Il santo Pantaleone (martire)
Il giorno è il 208°, ne restano 157
Il sole sorge alle 5.41 tramonta alle 20.41
La luna sorge alle 22.56 tramonta alle 9.16
Il proverbio L'inchiostro di uno scolaro è più sacro del sangue di un martire (Francia)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via d'Alviano 23, 040 3409851

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	55
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	50,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	115
Basovizza	µg/m³	122

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Hektor ha studiato violino e canto in Albania



HEKTOR

Sono arrivato in Italia attraverso l'Operazione Cora, con la quale il governo italiano, nel 1992, ha riportato in Italia dall'Albania 83 famiglie di origine italiana. Avevo 20 anni.

Sono nato a Tirana e sono albanese da parte di madre e triestino da parte di papà. L'Italia, in quegli anni, era una finestra alla quale affacciarsi per guardare il mondo. Un'intera generazione di albanesi si è avvicinata alla lingua e alla cultura italiana guardando la Rai. Ci si sintonizzava di nascosto, perché tutto ciò che veniva da fuori veniva considerato borghese e quindi proibito dalla dittatura comunista. Mia mamma Rozmari, un mezzosoprano, è stata la prima donna a diventare maestra di coro in Albania. Ho studiato violino per otto anni e canto lirico per altri quattro. Arrivato a Trieste, ho completato gli studi al Conservatorio Tartini. Nel 1997, in occasione della riapertura del Teatro Verdi dopo la sua ristrutturazione, ho iniziato a lavorare in teatro come corista aggiunto, venendo poi stabilizzato contrattualmente nel 2005. Il Teatro Verdi è stato un trampolino di lancio per le carriere di molti artisti che adesso sono riconosciuti in tutto il mondo. Ho avuto l'onore di venire diretto da grandi maestri quali Daniel Oren e Gino Landi e di prendere parte, con il "Verdi", a delle tournée internazionali.

GLI AUGURI DI OGGI



BRUNO
Auguri nonno per i tuoi 70 anni dal tuo Samuel, Dosilla, Barbara e Rossano



MAURO
Brindiamo alle 60 candeline del nostro "Press."! Auguri da parenti e amici tutti



ANITA E NINI
Felici nozze di diamante da Giulia, Franci, Lorenzo e Ale

CULTURE

La ricorrenza

Compie venticinque anni il Centro Studi economici e sociali di Trieste. Un libro ripercorre i momenti più importanti delle centinaia di iniziative messe in campo guardando all'Ue

«Con i Dialoghi Europei difendiamo l'integrazione a dispetto di Brexit e Covid»

LA STORIA

PAOLO MARCOLIN

Dal primo convegno dell'ottobre 1995 (la legge sulle aree di confine, un tema che sembra lontanissimo) a oggi, sono passati 25 anni. In questo quarto di secolo il Centro Studi economici e sociali Dialoghi Europei ha seguito in prima fila le vicende dell'area alto-adriatica che gravita intorno a Trieste. Le centinaia di iniziative messe a punto hanno di volta in volta approfondito alcune delle pietre miliari dell'integrazione europea, si sono dedicate ai riflessi e all'impatto che la legislazione comunitaria ha avuto sul territorio regionale e sull'area transfrontaliera, hanno esplorato scenari ed eventi internazionali che hanno condizionato la realtà locale. Nell'ultimo anno Dialoghi Europei ha dovuto fare i conti con la pandemia, che ha azzerato gli incontri ma non le iniziative, che si sono trasferite sul web dove sono state caricate le videointerviste. E domani si presenta il quaderno "Dialoghi Europei 1995-2020", volume che raccoglie la summa delle iniziative portate avanti fino ad oggi (vedi riquadro a lato). Giorgio Rossetti è stato il primo presidente di Dialoghi Europei, di cui attualmente è presidente onorario. È uno che i temi europei li conosce bene: parlamentare europeo per due mandati, dal 1984 al 1994, e poi e dal 1998 al 2001 nello staff Ministero del Commercio Estero come esperto dell'Est Europa. A Rossetti chiediamo intanto un bilancio di questi 25 anni di attività. «Non posso che essere soddisfatto - risponde Rossetti -. La nostra è un'associazione sorta su base volontaria che ha aggregato personalità straordinarie come Giorgio Ruffolo, che è stato socio fondatore, o collaboratori come Emiliano Macaluso».

Quando è sorta l'associazione, al governo c'era Lamberto Dini, l'allargamento verso Est era ancora un sogno lontano. Cosa vi proponevate di fare?

«Da un lato seguire il processo di integrazione europea con i suoi riflessi sulla realtà triestina transfrontaliera e dall'altro evidenziare quei problemi specificamente locali che hanno però un risvolto europeo. La dimensione transfrontaliera è stata presente quasi ogni anno nelle iniziative di Dialoghi Europei perché ci interessava capire come il processo dell'integrazione poteva favorire la ricomposizione di una unità economica e culturale di questa area. L'altra chiave di lettura è stata segnalare quegli aspetti della nostra realtà che avevano una dimensione europea. Un esempio? La lunghezza della tratta Trieste-Mestre. Il corridoio 5 è stato sancito nel novembre 1995 a Lione dai capi di stato e di governo del consiglio europeo, ma a tutt'oggi il Programma di ripresa del governo finanzia la tratta Vicenza-Mestre, ma non fa cenno all'alta velocità per la tratta che ci interessa direttamente».

Cosa può fare un'associazione come la vostra?

«Suggeriamo dei temi. Le faccio un esempio. Invitando anche i ministri sloveni abbiamo cercato di far capire l'importanza dell'integrazione delle reti ferroviarie slovena e italiana. Finché la tratta Trieste-Venezia sarà utilizzata solo dal Fvg sarà poco conveniente, ma se dovesse esserci anche l'utenza della Slovenia e quella che sta alle spalle della Slovenia il bacino aumenterebbe di molto. Abbiamo messo in risalto quello che potrebbe essere il vantaggio comunitario di avere questi collegamenti veloci».

Stimoli e suggerimenti alla politica. Avete trovato una sponda disposta all'ascolto?

«Il riscontro c'è stato, anche a prescindere dalle giunte regionali. Il gruppo europeo di compartecipazione territoriale tra Gorizia e Nuova Gorizia ha avuto sviluppo. Altre volte è stato più difficile, penso al convegno cui hanno partecipato i sindaci e gli assessori dei comuni da Pola a Monfalcone in cui erano emersi argomenti di possibile cooperazione, come la carenza d'acqua che c'è in Istria durante la stagione turistica, mentre noi ne abbiamo in abbondanza. Basterebbe poco per collegare le due reti».

In questi anni Dialoghi Europei ha vissuto un cambiamento epocale, come la caduta del confine con la Slovenia. Adesso, anche con la pandemia che quei confini li ha richiusi, non ha l'impressione che stiamo tornando indietro?

«È vero che una politica economica comune ha trovato difficoltà ad andare avanti. Forse la Slovenia ritiene di avere una dimensione statale che non poteva confrontarsi con una regione, forse dopo entrata della Croazia in Ue è mancata visione comune in Istria. Ma ci sono spazi da coprire per quest'area, anche guardando ai Balcani».

Però adesso l'Europa sembra traballare, c'è il gruppo di Visegrad con l'Ungheria di Orban, ci sono gli euroscettici, senza contare la Brexit. Il futuro non sembra roseo, non trova?

«No, perché quando la presidente della Comunità europea Von der Leyen ha varato il Next Gen Eu si è ribaltato tutto quello che aveva anchilosato la crescita dell'Unione. Gli investimenti messi in questa operazione sono stratosferici, 750 miliardi di euro. Purtroppo l'allargamento che è stato fatto, con qualche sconto a qualche paese dell'Est europeo, fa sì che oggi ci troviamo di fronte ai quattro paesi di Visegrad con qualche altro, come la Slovenia, che vogliono tutti i vantaggi dell'Ue senza accettarne le regole. Ma sono state aperte le procedure di infrazione nei confronti della Polonia e dell'Ungheria, ed è un segnale. Finché ci sono ancora paesi che chiedono di entrare, come quelli dei Balcani occidentali, vuol dire che l'Ue ha ancora capacità di attrazione». —

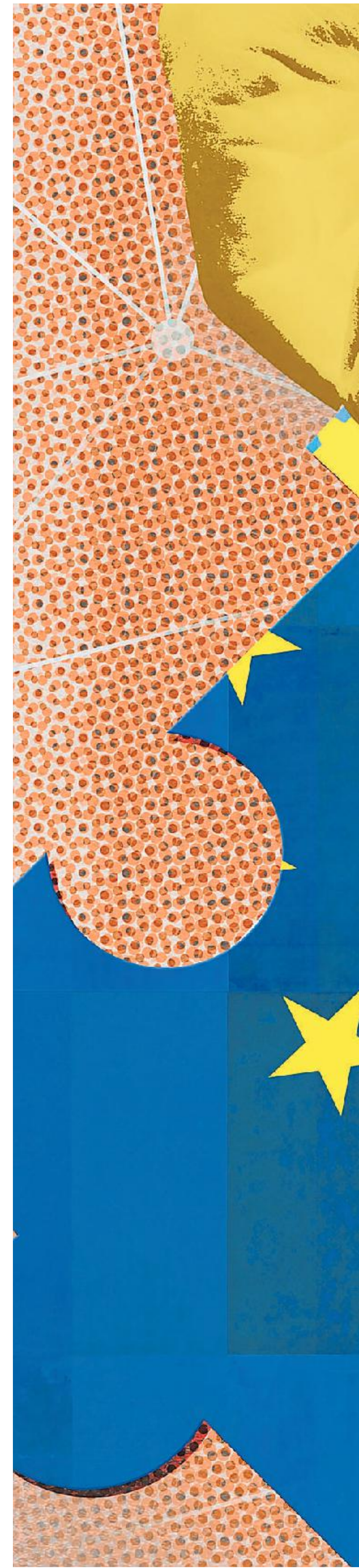


Giorgio Rossetti

LA PRESENTAZIONE

Domani alle 18 al Caffè San Marco

Il libro "Dialoghi Europei 1995-2020" (Le Fondazioni Casali, pagg. 125, s.i.p.) che ripercorre le iniziative di questo quarto di secolo, si presenta domani al Caffè San Marco alle 18. Sarà presente all'incontro, fra gli altri, il Presidente dei Dialoghi Štefan Čok. Per partecipare è necessario registrarsi al link https://www.eventbrite.it/e/biglietti-25-anni-di-dialoghi-europei-164307196247.



MOSTRA DEL CINEMA

L'Italia fa il pieno di film a Venezia da Sorrentino a Mario Martone

Cinque titoli in concorso. E nella sezione Orizzonti corre "La ragazza ha volato" di Wilma Labate girato nel capoluogo giuliano

Cristina Borsatti

Cinque titoli italiani in Concorso, mai così tanti nella lunga e prestigiosa storia della Mostra del Cinema di Venezia. "Fotografia di un momento di grazia del nostro cinema" – ha commentato il Direttore Alberto Barbera, presentando ieri in diretta streaming la 78° edizione della kermesse che si svolgerà dall'1 all'11 settembre, come di consueto al Lido di Venezia.

A rappresentare l'Italia in Concorso ci penseranno Paolo Sorrentino con "E' stata la mano di Dio", Mario Martone con "Qui rido io", i fratelli D'Innocenzo con il thriller "America Latina", Michelangelo Frammartino con "Il buco", pellicola che narra una straordinaria impresa italiana di speleologia, e Gabriele Mainetti con "Freak Out", a sei anni da quel successo che è stato "Lo chiamavano Jeeg Robot".

Ma, il cinema italiano sarà protagonista anche delle restanti sezioni del festival, a partire da Orizzonti e da Orizzonti Extra, dove sarà possibile vedere in anteprima la Trieste che fa da sfondo a "La ragazza ha volato" di Wilma Labate, storia di Nadia, un'adolescente "scomoda" che vive a Trieste, città di confine tra tante culture, in cui cresce coltivando una solitudine da cui uscirà in modo inatteso. Non l'unico squarcio di Trieste in questa edizione. Un frammento di costa, la Costa dei Barbari, sarà infatti l'assoluta protagonista di "Freikörperkultur" di Alba Zari, uno dei sette cortometraggi che concorreranno all'interno della Sic, la Settimana Internazionale della Critica.



"La ragazza ha volato" di Wilma Labate, girato a Trieste

Non solo Italia, naturalmente, in quello che è uno dei più importanti festival cinematografici al mondo. I film provengono da quasi sessanta Paesi e ci sarà un ritorno in forza delle major americane, con una conseguente pioggia di star. Covid permettendo, ovviamente, grazie ad un protocollo che nella passata edizione sembra aver funzionato, a cui quest'anno si aggiunge la novità del Green Pass, necessario per accedere a proiezioni e incontri, che dovrebbe garantire una ancor maggiore sicurezza. Quanto ai temi, nei film selezionati ci sono alcune ricorrenze. La violenza di genere, innanzitutto, e un'attenzione al femminile e alla maternità. L'idea di una lotta, che

EVENTI & MOSTRE

A Parma i "Fotogrammi di pittura" di Pasolini



Fondazione Magnani-Rocca, via Fondazione Magnani-Rocca 4, Mamiano di Traversetolo (Parma). Dall'11 settembre al 12 dicembre 2021. si terrà la mostra "Pasolini. Fotogrammi di pittura". A pochi mesi dal centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini (avvenuta il 5 marzo 1922 a Bologna) la mostra focus intende evidenziare la piena apertura del poeta-regista al dialogo fra letteratura, cinema, arti figurative. Particolare rilievo verrà dato ai riferimenti artistici ed estetici nei film di Pasolini. In mostra sontuosi costumi realizzati per i film, prestati dallo CSAC di Parma, e indossati da celebri attrici, come Silvana Mangano, locandine originali dei film, al tempo spesso considerati scandalosi e quasi sempre vietati ai minori di 18 anni, rare fotografie d'epoca e la galleria fotografica delle opere d'arte che Pasolini ebbe come riferimento, in accostamento alle scene tratte dai film.



I confini dell'Unione Europea come un puzzle in un disegno dell'Archivio Agf. L'associazione Dialoghi Europei compie 25 anni

gli uomini sembrano non poter più sostenere, affidata alle donne e alle madri. Molto spazio anche ad un cinema politico, capace di raccontare regimi vecchi e nuovi con forza rinnovata e dirompente. L'attrice Serena Rossi sarà la madrina di questa ricchissima edizione, che si aprirà con l'atteso ritorno di Pedro Almodovar e si chiuderà con Roberto Andò e il suo "Il bambino nascosto". Il Leone d'oro alla carriera verrà consegnato all'attrice Jamie Lee Curtiz, che porterà al lido un nuovo capitolo della saga di "Halloween". Tra vecchio e nuovo, grandi autori e divi di Hollywood, ancora una volta il Festival di Venezia promette di essere una vetrina indimenticabile. —

MUSICA

Festeggia un secolo di vita Renato Zanettovich il violino del Trio di Trieste

Protagonista della storica formazione nata nel 1933
Gli auguri di Uto Ughi: «Uno dei grandi interpreti italiani»



Il violinista Renato Zanettovich. Domani compie cento anni

IL PERSONAGGIO

ALEX PESSOTTO

Domani è un giorno importante per la musica e, in particolare, per due suoi protagonisti. Compie ottant'anni il grande Riccardo Muti. Non ce ne voglia, però, se ci concentriamo sul nostro Renato Zanettovich che spegne ben cento candeline. Il violinista del Trio di Trieste festeggerà il traguardo nella propria abitazione circondato dall'affetto dei figli Daniele, Andrea e Marco, oltre che degli amici più cari. E di sicuro sarà una giornata nel segno delle note: per l'occasione, giungerà da Palermo Mirko D'Anna, uno dei suoi ultimi allievi, che si esibirà in duo con la pianista Aurelia Catolla, antica conoscenza di Renato. Lo stato di salute del maestro è buono, certo tenendo conto di un'età non più verde. Fino a qualche tempo fa lo si vedeva assistere a numerosi concerti in città, specie di cameristica, ma anche sinfonici.

La lirica riesce al massimo ad apprezzarla, non ad amarla, per non parlare del pop e del rock: tuttavia, qualche celebre canzone italiana, può ispirargli simpatia. Ora, comunque, di casa non esce quasi più: il Covid ha annullato le sane abitudini, oltre all'implacabile avanzare degli anni. Meglio, allora, starsene tra le mura domestiche per vedere Sky Classica, il suo canale prediletto, o ascoltare qualche gloriosa registrazione del passato, con una preferenza per Maureen Jones, Nathan Milstein, Isaac Stern e Arturo Benedetti Michelangeli. Poi, naturalmente, Zanettovich non disdegna di riascoltare le incisioni sue, quelle con il Trio di Trieste, soffermandosi di più su quelle dedicate a Schubert e a Ravel, autentiche pietre miliari uscite per la Deutsche Grammophon.

Della leggendaria formazione, attiva dal 1933 al 1995, è l'unico superstite: il pianista Dario De Rosa è scomparso nel 2013, mentre il violoncellista Amedeo Baldovino nel 1998; il primo violoncellista del Trio, comunque, è stato Libero Lana, morto nell'89: Baldovino gli era subentrato nel '62. Tra Mozart e Beethoven, Haydn e Brahms, un'altra musica, poi, in casa Zanettovich domani non mancherà di sicuro: quella degli squilli del telefono, da mattina a sera. «Cent'anni? Che meraviglia!» ha esclamato l'amico Uto Ughi. «Renato è uno dei grandi musicisti italiani e uno tra quelli che ho frequentato di più - prosegue il celebre violinista -. Ma oltre a essere un grande musicista è un uomo di estrema generosità, dotato di uno spiccato senso dell'amicizia». Si fa presto ad aprire l'album dei ricordi. «Lo frequento da quando avevo 13-14 anni: con i primi contatti che ho avuto con il Trio di Trieste, quando veniva a suonare a Milano e in altre città - racconta ancora Uto Ughi -. E poi mi ricordo di una tournée assieme, la mia prima tournée importante: in Australia, alla fine dei Sessanta. Il Trio suonava una sera prima o una sera dopo di me: ci rincorrevamo nelle varie località, Adelaide, Melbourne, Sydney». Il legame non si è allentato. «Con Renato ci telefoniamo spesso - aggiunge Ughi -. E quando avevo ideato il festival Omaggio a Venezia e creato un'orchestra da camera con i migliori solisti italiani mi viene alla mente una serata in cui ho diviso il leggio proprio con lui. Dirigeva Peter Maag e la Rai l'aveva ripresa, quando la televisione italiana dava ancora importanza alla musica… Sì, il suo è stato il Trio più celebrato del secolo. Provenendo dalla stessa città, i suoi componenti avevano la stessa matrice culturale, la stessa formazione: mi riferisco ai tempi in cui c'era Libero Lana, ma Baldovino era anche meraviglioso. E una fusione artistica di questo livello difficilmente si trova nella vita». In fondo, se il Trio di Trieste è destinato a rimanere nella storia un motivo ci sarà. Renato Zanettovich lo sa bene. Il suo pensiero, però, prima ancora che ai trionfi raccolti a centinaia, va ai suoi allievi: ha insegnato a Bolzano, a Trieste e, infine, a Venezia. La musica e la vita, nel suo caso, coincidono. —

TEATRO

Il Gasometro si apre alla “Disputa” «Mettiamo in scena i tradimenti»

Giovedì lo spettacolo dei giovani attori del collettivo Fuga Geografica negli enormi spazi dell'antico impianto industriale di via Broletto a Trieste

Sara Del Sal TRIESTE

Si parla di “Tradimenti” giovedì al Gasometro di Trieste. Uno dei luoghi più suggestivi della città verrà aperto al pubblico alle 18 per una performance del collettivo Fuga Geografica all’interno delle residenze artistiche “Vettori” della Contrada. Un appuntamento reso possibile dalla collaborazione con Acegas/Comune, per un progetto realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste.

Saranno i giovani, neo diplomati dell’Accademia Nico Pepe di Udine, Adelmo Fabo, Pietro Cerchiello, Girleine Garbaccio Bogin e Sara Setti a dare vita a un progetto intitolato “La Disputa - Semplicemente noi”, tratto dal testo "La Disputa" di Pierre Carlet De Chamblain de Marivaux .

«Stiamo lavorando dal 15 luglio su questo testo - spiega Sara Setti - ma lo avevamo già iniziato due anni fa in Accademia, per confrontarci con il teatro danza, portando il testo nel corpo. Abbiamo ora creato una partitura gestuale, di movimento e di reazioni e sguardi che saranno i protagonisti di quello che vedrete in scena».



Gli attori del collettivo Fuga Geografica giovedì negli spazi all'interno del Gasometro

Non userete parole, quindi, ma movimento, per sprigionare le emozioni?

«I quattro personaggi noi li immaginiamo in procinto di affacciarsi al mondo e quindi emettono dei suoni, delle risate, e ci è piaciuto vedere le reazioni del corpo alla vista dell’altro».

Come gestirete lo spazio del Gasometro?

«Ci siamo spesso chiesti se non saremo forse troppo piccoli per la vastità di quel luogo. Come riusciremo a non essere schiacciati dalla sua ampiezza? Lo viviamo come un personaggio dello spettacolo, perché è uno spazio che parla».

Come si fa a parlare di tradimento in un momento storico in cui per tradire c’è da fare i conti con le misure di distanziamento del Covid?

«Il testo di Marivaux pone degli interrogativi legati alla scintilla che innesca il tradimento cercando di capire se parta dall’uomo o dalla donna. Noi ci siamo anche chiesti: come reagiscono quattro persone cresciute come bambini o come animali quando si incontrano? È questo uno dei momenti in cui si crea la società? Si parla della riscoperta del mondo e della scoperta del contatto con l’altro dopo gli ultimi due anni che abbiamo vissuto».

Avete trovato qualcosa che vi ha stupito in questo lavoro?

«Per noi è stato molto interessante lavorare con dei tutor come il professore Paolo Quazzolo e come il regista Alessandro Marinuzzi. Alcune delle domande che ci ha posto Marinuzzi in questi ultimi giorni sono state per noi particolarmente stimolanti perché ci hanno portato ad approfondire la nostra visione e che ci hanno concesso di integrare, anche magari solo attraverso uno sguardo, il nostro lavoro. Ci hanno permesso di capire come uno dei nostri gesti possa avere tante visioni. In scena abbiamo degli oggetti che possono diventare dei personaggi o addirittura dei corpi stessi».

Alla luce di questo lavoro che state facendo: chi tradisce?

«Si può tradire un’altra persona o noi stessi. I nostri personaggi fanno fatica perché iniziano a conoscere loro stessi e poi iniziano a conoscere gli altri. Devono cercare di interpretare le loro reazioni, che talvolta sono anche molto forti. Tradire può essere una cosa involontaria o volontaria. Se è volontaria c’è già un pensiero alla base, ma altre volte è semplicemente inevitabile, perché si incontra qualcuno con cui l’attrazione è così forte che non si può che assecondarla». Prenotazione a contrada@contrada.it. —

MUSICA

Armonie in Città l’Apollo Quartet suona a Udine

Da oggi nuova edizione di Armonie in Città, un viaggio musicale in sette tappe, tra le Chiese della Città di Udine e la Corte di Palazzo Morpurgo, ogni martedì fino al 7 settembre. Per la prima serata della rassegna, inserita nel Cartellone di UdinEstate, l’appuntamento è alla Chiesa di Sant’Andrea Apostolo a Paderno, 20.45, con uno dei massimi rappresentanti dell’illustre scuola quartettistica ceca: l’Apollon Quartet. nell’esecuzione dei due compositori coevi Haydn e Mozart, primi esploratori della formazione del quartetto d’archi, che richiede una dedizione esecutiva quasi religiosa. A seguire brani di Dvořák. —

MUSICA

Blue Notte porta a Gorizia la chitarra e le pagine di Luca Colombo

GORIZIA

Al via "Blue Notte, Gorizia Jazz Blues & Art Festival 2021", giovedì con un'escursione di circa due ore in bicicletta, realizzata in collaborazione con Goriški Muzej e Fiab Monfalcone - BisiachInBici, lungo il confine tra Gorizia e Nova Gorica "Pedalando tra Italia e Slovenia" . L’iniziativa è gratuita ed è fruibile solo previa prenotazione sul sito www.bluenottegorizia.com. Il festival prosegue venerdì alle 20.30 in Piazza Transalpina/ Trg. Evrope con la presentazione del libro “Vita da chitarristi oltre le corde” di Luca Colombo, chitarrista, didatta e arrangiatore che ha collaborato con i migliori artisti italiani ed internazionali, (Eros Ramazzotti, Anna Oxa, Umberto Tozzi, Loredana Bertè per citarne alcuni) noto al grande pubblico per le sue esibizioni in ambito televisivo (prima chitarra al Festival di Sanremo). Dopo l’incontro letterario, Colombo salirà sul palco della piazza Ivan Rob di Šempeter pri Gorici alle 21 in Trio – con Alessandro Polifrone alla batteria e Paolo Polifrone al basso. Una musica, la sua, che miscela rock-pop e jazz e si traduce in composizioni originali, caratterizzate da sfumature dolci ed energiche. —



Luca Colombo Foto R. Salemi

MUSICA

Domani Riccardo Muti spegne 80 candeline tra prove e concerti

ROMA

«In un mondo di Masnadieri» che non gli piace più, Riccardo Muti si avvia a festeggiare il suo ottantesimo compleanno dopo oltre 50 anni di una delle carriere più sfolgoranti che possa avere un maestro che la musica l'ha diretta certo ma anche fatta rinascere con la sua passione che per gli spettatori diventa magia, tanto che «trionfo» è la parola che più spesso ha accompagnato le sue esibizioni nel mondo. Domani festeggerà a Ravenna - la sua città del cuore - con la famiglia, la moglie Maria Cristina Mazzavillani, con cui è sposato dal 1969, i tre figli Chiara, Francesco, e Domenico, e i nipoti. Poi il 29 sarà al Quirinale, per il concerto che apre davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il G20 della cultura, trasmesso in diretta su Rai1. Il 30 a Napoli dove ha studiato: lo festeggiano il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella e l'Associazione Ex Allievi nella Sala Scarlatti. Poi il 31 Muti sarà a Scampia a dirigere i ragazzi della giovane orchestra del quartiere come aveva promesso. Quindi a festeggiamenti finiti dal primo agosto si dedicherà alle prove della Missa solemnis op. 123 di Beethoven che porterà al festival di Salisburgo con i Wiener Philharmoniker, nel tradizionale appuntamento di Ferragosto. Una serie di eventi che riassumono bene questo grande artista tra attaccamento alle radici, spirito nazionale, generosità verso le future generazioni e carattere internazionale. «Dopo aver girato il mondo in lungo e largo io resto un uomo del sud», ha detto recentemente Muti nato a Napoli il 28 luglio del 1941. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Miti, parole e riti dell'impresa fiumana"

Oggi, alle 18, nel dehors del Caffè San Marco (via Battisti 13), sarà presentato il libro "Di un'altra Italia – Miti, parole e riti dell'impresa fiumana". La manifestazione è curata dal Circolo della Stampa insieme all'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Irsrec). Introdurrà l'incontro il presidente del Circolo, Pierluigi Sabatti, mentre a presentare il testo sarà Maurizio Lorber, direttore del Museo della Risiera. Saranno presenti gli autori Luca G. Manenti e Fabio Todero. Per partecipare è necessaria la prenotazione allo 040 370371.

Alle 17.30
All'American Corner "Wall-E" in originale

All'American Corner Trieste (piazza Sant'Antonio Nuovo, , si conclude la Summer Family Film Series in versione originale a ingresso libero (prenotazione obbligatoria in sede). Oggi, alle 17.30, verrà proiettato il fim d'animazione "Wall-E" (2008) diretto da Andrew Stanton e prodotto dai Pixar Animation Studios.

Alle 20.30
Incontro triveneto del Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale con familiari e ospiti in occasione della visita del governatore distrettuale 2060 Triveneto Raffaele Caltabiano. Appuntamento alle 20.30 presso il Golf Club Trieste a Padriciano; richiesta la prenotazione in sede.

Alle 21
Meravigliosa/Čudovita a San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto (Cortile delle Milizie) si terrà lo spettacolo "Meravigliosa/Čudovita". di Jure Karas, regia di Tijana Zinajić. Uno spettacolo teatral-musicale sulla storia di una single apparentemente eccentrica. "Meravigliosa/Čudovita" è una produzione del Teatro Stabile Sloveno in collaborazione con il SiTi Teater Btc di Lubiana. In lingua slovena con sovratitoli in italiano.

Alle 21.15
Patricks da Verona al Festival Triskell

Oggi saranno i Patricks da Verona ad esibirsi sul palco del Triskell, il festival internazionale di musica e cultura celtica del Friuli Venezia Giulia, fino al 1 agosto presso il Boschetto del Ferdinandeo di Trieste. Dalle 21.15 la band irish folk acustico proporrà brani della tradizione irlandese e celtica arrangiati in chiave moderna. A seguire gli spettacoli le sfere e i giochi di fuoco di Vassago. Nel pomeriggio proseguono i corsi di due ore di tiro con l'arco, con Rob Roy della Asd Dragon Rouge, dalle 16 prove di tiro con l'arco per tutti libere e gratuite. Come creare un olio con piante curative sarà il tema della conferenza delle 16.30 intitolata "Oleoliti" con Siria. Alle 17.00 appuntamento con l'Arpaterapia di Fata Foglia. "Selin, la Luna e il Re Cervo" è il titolo del libro di Emiliana Brero che verrà presentato alle 17.30.

Domani
Le poesie di Nicolai all'ex Lavatoio

Domani, alle 18.30, all'ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte 9), l'Associazione culturale "Tina Modotti" presenta il libro di poesie "Mi trovi a casa" (Battello stampatore, 2021) di Nina Nicolai. Letture di Adriana Giacchetti e Gianluca Paciucci. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria al 347 562 57 38.

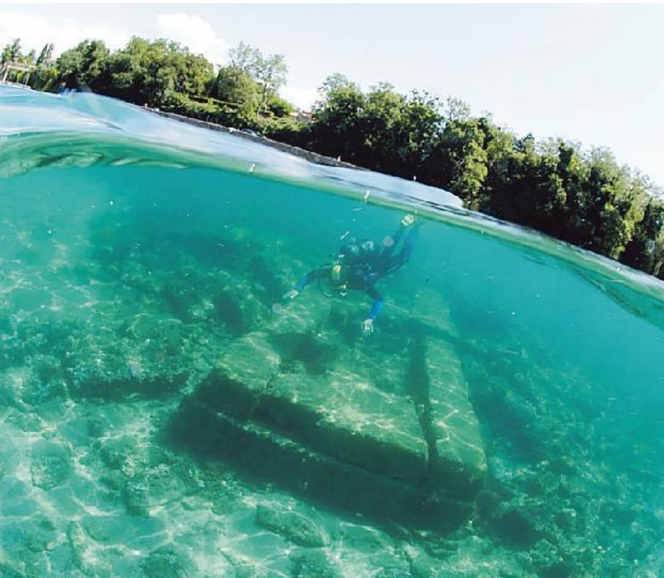
Domnai
"Urgant di sera" alla Stazione Rogers

Oggi, alle 18.30, alla Stazione Rogers (Riva Gramula 14), si terrà lo spettacolo "Urgant di sera - bel tempo si spera" nell'ambito della giornata russa a cura degli studenti della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste. Lo spettacolo si rifà al talk show russo "Večernij Urgant" ("Urgant di sera"), autore del già famoso e discusso "Ciao 2020".

CULTURA

"Terre di mare" Ecco i racconti di archeologia scavati a Muggia

Dai castellieri ai fondali di Punta Sottile
Domani primo appuntamento in Biblioteca



Il molo romano emerso a Punta Sottile

Luigi Putignano

Resti d'epoca romana quasi a pelo d'acqua, che nello giornate nitide si riescono distintamente a intravedere, sui quali vigilano castellieri preistorici importanti testimonianze di architettura fortificata dai quali era possibile, in epoca romana, osservare il cabotaggio di barche e navi di varie stazze.

Un viaggio, quello proposto dalle cinque giornate archeologiche racchiuse nell'evento "Terre di mare, racconti di archeologia a Muggia" , proposte dal Comune di Muggia e pensate dall'archeologa Rita Auriemma, da pochi mesi curatore scientifico delle risorse archeologiche della cittadina istroveneta, che scandaglia l'archeologia locale, analizzandone le diverse sfaccettature. Territorio fecondo, quello muggesano, che ha elargito a piene mani testimonianze preziose di un territorio, quello istriano appunto, isola felice dell'archeologia classica. Saranno giornate "immersive" quelle previste dal programma, che si svilupperanno lungo l'estate.

Domani, alle 18, nella Biblioteca Comunale "Edoardo Guglia", di Muggia, il tema sarà "L'Istria vista dal mare" con Lilia Ambrosi che presenta l'omonimo volume edito dal Circolo Istria a cui si affiancheranno interventi di Livio Dorigo, presidente onorario del Circolo Istria, di Rita Auriemma, il cui intervento verterà sul patrimonio archeologico costiero e sommerso, di Stefano Furlani, che racconterà l'esperienza di nuotare lungo la costa e, infine, della giornalista Rosanna Turcinovich Giuricin, che parlerà di come appariva Muggia e l'Istria settentrionale vista dal mare.

Mercoledì 11 agosto, ore 18, presso Mytilus, locale che è una delle novità di quest'estate muggesana, situato lungo la linea di confine di San Bartolomeo sarà la volta di "Muggia: storie dalla terra e dal mare" , incontro durante il quale Paola Ventura e Rita Auriemma descriveranno gli itinerari archeologici muggesani.

Domenica 22 agosto, alle 10 e alle 11. 30 appuntamento con lo snorkeling per andare alla ricerca dei moli romani di Punta Sottile, a cura di Rita Auriemma con l'assistenza del Circolo Sommozzatori Trieste. Appuntamento davanti alla base logistica dell'Esercito, a Lazzaretto

Sempre al Mytilus, mercoledì 25 agosto, alle 18 si parlerà di barche e navi antiche in navigazione nell'Alto Adriatico con l'archeologo Dario Gaddi, di ArcheoTest Trieste. Infine a settembre, nel corso della mattinata del 12, si andrà alla scoperta del castelliere di Elleri, che fu lungamente utilizzato, forse grazie alla sua fortunata collocazione e la cui ultima risistemazione risale all'epoca romana, ossia quando i muri già esistenti vennero rinforzati e affiancati da nuove strutture.

Per l'ascesa, a piedi o in bici, l'appuntamento è fissato davanti alla chiesetta di Santa Barbara, situata nell'omonima località, che ha dato il nome alla necropoli connessa al castelliere. —

LABORATORIO DI ARTERAPIA

Un viaggio tra poesia musica e pittura esplorando le emozioni

Benedetta Moro



Consuelo Rodriguez

Un viaggio tra poesia, pittura e musica per esplorare le emozioni dopo un anno critico come quello pandemico. S'intrecciano a questo scopo le tre arti nel laboratorio gratuito di arterapia di Consuelo Rodriguez, arte terapeuta, pedagogista clinico, pittrice e poetessa. Un percorso che ha avuto l'obiettivo di portare il soggetto attraverso l'esplorazione artistica a una riarmonizzazione di sé sul piano affettivo, emozionale e relazionale, stimolando immaginazione e creatività e sviluppando automotivazione e consapevolezza.

Il progetto, finanziato da Regione Fvg e Lega italiana per la lotta contro i tumori, può rappresentare sia un percorso di crescita sia di evasione e liberazione. Nel ciclo di incontri, Rodriguez, forte anche della sua esperienza al Centro di salute mentale della Maddalena, ha approfondito tre colori: il nero in primis, analizzando valenza positiva ma soprattutto negativa, il rosso e il giallo "pazzia", come veniva definito nell'Antica Grecia. Ha poi raccontato di artisti come Pollock e Klein, insistendo su tecniche tra cui il dripping, e facendo dipingere i partecipanti. Questi ultimi inoltre hanno potuto confrontare i propri lavori, ascoltare la lettura di poesie, che hanno anche composto, concentrandosi sulle emozioni positive, accompagnati da musiche ad esempio di Luigi Nono, John Cage e Karlheinz Stockhausen. L'ultima lezione è stata una full immersion tra le opere di Rothko: «Abbiamo cercato di connetterci con l'inconscio - conclude Rodriguez - per utilizzare i vari colori in una forma acquietante e meditativa. Di conseguenza abbiamo parlato pure di autori di poesie che hanno attinto a un canale in parte mistico». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

FEFF on Tour: I Weirdo 18.30
(v.o.s/t)

Non odiare 21.00
di Mauro Mancini

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Old 16.30, 18.45, 21.10, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)
il nuovo thriller del premio Oscar M. Night Shyamalan.

Marx può aspettare
16.30, 18.10, 19.50, 21.20
di Marco Bellocchio, Palma d'oro a Cannes.

Earwig e la strega
16.15, 18.00, 19.45
di Goro Miyazaki, dallo studio Ghibli.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

A SOLO €4,90

Il signore degli anelli: Le due torri
16.45, 20.00, 20.15
(alle 20.00 in originale con s.t.)

Snake eyes: G.J. le origini
16.30

I Croods 2 - Una nuova era
16.00, 17.45, 19.30

La notte del giudizio per sempre
19.30, 21.15

Marvel - Black Widow 16.15, 18.45, 21.15

Penguin Bloom 16.00

Disney - Raya e l'ultimo drago 17.30

Disney - Crudelia 21.00

Sognando New York 16.00, 18.30, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Il signore degli anelli - Le due torri
20.15, 20.50

Old 17.40, 19.30, 20.30, 22.00

Sognando a New York - In the Heights
16.20

Snake eyes: G.I.Joe - Le origini
18.40, 21.30

Miyazaki - Earwig e la strega
16.30, 19.40

I Croods 2 - Una nuova era
16.10, 17.20, 18.30

Marvel - Black Widow
17.00, 18.15, 21.15

La notte del giudizio per sempre 21.45

Domani
Disney - Jungle cruise
16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Sognando a New York - In the Heights
17.15

Il signore degli anelli - Le due torri 20.00

I Croods 2 - Una nuova era 17.30, 20.30

Earwig e la strega 17.15

Snake eyes: G.I. Joe le origini
18.45, 21.00

Black Widow 17.40, 21.00

Old 17.45, 21.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Sale riservate 40° Premio Sergio Amidei.



Il signore degli anelli. Le due torri

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 **Shakespeare in the Park - Frammenti d'amore, passione, potere, gelosia** da William Shakespeare, a cura di Paolo Valerio. Con Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliccio, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos e con Francesca Boldrin, Alessandro Colombo, Serena Costalunga, Giacomo Andrea Faroldi, Radu Murarasu, Maria Irene Minelli, Tommaso Seculin; danzatrice Alice Lovrinic; violino Snezana Acimovic; arpa Beatrice Tagliapietra; costumi Stefano Nicolao, sartoria Costumi Atelier Nicolao Venezia; musiche di Antonio Di Pofi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare; 1h 30'. Spettacolo itinerante; è fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

Fino al 1 agosto
Alla Sala comunale d'arte espone Marina Cernetic

La Sala Comunale d'Arte, in piazza Unità d'Italia, ospita fino al primo agosto una personale di opere scultoree e disegni dell'artista Martina Cernetic, da anni residente e attiva a Trieste. L'artista, originaria di Zagabria , si è laureata a Lubiana in scultura e ceramica (Scuola delle Arti applicate), ha studiato in Italia la lavorazione artistica del vetro, la fotografia, e a Zagabria ha frequentato per 15 anni il Conservatorio per studiare chitarra classica.

La mostra di Martina Cernetic è visitabile da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

SPORT



TOKYO 2020

UNA MEDAGLIA STORICA PER IL NUOTO ITALIANO

ALESSANDRO MIRESSI
PRIMO FRAZIONISTA,
È NATO E SI ALLENA A TORINO

Che faccio ora? Mi compro le Jordan 1 Dressel mi ha dato una sverniciata, ma del resto si sapeva...

MANUEL FRIGO
ULTIMO FRAZIONISTA
DELLA STAFFETTA

Ho dato tutto, mi sono tagliato anche i baffi. Questa medaglia sarebbe piaciuta a mio nonno



Da sinistra i ragazzi che hanno fatto l'impresa: Alessandro Miressi, 22 anni, Thomas Ceccon, 20, Lorenzo Zazzeri, 26, e Manuel Frigo, 24. Azzurri secondi in 3'10''11

I SILURI AZZURRI

Impresa della 4x100 sl argento dietro agli Usa, prima volta alle Olimpiadi Martinenghi bronzo nei 100 rana. In vasca ragazzi che fanno la storia



Nicolò Martinenghi festeggia il bronzo olimpico nei 100 rana

Giulia Zonca
INVIATA A TOKYO

A destra ci sono gli americani che invece di abbracciarsi si prendono a spallate e hanno schiene immense, bicipiti enormi, bocche aperte per chiamare la vittoria. A sinistra c'è l'Italia del quartetto che ha fatto la storia senza averne l'aria.

Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Lorenzo Zazzeri e Manuel Frigo si prendono un argento nella 4x100 che in azzurro non si era mai visto, tengono dietro l'Australia, una superpotenza del nuoto, fanno un record italiano che inizia ad avere un senso nel mondo, 3'10"11 e mentre i vicini saltano battendosi i pettorali noi stiamo lì, a cerchio, a tirare il fiato, ansimanti dopo un'incredibile avventura. Invece delle urla esce un desiderio: «La farei un'altra volta». Come un lancio con il bungee jumping, un giro sulle montagne russe. I campioni manga che si fanno la parodia da soli, gli atleti che esaltano l'anima anche in assenza di fisici straordinari.

Non che i nostri siano poco allenati, ma gli azzurri predicano calma e usano l'autoironia come carburante. Prendi Nicolò Martinenghi che la stazza ce l'ha e la usa per raggiungere il bronzo nei 100 rana e unirsi al party della velocità. Però se lo metti vicino ad Adam Peaty, il divoratore di record che riconferma l'oro vedi più differenze che similitudini. Il fenomeno ha il collo a tronco, le vene in evidenza e l'ostinazione nello sguardo, mentre Tete, come da placido soprannome, esaurita la potenza del gesto si scioglie in un sorriso. I nostri siluri sprigionano energia poi si trasformano in palloncini colorati, leggeri, felici. Sono proprio come i disegni giapponesi che aggiungono capelli sgargianti sopra figure quotidiane e forme tonde a confondere i profili reali. Miressi che ha lanciato la staffetta, è appassionato del genere e non trova un titolo per descrivere il suo gruppo «bisogna farlo, la staffetta stile manga». Potrebbe occuparsene Zazzeri, noto sui social come «zazzaart»: è appassionato di pittura, ma lui frequenta il genere iperrealista. Ha in mente un quadro che parte da una fotografia, quella in cui Manuel Frigo, dopo aver tenuto dietro l'aussie Chalmers, 93 chili di massa magra, raggiunge il suo gruppo.

Record italiano in 3'10''11, i nostri riescono a tener dietro anche all'Australia

La nuvola per il fumetto se la scelgono loro, tra i commenti sparsi dopo un risultato figlio della crescita di un movimento. Miressi, l'albatros per i due metri di altezza che a cui vanno aggiunti alcuni centimetri di sneakers, la sua fissazione: «Ora mi compro le Jordan 1». Scarpa vintage da più di 5000 euro e sfizio che diventa abbordabile con il buono medaglia, 90 mila euro lorde. Ceccon, ex ribelle refrattario alla puntualità diventato modello di comportamento, un po' americano sembra. Affronta la semifinale dei 100 dorso e la 4x100 in mezz'ora: «Io stavo tranquillo, in seconda frazione non li mettono mai quelli forti veri. Avevo un confronto facile». E un lanciato da 47"45 che non ha nulla di ordinario. Zazzeri: «Ma neanche nel mio sogno più riuscito c'ero io con l'argento» e Frigo: «Ho dato tutto, mi sono tagliato anche i baffi». Fuori dalla 4x100 e sempre dentro all'anomalia italiana Martinenghi: «Mi hanno dato della promessa per così tanto che credevo di scadere. Sul podio raramente ho aperto gli occhi, pensavo a tutte le persone della mia vita. Hanno creduto in me più di quanto abbia fatto io».

I medagliati di oggi sono gli eredi dei fenomeni dei Giochi di Sydney

L'Italia dello sprint scappa dagli stereotipi e si muove rapida, impossibile da etichettare. In bilico tra la concentrazione e l'ironia, una cifra unica. Miressi che dice dell'ultimo dio del nuoto, l'infallibile Dressel: «Mi ha sverniciato e tanto si sapeva». Martinenghi che usa pratiche orientali per tenere a bada le ansie e smitizza il credo di ogni fenomeno: «Bisogna vivere non si può solo nuotare altrimenti l'equilibrio te lo scordi».

Se l'Italia del calcio agli Europei ci ha ripetuto che la differenza si fa insieme, questa esalta, la ricchezza di uno sport cresciuto per emulazione. I medagliati di oggi sono gli eredi dei fenomeni di Sydney 2000, l'anno in cui l'azzurro della piscina è diventato sistema. Da allora non c'erano medaglie nella rana, Martinenghi segue alla coppia Fioravanti-Rummolo. Da allora non si vedeva una staffetta da podio, dalla 4x200 di Brembilla-Cercato-Rosolino-Magnini. Ventuno anni fa c'erano le punte, mancava la base. Ora possiamo permetterci di fare spareggi tra i velocisti e lasciamo vuote poche corsie. Le piscine chiuse per più di un anno, in certi casi senza riaprire mai più, potrebbero interrompere il flusso, far cadere il testimone, ma l'effetto manga può tamponare l'interruzione. Quale bambino non vuole somigliare a un cartone animato. —

Ginnastica: Ferrari, finale a squadre

Le azzurre sono impegnate alle 12,45 nella finale a squadre di ginnastica artistica, per la quale si sono qualificate col 7º posto. La formula prevede quattro ginnaste per ogni squadra (Alice D'Amato, Vanessa Ferrari, Asia D'Amato, Martina Maggio).



Pugilato: Irma Testa oggi ai quarti

Ottima Olimpiade finora per Irma Testa, che è già nei quarti di finale del torneo di pugilato, categoria 54-57 kg . L'azzurra ieri ha superato 5-0 ai punti l'irlandese Michaela Walsh. Domani nei quarti la Testa sfiderà la canadese Caroline Veyre.



Tennis: doppio Ko per Sonego

Agli ottavi accedono solo Fabio Fognini (6-4 7-6 con Gerasimov, affronterà Medvedev) e Camila Giorgi (6-3 6-1 con Vesnina, troverà Pliskova). Battuto Sonego da Basilashvili. Sonego ha perso anche il doppio con Musetti contro i croati Pavic-Metkic.

La tiratrice a volo non replica la medaglia d'oro di Rio 2016 nello skeet «Ma sono felicissima, il mio ct mi ha tirato fuori da un momento nero»

Diana Bacosi scende un gradino del podio «Un argento bello»


Diana Bacosi, 38 anni, come da tradizione bacia la medaglia d'argento appena messa al collo

LA STORIA

Angelo Di Marino
INVIATO A TOKYO

Un passo indietro. Ma il successo è anche poter vedere solo felicità in una medaglia d'argento. Diana Bacosi la prende così, con un grande sorriso e tanta gioia, dopo aver perso la finale per un solo piattello (56-55) contro l'americana Amber English. Lei che a Rio de Janeiro aveva battuto tutte e che a Tokyo scende il podio di un gradino nello skeet, l'unica variante del tiro al volo dove hai un solo colpo a disposizione.

«Nessun rimpianto, è una bella medaglia d'argento. Provo una grande emozione – dice a caldo la vice campionessa olimpica – e voglio dedicare questa medaglia a tutti gli italiani, perché è stato un anno difficilissimo. La pandemia ci ha messo in ginocchio, ma siamo stati capaci di rialzarci, nella vita e nello sport. Sono felicissima, e voglio abbracciare tutti coloro che in Umbria e Toscana, ne sono certa, hanno tifato per me». E sì, ringrazia due regioni alla volta. Perché Diana Bacosi è nata a Città della Pieve, nel cuore dell'Umbria, dove il presidente del Consiglio Mario Draghi trascorre tutti i momenti di relax nella sua residenza nel verde. Ma c'è anche la Toscana, visto che la famiglia dell'atleta del Gruppo sportivo Esercito vive da sempre a Cetona, in provincia di Siena.

«Dal punto di vista sportivo in questo anno ho avuto varie difficoltà – spiega ancora Bacosi – ma il nostro commissario tecnico Andrea Benelli mi ha tirato fuori dal momento nero e mi ha portato fino a questo argento». La difficile marcia di avvicinamento ai Giochi di Tokyo, dove l'obiettivo era tentare il bis della vittoria di Rio, ha avuto una svolta nel Tiro a volo Umbriaverde, uno dei centri d'avanguardia dove tirare in Italia, avvolto dalle verdi colline di Todi e Massa Martana. Sono state settimane di intensi allenamenti per Diana che ha dalla sua una mira praticamente infallibile ma che per troppo tempo è stata costretta a rallentare. Già nel 2018 rimase ferita a causa di un tremendo incidente stradale mentre accompagnava il figlio a scuola, raccontato anche con un post su Facebook. In questi mesi invece la pandemia. «Il lockdown è stato tremendo, per quasi un anno e mezzo non ho potuto vedere i miei genitori, avevo paura di toccare qualsiasi cosa, di portare a mio figlio un oggetto infetto. Mi sono rinchiusa in casa, non uscivo più. E quando ti manca la serenità non puoi allenarti bene, non ci riesci proprio», confessa tutto d'un fiato l'azzurra dopo la gara.

C'è il mondo intero in una finale olimpica come quella di ieri all'Asaka Shooting Range. È quando finisce che ti rendi conto quanto ti manchi il tuo di mondo: «Devo subito telefonare a mio figlio, vorrei tanto abbracciarlo e poi lui è il mio primo tifoso, mi ha seguito in tv con tutta la mia famiglia. Lui è romanista e dopo Rio Totti gli regalò la maglia. Stavolta da milanista vorrei prendere un caffé con Ibrahimovic. Mi manca tanto la pasta, questo sì lo ammetto». Le cose migliori della vita.

È anche per questo che poter mettere al collo un'altra medaglia, dopo tante vittorie in una carriera più che ventennale e con successi internazionali sin dal 2004, ha un sapore diverso questa volta: «Sentivo di poter fare bene, ho ancora tanto da dare a questo sport. Voglio arrivare a Parigi, posso guardare anche a Los Angeles. Il primo obiettivo però è il 2024, poi ci penseremo». Per ora si torna a casa, sapendo di essere scesa di un gradino dal podio ma di aver scalato una montagna. —

Nel fioretto il siciliano ko. Gli azzurri tornano a casa senza oro nelle gare individuali: è la prima volta dal 1984

Garozzo e quelle lacrime amare d'argento l'Italia della scherma che non vince più

IL CASO

Stefano Mancini
INVIATO A TOKYO

Dici Mosca 1980 e pensi alla vittoria di Mennea nei 200, al boicottaggio Usa e alla politica che entra di peso nello sport olimpico. Ma un altro, minuscolo dettaglio statistico caratterizza quella edizione dei Giochi: la scherma azzurra torna a casa senza un oro nelle prove individuali. Dall'edizione successiva, quella di Los Angeles 1984, non succederà più fino a ieri, quando le lacrime di Daniele Garozzo hanno concluso l'ultimo duello di Tokyo 2020. Il fiorettista azzurro, oro cinque anni fa a Rio, si è arreso in finale al portacolori di Hong Kong, Ka Long Cheung, e si è dovuto accontentare di un argento. È la globalizzazione. Il mondo della scherma si allarga, così che emergere diventa sempre più complicato.

Alla Makuhari Messe Hall, Garozzo ha iniziato il torneo contro l'egiziano Hassan (punteggio15-6), negli ottavi ha sofferto contro il giapponese Mitsuyama (15-14), nei quarti si è imposto di forza (15-10) sul francese Lefort e infine ha superato in semifinale un altro giapponese, Shikine (15-9), per raggiungere in finale il portacolori di Hong Kong.

L'ha riconosciuto lo stesso Garozzo: alle nazioni che hanno fatto scuola, come Italia, Francia e Ungheria, si aggiungono Paesi emergenti, preparati, ambiziosi, affamati di medaglie. E succede di sottovalutarli. «Avrei dovuto fargli capire che per toccarmi doveva superare una striscia di sangue. Ho sbagliato. E lui è stato più bravo di me, bisogna riconoscere i meriti dell'avversario». Sintesi perfetta. Garozzo parte bene, si porta sul 5-1 e in quel momento sente di avere la partita in pugno. È l'inizio della sconfitta. Cheung recupera in un attimo e impone il suo gioco. Invano Fabio Galli, il suo maestro di scherma, da bordo pedana gli urla «devi soffrire». C'entrano i crampi che l'hanno colpito in semifinale e finale? Mancanza di preparazione? «No, mi sono allenato molto bene. Però sono emotivo e questo mi porta a consumare più energie del normale».



Daniele Garozzo, 28 anni, in lacrime dopo aver perso l'oro, consolato dal suo coach Fabio Galli

Per Hong Kong si tratta di un risultato storico: seconda medaglia d'oro della storia olimpica, l'altra risaliva addirittura all'edizione di Atlanta 1998 nel windsurf, grazie a Lee Lai Shan. La scherma rimane una miniera importante del medagliere azzurro, ma i due argenti (l'altro di Samele nella sciabola, primo podio azzurro qui in Giappone) valevano qualcosa di più, soprattutto quello di ieri nel fioretto. Ce lo hanno raccontato in lacrime i due protagonisti: un pianto di rabbia e delusione. «Sono molto amareggiato, è un boccone amaro da mandare giù, però tra qualche giorno diventerà una magnifica medaglia vinta» è lo sfogo del fiorettista siciliano. I suoi 28 anni gli regaleranno altre chance, a partire da Parigi che è lontana tre anni appena.

In tribuna, il sottosegretario dello Sport, Valentina Vezzali, la più grande schermitrice italiana, gli legge nel pensiero: «Adesso gli fa male, è normale che sia così - ma quando gli sarà passata la vivrà come un successo importante della sua carriera».

Adesso cominciano i tornei a squadre, che per la prima volta sono estesi a tutte e tre le armi. L'Italia ha dunque ancora sei possibilità di arricchire il medagliere. Deve sfruttare i sentimenti negativi delle sconfitte e trasformarli in energie positive. Per dirla alla Garozzo: «C'è un solo modo per lucidare il mio argento: vincere la gara a squadra». —

CALCIO SERIE C

Colpo in attacco della Triestina preso De Luca bomber da B

Contratto biennale alla punta che ha giocato nelle ultime due stagioni con l'Entella nella serie cadetta con 13 gol. Il giocatore era stato lanciato da Milanese nel Varese

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo aver irrobustito il reparto difensivo con gli arrivi di Coppola, Volta, Martinez e Dubaz, la Triestina ha piazzato un colpaccio per l'attacco, visto che il nome è di indubbio richiamo. La società rossoalabardata ha infatti ingaggiato con un contratto biennale Giuseppe De Luca, classe 1991, attaccante che da parecchi anni, a parte una breve parentesi rumena, ha militato titolare fisso in serie B fra Bari, Vicenza e soprattutto Entella. Si tratta di un giocatore che Mauro Milanese conosce molto bene: «De Luca l'ho visto crescere, lanciandolo a Varese nel calcio dei grandi. Ora lo riabbracciamo a Trieste. Un cerchio che si chiude», ha infatti commentato l'amministratore unico dell'Unione. Proprio Milanese, infatti, all'epoca del Varese lo lanciò nel calcio dei grandi, dove da giovanissimo fu subito protagonista di due fantastiche stagione fra i cadetti con la maglia dei biancorossi lombardi, soprattutto la seconda, quella 2011/2012, nella quale De Luca segnò 10 reti. Per quanto riguarda il ruolo, De Luca è un giocatore duttile che può giostrare in tutti i ruoli dell'attacco, da prima o seconda punta così come da esterno alto. Con i suoi guizzi e la sua velocità, è un giocatore sempre pronto a pungere e a dar fastidio alle retroguardie avversarie con generosità e pressing, tanto che negli anni si è guadagnato il soprannome "la zanzara". Nonostante la sua altezza non certo da corazziere, appena 168 cm, è uno che ha fatto i suoi gol anche di testa, oltre che con entrambi i piedi, segno di un feeling con la rete da vero bomber, di quelli col timing giusto in ogni circostanza. Calato nel contesto attuale alabardato, in particolare nel 4-2-3-1 col quale Bucchi sta lavorando, De Luca è uno che può fare in pratica tutti e quattro i ruoli offensivi. Può infatti giocare subito dietro la prima punta, fare personalmente il vertice del reparto offensivo, ma giostrare anche come esterno alto da entrambi i lati. Cresciuto nelle giovanili del Varese (è nato in provincia, ad Angera), fin da giovane come detto ha disputato con i lombardi un biennio da protagonista in B, segnando il primo anno in semifinale play-off al Padova e andando in rete l'anno seguente nella finale di andata contro la Sampdoria. Poi due anni all'Atalanta in serie A (10 reti in 40 presenze), quindi il trasferimento al Bari, fra i cadetti, dove in due stagioni e mezzo collezionа 90 presenze e 17 gol. A gennaio 2017 va al Vicenza (4 reti in 14 presenze), quindi il passaggio alla Virtus Entella: per lui 7 gol in 35 presenze con i biancazzurri nel campionato 2017/2018, quindi la citata breve esperienza in Romania al Cluj e il ritorno all'Entella nella seconda metà della stagione 2018/2019. In Liguria gioca anche gli ultimi due anni, sempre in B, con 10 reti la prima stagione e 3 la seconda.

—



L'attaccante Giuseppe De Luca ha già svolto il primo allenamento a Ravascletto

IL MERCATO

L'Unione flirta con la Roma Nel mirino c'è Riccardi

TRIESTE

Nonostante il colpo De Luca, la Triestina continua a lavorare anche su altre direzioni. Il filo fra Triestina e Roma allacciato in occasione dell'amichevole della scorsa settimana al Rocco, è sempre fonte di possibili prestiti in direzione alabardata: oltre al già citato D'Orazio, spunta un altro nome di un giovane che potrebbe interessare all'Unione, ovvero Alessio Riccardi, classe 2001 che gioca sia da centrocampista che da esterno alto ed è reduce da una stagione a Pescara, dove però ha giocato poco e collezionato solamente 8 presenze. Qualche possibile movimento anche in uscita: spunta infatti un interesse del Catania per Alessandro Ligi, il difensore centrale alabardato per il quale il club etneo potrebbe intavolare una trattativa con la Triestina. Intanto nell'ambito del girone degli alabardati spunta anche la bomba di un possibile approdo di Alberto Paloschi alla Virtus Verona: il giocatore, classe 1990 ex Chievo e Spal, è attualmente svincolato e abita a Verona, ma semnbra comunque difficile che su un suo rilancio possa partire dalla società di Gigi Fresco. Intanto, a proposito di attacco, il Padova sembra aver superato la concorrenza del Palermo e aver messo le mani su Pietro Cianci, ultima stagione tra Potenza e Bari con 13 gol complessivi. Tra le altre il Trento riceve in prestito dal Bologna il centrocampista classe 2001 Dion Ruffo Luci, mentre il Lecco, sempre in prestito, accoglie dall'Atalanta il centrocampista albanese Erdis Kraja.

A.R.

IN BREVE

Calcio

Allegri ritrova CR7 e gli altri nazionali

Era atteso per il 26 luglio e, puntualissimo, Cristiano Ronaldo è arrivato. Il portoghese si è di nuovo tuffato nel mondo Juventus. Prima alla Continassa, dove si è presentato di buonora, poi al J Medical, dove si è sottoposto ai test di rito. Da oggi CR7 è a disposizione di mister Allegri, che può così proseguire al meglio la preparazione della Juventus che verrà. Insieme a Ronaldo, alla spicciolata, si sono presentati al J Medical anche Dejan Kulusevski, Matthijs De Ligt, Aaron Ramsey e Adrien Rabiot, anche se la maggior parte delle attenzioni i tifosi le hanno rivolte al portoghese.

Calcio

Messi ok con il Barça Lazio su Shaqiri

Il club blaugrana recita nuovamente la parte del protagonista, nonostante le difficoltà economiche, perché - secondo quanto pubblica il quotidiano catalano Sport - da un paio di settimane, ha trovato l'accordo per il rinnovo contrattuale di Leo Messi, che è pronto a dimezzarsi l'ingaggio. I legali dell'asso argentino sono al lavoro per rivedere le clausole e i dettagli. Prosegue la sfida a due fra Milan e Juventus per il brasiliano Kaio Jorge che, negli ultimi giorni, ha attirato l'interesse del Benfica: il futuro dell'attaccante brasiliano resta incerto. Come quello dello svizzero Xherdan Shaqiri, che potrebbe tornare in Italia. Sull'attaccante ci sono la Lazio e il Napoli.

CALCIO DILETTANTI

Il San Luigi comincia a lavorare per aprire un nuovo ciclo con tante partenze e new entry

Francesco Cardella / TRIESTE

Nuovo ciclo, altra anagrafe e diversi obiettivi. Il San Luigi punta ad inaugurare la svolta e lo fa riverniciando intanto l'intera rosa sulla base di un mercato piuttosto intenso, caratterizzato da una sequela di uscite, ben 14, e da 6 arrivi. Ad approdare alla corte del tecnico Sandrin sono infatti il portiere De Mattia ('91) dal Trieste Calcio, Antonio Di Lenardo, centrocampista ventenne giunto in prestito dal San Giovanni, Maurizio Zetto (centrocampista, '96) Andrea Mazzoleni, punta del 2001, ed il difensore Radisavljevic, al ritorno dal prestito con la Roianese. Nel pacchetto degli arrivi ci sarebbe anche l'attaccante Olio, prelevato dal Chiarbola/Ponziana, ma attualmente ai box, tema che ha costretto il DS Cespa a tamponare la falla trattenendo all'ovile Gridel. Come accennato, la voce partenze del San Luigi è piuttosto nutrita. L'attaccante Abdulai (2001) prova l'avventura in prestito al Montebelluna in serie D, Villanovich, Ciriello e Bertoni dopo lo svincolo sono volati al Torviscosa, Cottiga, Musolino e Forza sono andati in prestito al Chiarbola/Ponziana, Crosato ha scelto il Sistiana, Furlan e De Panfilis sono svincolati, Shala è tornato alla Roianese mentre Signore e Hovhanessian giocheranno al Sant'Andrea. Tra i partenti figura anche Del Rosso, alle prese con uno stop determinato da scelte di studio. Insomma, una vera riverniciata quella compiuta in casa biancoverde, con una anagrafe che attualmente parla di una media di poco più di 21 anni. Oggi il San Luigi vive il suo primo giorno di scuola, un raduno in casa che si articolerà con sedute quotidiane sino a Ferragosto. Non mancheranno tuttavia una serie di amichevoli. La squadra di Sandrin sarà infatti di scena il 7 agosto a Ruda contro il Cjarlins Muzane, affronterà il 12 in casa il Costalunga (alle 20) e poi il 21 a Maniago. In cantiere (tutto ancora da definire) anche una gara contro la Virtus Verona, dove milita il triestino Carlevaris, prodotto sanluigino. Mercato chiuso? Forse. Il DS Cespa appare ancora sul pezzo: «Stiamo aprendo un nuovo capitolo della storia del San Luigi – ha premesso il dirigente - un progetto che ci porta forse ad anticipare dei tempi ma che non ci coglie impreparati. E' rimasto uno "zoccolo duro" affidabile e abbiamo diversi possibili innesti dal vivaio. Le partenze? Qualcuno ha voluto approfittare dell'onda pandemica in chiave economica – ha aggiunto Cespa – ma non ne facciamo un caso. Qualcuno scrive la sua storia con l'inchiostro simpatico, il San Luigi lo fa sempre con quello indelebile».



Primo giorno di preparazione per il San Luigi sul campo di via Felluga (Foto Lasorte)

BASKET SERIE A

L'amarezza di Andrea Pecile «Mi aspettavo più rispetto»

L'ex giocatore e il divorzio con il BaskeTrieste: «Qualunque scelta è legittima e ci sta tra professionisti ma sono molto deluso da modalità e tempistiche»



Andrea Pecile ha lavorato per sei anni con i giovani come responsabile del BaskeTrieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sei anni a Trieste spesi prima da giocatore, poi da dirigente e infine da allenatore terminati con una telefonata. C'è grande amarezza nelle parole di Andrea Pecile che da domenica scorsa, giorno dell'annuncio del ritorno di Stefano Comuzzo, non è più il responsabile tecnico del settore giovanile del BaskeTrieste.

Decisione che il Pec ha accettato nella sostanza ma che gli lascia addosso un profondo malessere per il modo in cui è maturata. A fine maggio l'incontro con Mario Ghiacci, in cui Andrea fa presente la volontà di cominciare la carriera da allenatore professionista, chiedendo di prendere in considerazione l'ipotesi di entrare nello staff tecnico della prima squadra.

Non era stato possibile le stagioni precedente, si era aperto uno spiraglio quest'anno.

«Sono passati due mesi, sono legittimamente state fatte scelte diverse ma a oggi non ho avuto contatti con nessuno della Pallacanestro Trieste. Non posso dire di provare delusione o amarezza, l'unica cosa che voglio sottolineare è il modo deprimente in cui vengono gestiti i rapporti. Non è successo solo a me, credo che chi ha speso tempo, sudore ed energie per quella maglia meriterebbe un trattamento differente, che si tratti di un dirigente, un giocatore o un allenatore».

Sfumata la possibilità di entrare nello staff tecnico della prima squadra dopo il ritorno di Bazzarini, restava aperto il nodo legato alla guida del settore giovanile. Qualche giorno fa, Pecile riceve la telefonata del dirigente responsabile di baskeTrieste Santangelo, il quale gli comunica la volontà di cambiare. «Al mio posto è in arrivo Stefano Comuzzo. Santangelo mi chiede la disponibilità a restare, eventualmente, nello staff tecnico del BaskeTrieste e do un ok di massima ma solo nel caso in cui Comuzzo avesse ritenuto utile la mia permanenza. Poco dopo, l'ultima telefonata nella quale, mi viene comunicata la fine del rapporto con la società». Chiusi sei anni intensi e difficili, per Andrea Pecile si apre adesso il discorso legato al futuro.

«Sapevo che la mia esperienza a Trieste, prima o poi, si sarebbe conclusa e volendo provare a fare l'allenatore avevo messo in conto di dover andar via. Da questo punto di vista nessun rimpianto. Le note stonate sono state le modalità e le tempistiche con cui questa storia si è conclusa, per di più a casa propria. Fa parte del gioco ma considerando che aspetto ancora la partita d'addio per salutare i tifosi dopo la chiusura della carriera nel 2017 non c'è granchè da stupirsi. Ringrazio tutti i miei collaboratori che negli anni di Trieste mi hanno accompagnato in questa avventura e tutti quelli che mi hanno scritto in questi giorni manifestandomi la loro vicinanza. Alla fine ciò che resta sono le relazioni personali e le ore passate insieme ai ragazzi a far fatica in palestra, inseguendo lo stesso sogno». —

L'ASSEMBLEA

Linea dura della Lega sull'apertura solo al 25% Ghiacci: «Torneo a rischio»



Mario Ghiacci presidente dell'Allianz

TRIESTE

L'assemblea di Lega, svoltasi ieri a Bologna, ha confermato la linea dura nei confronti dell'ultimo decreto Covid varato dal Consiglio dei ministri che dal prossimo 6 agosto introdurrà il limite del 25% della capienza nei palasport in zona bianca riducendo a un massimo di 1000 gli spettatori in caso di passaggio in zona gialla. Numeri apertamente contestati dal presidente Umberto Gandini in una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Mario Draghi, al Ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti e al Sottosegretario con delega allo Sport Valentina Vezzali e fortemente criticati dai club della massima serie anche alla luce dei progressi della campagna di vaccinazione avvenuti negli ultimi mesi. «Abbiamo posto l'accento sull'assurdità di un decreto che non sembra tener conto dei passi avanti compiuti dal paese grazie all'incremento delle vaccinazioni e alla concessione dei green pass - ha spiegato il presidente dell'Allianz, Mario Ghiacci. Non è possibile trovarci a discutere oggi di numeri uguali a quelli dei play-off disputati nel giugno scorso. A queste condizioni e con l'impossibilità di programmare e aprire la campagna abbonamenti la partenza del nuovo campionato potrebbe essere effettivamente a rischio». La posizione assunta oggi dall'Assemblea di Legabasket verrà portata al consiglio federale in programma giovedì a Roma confidando nell'appoggio concreto del presidente della Fip Gianni Petrucci che, per altro, si è espresso a sua volta in maniera estremamente critica nei confronti delle decisioni del governo. Ma cosa chiedono i club? L'auspicio è quello di aprire gli impianti senza alcuna limitazione, riservando l'ingresso a chi avrà completato l'iter di vaccinazione e dunque sarà in possesso della certificazione verde e a quelle già guarite dal Covid. In cambio i club sono pronti a collaborare, anche con i propri tesserati, alle iniziative che verranno individuate per favorire e incentivare il ricorso alla vaccinazione. «Sarà fondamentale riuscire a invertire il trend- sottolinea Ghiacci- e ripartire dopo due stagioni che per le casse dei club sono state devastanti. Non è possibile pensare di chiedere ai club della massima serie di vivere un'altra stagione senza pubblico». Su questi temi, cruciali per il futuro dello sport italiano, la Lega Basket ha intensificato il confronto con il presidente della Lega Calcio di serie A Paolo del Pino e con i memnri del Comitato 4.0, in particolare con il presidente della Lega Volley maschile Massimo Righi.

LO.GA.

AL RICREATORIO "PENSO"

Tante sfide a suon di canestri nel torneo 3x3 di Muggia

MUGGIA

Dopo un anno di pausa per pandemia l'Interclub ha deciso di tornare in campo con il torneo CarnevalBasket 3×3 che si svolgerà da oggi al 31 luglio dalle 19.30 alle 23 nella cornice del Ricreatorio Penso di Muggia.

Le squadre iscritte saranno suddivise in quattro categorie (senior maschile e femminile, Under maschile e femminile per le annate 2006 e 2007) che si sfideranno a suon di canestri, ma con lo spirito goliardico e di amicizia che un torneo estivo di questo tipo richiede.

Giovedì sera invece verrà presentato il gruppo di Baskin targato Interclub con una piccola esibizione per far conoscere la disciplina ai presenti.

Per gli atleti ma anche per tutti coloro che volessero passare delle serate in compagnia sarà attivo anche un fornito chiosco enogastronomico.

Il presidente Eugenio Bevitori presenta l'evento: «Una ghiotta occasione per fare scorpacciata di canestri in compagnia degli amici di sempre e di quelli nuovi desiderosi di essere partecipi con Interclub nella sua versione estiva. Si tratta anche di un'opportunità per chiacchierare di basket e scoprire qualcosina di più sul già operativo cantiere aperto impegnato nella costruzione di una nuova stagione sportiva. In essa verrà riservato ampio spazio al concetto di condivisione inteso quale forza trainante nello sviluppo di azioni programmatiche concrete, scritte a più mani, tutti assieme». —

IL MERCATO

Gli ex Wright e Sanders asse della Bertram Tortona

TRIESTE

Sarà una Bertram a forti tinte biancorosse quella pronta a esordire nel massimo campionato. Dopo la firma di Chris Wright, infatti, un altro ex della Pallacanestro Trieste sarà a disposizione di coach Ramondino nella stagione che sta per partire. Confermato Jamarr Sanders, terzo anno a Tortona, l'uomo di ghiaccio che praticamente a tempo scaduto ha realizzato i liberi della promozione nella gara di spareggio contro Torino regalando ai suoi colori il sogno della serie A. Nuovo centro a Brescia dove la coppia Magro- De Benedetto ha ufficializzato l'arrivo di Michael Cobbins, giocatore statunitense nell'ultima stagione in Israele con la maglia del Maccabi. Incassato il prestito di Matteo Spagnolo, la Vanoli Cremona continua a lavorare sul sogno Langford. Per l'ex giocatore di Virtus e Milano la società lombarda aspetterà ancora qualche giorno: l'alternativa rimane la conferma di Barford. Trattativa aperta, intanto, per l'ala statunitense Haywood Highsmith. La Carpegna Pesaro aggiunge sotto i tabelloni i chili e i centimetri di Gora Camara, la Gevi Napoli sembra sulle tracce del portoricano Clavell, giocatore che ha affrontato la nazionale italiana nel preliminare olimpico di Belgrado impressionando per le qualità offensive. Sassari aggiunge Jacopo Borra al pacchetto lunghi a disposizione di Cavina.

L.G

IL CASO

L'hockey perde il PalaFoschiatti Il Comune: «Sicurezza a rischio»

Tergeste ed Edera senza una struttura dopo la scadenza della concessione Impianto inagibile, lavori per 800 mila euro. Florean: «Serve dialogo collaborativo»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Smaltita l'euforia per la conquista del Campionato di Serie B di hockey in line, nemmeno 2 mesi dopo la promozione in A, i rossoneri si preparano ad abbandonare il Pala Foschiatti svuotando una bacheca che senza contare il titolo appena acquisito, sotto due dita di polvere racconta una lunga storia di successi, ma anche di controversie ed asperità. Sulla soglia della scadenza della concessione trentennale dell'impianto di via Boegan in capo alla società di Roberto Florean, è infatti piombata come un temporale estivo una pec del Servizio Gestione Patrimonio immobiliare del Comune di Trieste che interdiceva a partire dal 30 giugno scorso l'utilizzo della struttura per motivi di sicurezza dopo aver provato con più relazioni tecniche la «mancata realizzazione di una corretta e costante manutenzione ordinaria» dovuta ad una gestione incuriosa e negligente che hanno spinto l'ente a questa grave conseguenza e ad avviare contestualmente le pratiche per la revoca anticipata della concessione che dura dal 1991. «Un colpo di teatro» il commento di Florean nel giudicare il decreto di sfratto che arrivava in risposta addirittura alla richiesta di proroga annuale del contratto: «Ci sono cose che l'Edera non ha fatto, altre che il Comune ha trascurato ma siamo soggetti ad un accordo vecchio e vessatorio in cui tutta la manutenzione parrebbe ricadere sulle nostre spalle, fatta salva la copertura e le parti strutturali. Noi siamo pronti a fare i nostri accertamenti in replica alle perizie effettuate dall'amministrazione con la quale è mancato un dialogo collaborativo che ha portato a questa improvvisata». La situazione, di fatto, è complessa e la lista di criticità emersa dal sopralluogo descrive un impianto inagibile in termini di sicurezza in cui mancano, tra molte cose, il certificato di idoneità statica e quello di prevenzione incendi. L'unica alternativa all'esborso degli 800 mila euro che servono a ripristinare la struttura è stata quella di chiuderla, lasciando tuttavia fuori i ragazzi dell'Edera e gli hockeisti della Tergeste, beneficiari della struttura anche durante i mesi estivi per avvicinare i giovani allo sport con dei camp appena avviati e subito annullati. Un danno sociale a poche settimane dall'inizio dei campionati di Serie A e di Serie B, soggetto ad un acceso rimpallo di responsabilità con il Comune: «Abbiamo ritenuto che non ci siano più i presupposti per la continuazione delle attività all'interno del Foschiatti viste le evidenti carenze manutentive imputabili alla società Edera che avrebbe dovuto occuparsene in ottemperanza ai rapporti regolati in modo chiaro all'interno della concessione. Questo, insieme ad altri fattori che esulano dalla responsabilità del concessionario, pregiudica la sicurezza della struttura che pertanto è stata chiusa – evidenzia Luigi Leonardi, responsabile della gestione del patrimonio immobiliare a Trieste – Qualora dovesse essere depositata, valuteremo la memoria di Florean che ha tutto il diritto di contestare ma quel che è certo è che la concessione all'Edera non verrà rinnovata mentre la revoca anticipata non è stata ancora del tutto perfezionata. Sul dialogo costruttivo – continua Leonardi – è difficile avere un confronto quando si gestisce in questa maniera ma al di là dei rapporti con la società, è onere del Comune cercare soluzioni alternative per consentire a tutti i ragazzi di continuare a fare sport».

Così la "Palla" Foschiatti passa dall'essere teatro di un successo a spettro di una voragine trascurata che rischia di inghiottire lo sport.



Una seduta di allenamento al PalaFoschiatti

Il dirigente Leonardi: «È onere del Comune cercare soluzioni per i ragazzi»

CICLISMO – MTB



Luca Braidot

Delusione ai Giochi per Luca Braidot arrivato 25esimo «Saltato di botto»

TRIESTE

Il podio a cinque cerchi, realisticamente parlando, era forse un sogno più che un vero e proprio obiettivo. Di certo, però, essere parte della lotta per quel podio, o arrivarci nei pressi come era accaduto cinque anni fa a Rio, era decisamente nelle corde, nelle gambe e nel valore di Luca Braidot. Ecco perchè si può parlare di delusione – sua in primis, è chiaro – per la 25° posizione con la quale il campione di Mossa ha chiuso la gara di cross country a Tokyo 2020, a poco più di sei minuti dal trionfatore britannico, Tom Pidcock. Lontano, molto lontano anche da dove Luca pareva poter essere dopo l'ottimo inizio, che lo aveva visto scattare dal secondo blocco di atleti per poi risalire fin alla sesta piazza, nel secondo giro, meglio pure del compagno altoatesino "Gerri" Kerschbaumer (alla fine però il primo degli azzurri, 20°, con l'altro friulano Nadir Colledani che era 34° e si è ritirato, fermato dalla regola dell'80%). Poi, mentre la gara di testa nel frattempo aveva perso uno dei grandi favoriti, l'olandese Mathieu van del Poel, finito nelle retrovie a causa di una rovinosa caduta dopo un salto, e costretto al ritiro al termine di un coraggioso tentativo di rimonta, la prestazione di Braidot è andata via via scadendo, il goriziano è scivolato fuori dai dieci, rimanendo attaccato con le unghie e con i denti al treno buono della classifica, e poi ha ceduto, navigando tra la ventesima e la trentesima posizione, sino al traguardo in 25° piazza. A ruote ferme e a caldo, subito dopo la gara, lo stesso Braidot ha confessato la sua delusione, spiegando di essere "saltato" di botto dopo aver tenuto duro finchè poteva. Tornando invece all'esito della prova olimpica, e in attesa di vedere cosa saprà fare oggi l'altoatesina Eva Lechner nella gara femminile, l'oro se l'è preso come detto il 21enne fuoriclasse emergente britannico Tom Pidcock, uscendo alla grande alla distanza e precedendo l'elvetico Mathias Flueckiger e il sorprendente spagnolo David Valero Serrano, lui sì fuori dalla lista dei favoriti alla vigilia.

M.B.

CANOTTAGGIO

Il quattro della Pullino primo nella regata dei Tre Golfi

TRIESTE

Buona partecipazione alle regate di canottaggio sul litorale muggesano, nell'ambito della 16^ edizione della Settimana Internazionale dei Tre Golfi, organizzata della S.N. Pullino. Domenica sono andate in scena due regate che hanno visto la partecipazione di 48 atleti in imbarcazioni di tipo regolamentare suddivisi tra la regata open sulla lunga distanza di 9 km dei "Tre Golfi" sul percorso Muggia – Punta Sottile - Muggia e l'ulteriore Regata sprint sui 500 metri dei ragazzi dello Special Olympics, davanti alla sede della Pullino. Nella jole a quattro ha avuto la meglio l'equipaggio della Pullino di Stadari, Millo, Dionis, Molinaro, timoniere Carboni su Saturnia di Clagnaz, Trevisan, Rossi, Scheimer, Timoniere Cavazzon e Ginnastica Triestina di Millo, Druscovich, Nespolo, Macovec, timoniere Nemo, quarto l'equipaggio dell'Adria tutto femminile di Stradi, Tomasini, Battaggia, Lo Presti, timoniere Crasso. Nella GIG a quattro, disputa a due tra SGT e SCT Adria, con un'interessante punta a punta nella quale grazie all'handicap la spuntava l'equipaggio della Ginnastica Triestina di Savoldelli, Corso, Clari, Buligatto, timoniere Milos su Adria di Dell'Aquila, Giovannini, Lo Presti, Geletti, timoniere Compare. Nel doppio canoino è andato in scena una sorta di "Lui e Lei" dove ha vinto d'autorità il misto SGT/Pullino di Milos e Giraldi master A sull'equipaggio della Pullino dei coniugi Visintin e Gigliola esperti master E e bronzo per l'altro equipaggio della Pullino di Priore e Grandia. Quarta piazza per SGT di Fragiacomo e Bartole. Concluse le gare sulla lunga distanza si passava poi alla regata sprint davanti la sede della Pullino dove scendevano in acqua tre serie degli atleti Special Olympics. Tutti della STC Adria 1877 le ragazze e ragazzi impegnati in questa disciplina dove il sodalizio triestino, unica realtà in regione che da 15 anni investe e mette in campo importanti risorse e istruttori per questi ragazzi davvero speciali. Nella prima serie degli Special Olimpics, vinceva Perugia in coppia con la partner Sardo su Tomizza, partner Crasso. Seconda serie primo posto per Cepak con Sardo su Skerl con Crasso. Terza serie primo posto per Cepak con Sardo su Stuparich con Crasso. —

MAURIZIO USTOLIN



Gli Special Olimpics in gara nella Tre Golfi di Muggia

TENNIS

Nel Città di Trieste la sorpresa è Giustino Oggi primo match del favorito Dzunhur

TRIESTE

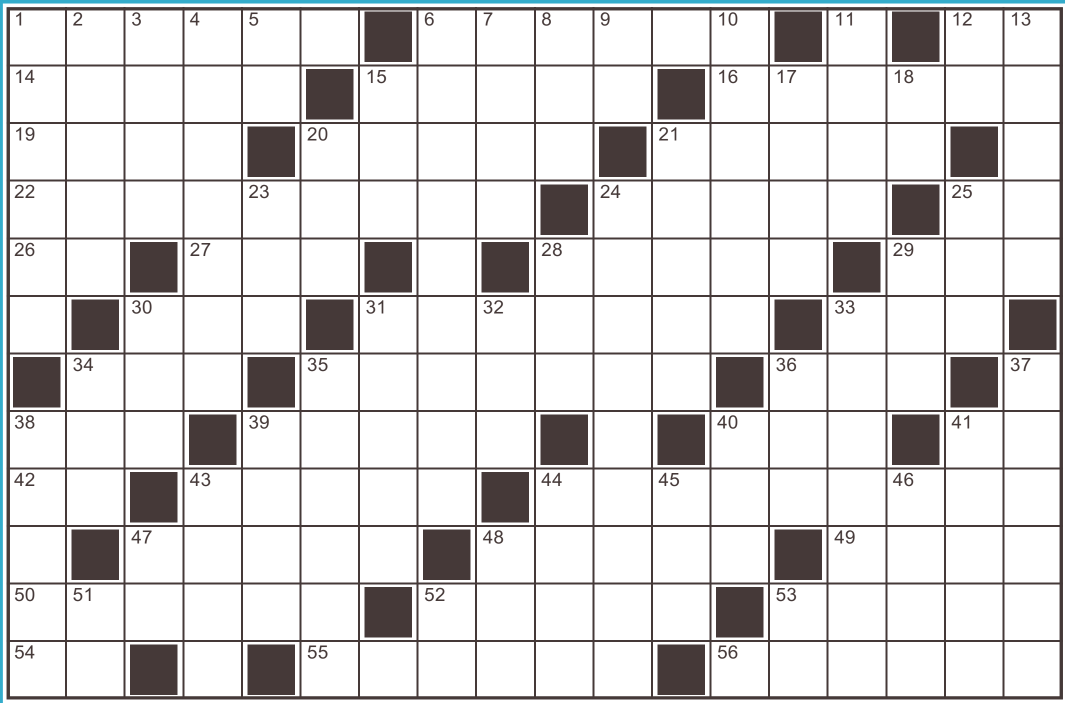
È partita con una sorpresa la seconda edizione del "Città di Trieste Challenger", organizzato dalla Tennis Events Fvg, con Lorenzo Giustino che ha superato l'ottava testa di serie del torneo Thomas Fabbiano. L'incontro, che ha attratto a Padriciano un pubblico numeroso, ha visto Giustino prevalere 6/3 nella prima frazione e portarsi in vantaggio 5-2 nella seconda. Solo a questo punto c'è stata la reazione di Fabbiano che ha strappato il servizio all'avversario, poi ha tenuto il proprio e si è portato sullo 0-30. Giustino ha conquistato però quattro punti consecutivi concludendo la frazione e quindi il match 6/4. L'incontro è stao molto piacevole con scambi di alto livello. Buona parte del secondo set ha fatto registrare la presenza a Padriciano di un ospite d'eccezione quale il Commissario Montalbano, al secolo Luca Zingaretti, a Trieste per una produzione televisiva. Gli organizzatori del torneo assieme al Direttore Generale Navi Mercantili di Fincantieri Luigi Matarazzo hanno consegnato al popolare attore la maglietta ricordo del "Città di Trieste Atp Challenger". Nel resto della giornata si sono concluse le qualificazioni con l'unico italiano superstite, Giovanni Fonio, che è stato sconfitto con un duplice 6/3 dall'argentino Thiago Agustin Tirante. Il kazako Timofey Skatov ha fatto suo il match contro il bosniaco Nerman Fatic con il punteggio di 6/4 2/6 6/4. Pedro Sakamoto ha superato 6/4 7/6 l'argentino Hernana Casanova.

Oggi sarà una giornata particolarmente impegnativa per il torneo visto che sono in programma ben 14 incontri di singolare e due di doppio. Le partite inizieranno alle ore 10 con l'azzurro Andrea Pellegrino. Flavio Cobolli scenderà in campo alle 11.30 contro il ceco Michael Vrbensky ed a seguire sarà il turno di Gian Marco Moroni opposto all'ucraino Vitaliy Sachko. Alle 12.30 sarà la volta della speranza azzurra Luca Nardi vedersela con il quotato tedesco Maximilian Marterer. Alle 17 scenderà in campo il favorito Damir Dzunhur contro un altro argentino, Andrea Collarini, in un match che promette tennis di altissimo livello. L'incontro serale, che inizierà alle 20.30 vedrà opposto l'italiano Alessandro Giannessi al quotato tedesco Molleker. —





Cruciverba



ORIZZONTALI
1. Porzioni di roccia affioranti dal mare - **6.** Induce... a svestirsi - **12.** Il Clooney divo (iniz.) - **14.** La madre di Gesù - **15.** Colpo tennistico d'attacco - **16.** Inesperte - **19.** Si dice per esortare - **20.** Bagna Kinshasa - **21.** Formano il periodo - **22.** Ottusità di mente - **24.** Sciocco - **25.** Televisione in breve - **26.** Coda di leonessa - **27.** Il pupo dell'*Iris* - **28.** Albergo privo di ristorante - **29.** In questo luogo - **30.** Tiene più dati di un Cd - **31.** Abissi - **33.** Coppia di artisti - **34.** Galleggiante per ormeggi (vedi foto) - **35.** Censimenti di immobili - **36.** Una pallida rosa - **38.** Moderno mezzo diagnostico - **39.** Il Lang regista - **40.** Scheda per telefoni cellulari - **41.** Rendono lucido il lido - **42.** In giro - **43.** Arrigo che musicò il *Mefistofele* - **44.** Relativo all'umanista da Rotterdam - **47.** Il destino nella filosofia indiana - **48.** Leggermente impregnato d'acqua - **49.** Parte inferiore del bikini - **50.** Il capolavoro di Virgilio - **52.** Il gusto dei ghiaccioli azzurri - **53.** Rapida scorsa di un testo - **54.** Fattore sanguigno - **55.** Ciò che sta oltre questo mondo - **56.** Vengono temprati.

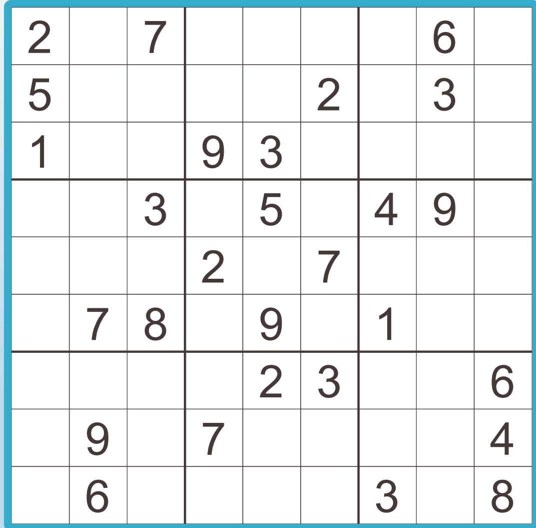

34 ORIZZONTALE

VERTICALI
1. Vangata, arata - **2.** Proverbialmente canta - **3.** È ghiotto di miele - **4.** Allegra e frivola - **5.** La sesta nota - **6.** Viene stipulato dalle parti - **7.** Un vegetale in acqua - **8.** Il nomignolo di Messi - **9.** Unione Europea - **10.** Uccelli anche cinerini - **11.** Parte del petto di tacchino - **12.** Gran Turismo - **13.** Ruminanti che bramiscono - **15.** Né noi né loro - **17.** Venuti al mondo - **18.** Dopo esse - **20.** Comitato di Redazione - **21.** Attrezzi del mestiere - **23.** La decima lettera ebraica - **24.** Microbica - **25.** A te dovuto - **28.** Sostanza volatile - **29.** Il verso dell'oca - **30.** Sigla per vini di qualità - **31.** Rifugio tra i monti - **32.** Il Degan del cinema - **33.** Un tipo di spumante - **34.** La Refaeli top model - **35.** Penisola dell'Ucraina - **36.** Il Burton regista - **37.** Fabbricano ramazze - **38.** Temporizzatore - **39.** Un marchio di auto - **40.** Sud Sud-Ovest - **41.** La rompe... chi divide - **43.** Ampia insenatura - **44.** L'attore Jannings - **45.** Oltretomba pagano - **46.** Lo sono molti cestisti - **47.** Inizio di kermesse - **48.** Si citano con gli altri - **51.** Il New Hampshire sulle targhe - **52.** Iniziali dei Dumas - **53.** Cuore d'alce.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

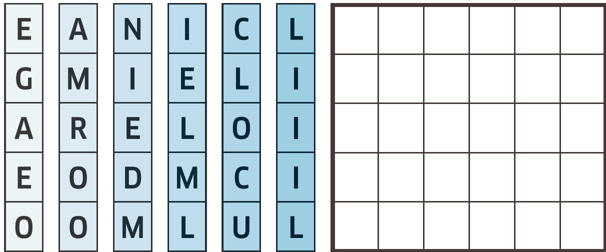
Livello ●●○



2		7					6	
5					2		3	
1			9	3				
		3		5		4	9	
			2		7			
	7	8		9		1		
				2	3			6
	9		7					4
	6					3		8

Frase in strisce

Un proverbio, locuzione o modo di dire è stato scritto su alcune striscioline di carta che poi sono state mischiate. Sei in grado di ricomporre la frase corretta?



E	A	N	I	C	L
G	M	I	E	L	I
A	R	E	L	O	I
E	O	D	M	C	I
O	O	M	L	U	L

Kriss Kross fotografico

In base al numero di lettere e agli incroci, inserisci nella griglia tutte le parole elencate. Alcune parole si ricavano dalle immagini.

4 LETTERE
ARPA
ARTE
CANE
DADO
SETA
UOMO

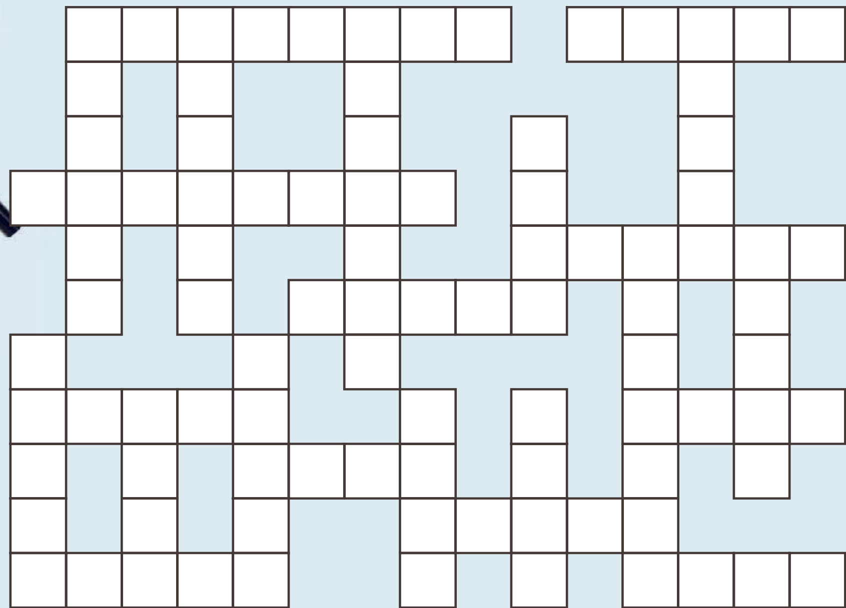
5 LETTERE
ESAME
ESILE
MONTI
PADRE
PERLA
RESSA
SCUSA
SOSIA

6 LETTERE
NATALE
RIDERE
TROTTO

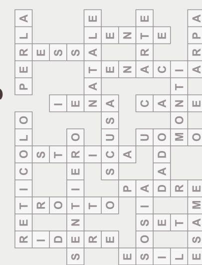
7 LETTERE
OSTRICA
TENACIA

8 LETTERE
RETICOLO
SENTIERO





Soluzioni







Frase in strisce
Il cane è il migliore amico dell'uomo.

Scelti per voi





Carramba! Che sorpresa
RAI 1, 21.25
In memoria di **Raffaella Carrà**, Rai 1 ripropone una puntata del fortunato programma televisivo da lei condotto. Storie di ricongiungimenti famigliari e di sogni esauditi in in un contesto narrativo ad alta densità sentimentale ed emotiva.



Il Circolo degli Anelli ...
RAI 2, 21.20
Quarta giornata di finali nel triathlon e nella mountain bike, protagoniste le donne che si danno battaglia per raggiungere il podio. Vediamo inoltre come sono andati gli 800 stile libero maschile di nuoto.



Cavalleria rusticana
RAI 3, 21.20
Tre titoli tra i più amati della storia del melodramma come Cavalleria rusticana, Pagliacci e Aida. Il tutto nella magica atmosfera del più suggestivo teatro a cielo aperto del mondo: l'Arena di Verona.



Ricky e Barabba
RETE 4, 21.25
Il barbone Barabba (**Christian De Sica**) salva la vita al miliardario Ricky (**Renato Pozzetto**) e ne diventa amico. Gli aprirà gli occhi al mondo e gli insegnerà a vivere nel modo giusto.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Coppie innamorate, sole, mare e tanti single tentatori. Sono questi gli ingredienti di Temptation Island 10, la nuova edizione del docu-reality che racconta i rapporti d'amore. Conduce **Filippo Bisciglia**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.20 TG1 Attualità
11.25 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40 Estate in diretta Attualità
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè
21.25 Carramba! Che sorpresa Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Siena e la Chigiana Concerto per l'Italia Spettacolo

RAI 2
6.00 Olimpiadi Tokyo 2020 Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Olimpiadi Tokyo 2020 Attualità
16.30 Record Attualità
17.15 Tokyo Best Of Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020
23.40 Record Attualità. Record racconta gli atleti e le loro imprese di ieri e di oggi in maniera innovativa, con lo storytelling affiancato dalla motion graphic, e il racconto per immagini come linea editoriale.
0.30 Go Tokyo Attualità. L'agenda della giornata olimpica a cura di Arianna Secondini.

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.15 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc-
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 Il Commissario Rex Serie
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.35 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.20 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Cavalleria rusticana (1ª Tv) Spettacolo
22.55 Visionari Documentari
23.50 TG Regione Attualità
23.55 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.35 Tg4 Telegiornale
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 L'indomabile Angelica Film Avventura ('67)
9.45 Distretto di Polizia Serie
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Flikken coppia in giallo Serie Tv
16.45 La collina degli stivali Film Western ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Ricky e Barabba Film Commedia ('92)
23.35 Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda Film Comm. ('72)
1.20 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Inga Lindstrom - Le Nozze Di Greta Fiction
18.45 Conto Alla Rovescia Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Temptation Island Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.40 Piccolo Lord Cartoni
8.10 Il Tulipano Nero Cartoni
8.40 Rossana Cartoni Animati
9.10 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 Bones Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.35 I Griffin Cartoni Animati
15.00 American Dad (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore (1ª Tv) Serie
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Az. ('13)
23.15 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia ('10)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.00 Face To Face Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.30 Agora Film Drammatico ('09)
1.45 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
2.15 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv

TV8
15.45 Bed and Breakfast Film Commedia ('10)
17.30 Un amore da salvare Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Balla coi lupi Film Western ('90)
0.30 Robin Hood - Un uomo in calzamaglia Film Comico ('93)
2.30 Lady Killer Documentari

NOVE
17.40 Crimini in diretta
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Il primo cavaliere Film Avventura ('95)
23.25 Azzurri - La notte dei campioni (1ª Tv)
23.50 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 300 Film Azione ('06)
23.30 12 Rounds Film Azione ('09)
1.40 Significant Mother Serie Tv
3.00 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 C'era una volta a Los Angeles Film Commedia ('17)
15.55 Streghe Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.15 Scorpion Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Iron Sky: La battaglia continua Film Fantascienza ('19)
22.50 Peninsula Film Horror ('20)
0.50 Supernatural Serie Tv
2.25 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
12.35 Marito a sorpresa Film Commedia ('94)
14.35 Cena tra amici Film Commedia ('12)
16.50 Insomnia Film Thriller ('02)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cavalca Vaquero! Film Western ('53)
23.05 Catlow Film West. ('71)
1.05 Marito a sorpresa Film Commedia ('94)

RAI 5 (23)
16.00 Pane altrui Spettacolo
17.15 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
18.15 Ettore Spalletti così com'è Documentari
19.15 MillenniArts Doc.
20.15 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 La famiglia Bélier Film Commedia ('14)
23.05 Brian Johnson, una vita on the road Spettacolo
23.50 Bruce Springsteen in His Own Words Documentari

RAI MOVIE (24)
12.20 Il leone di San Marco Film Avventura ('63)
14.00 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
15.50 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
17.40 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
19.20 Fico d'india Film Commedia ('80)
21.10 Sicario Film Az. ('15)
23.15 The Code Film Az. ('09)
1.05 Lo zingaro Film Poliziesco ('75)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Un ciclone in convento Serie Tv
15.05 Ho sposato uno sbirro Fiction
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction
19.15 L'allieva Serie Tv
21.20 Io sono Mia Film Biografico ('19)
23.15 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
1.25 Una famiglia per caso Film Drammatico ('03)
3.10 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il bandito corso Film Commedia ('04)
23.15 Kreola Film Drammatico ('92)

PARAMOUNT (27)
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 La rapina perfetta Film Thriller ('08)
23.00 Senza freni Film Az. ('12)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Small Town Christmas Film Commedia ('18)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Mamma, mi compri un papà? Film Comm. ('90)
22.30 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia ('44)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Downton Abbey Serie
22.30 Downton Abbey Serie Tv
23.30 I Tudors Serie Tv
3.20 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.10 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telenovela
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Uno stalker dal passato Film Thriller ('18)
23.00 Il lato oscuro di mio marito Film Thriller ('14)
0.55 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME (31)
12.10 Cortesie per gli ospiti
14.10 D'amore e d'accordo
15.10 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
17.30 Cortesie per gli ospiti
20.25 D'amore e d'accordo
21.25 Il bambino con la testa all'ingiù Attualità
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
0.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
11.15 L'ispettore Gently Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Elementary Serie Tv
22.10 Elementary Serie Tv
23.10 Unforgettable Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.40 The mentalist Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.00 The mentalist Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Delitto in Camargue Film Drammatico ('15)
2.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.45 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.30 A caccia di tesori Lifestyle
15.30 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.30 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
18.30 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.20 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.20 Il codice del Boss Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO - Traffic Jurassic". Alle **21.20:** "Il balon tal cjâf: Stefania Zanussi" di D. Minigutti, e "INT/ART Arts performativis: Davide Perissutti"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Radar: Il progetto BOL (Bío Open Lab). Ripristinare la vista in persone non vedenti. "Nati con la camicia ... di plastica" di A. Ragusa; **14:00:** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno le rubriche "A tutto WEB" e "Con Dante"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: I rapporti della Comunità degli Italiani di Fiume con le associazioni degli esuli in Italia. La riapertura al pubblico del Museo "CRP-Centro Raccolta Profughi" di Padriciano.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Elena Husu; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Ivana Djilas: La casa – 1.pt; **18:** Parliamo di musica; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Radio1 musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Siesta
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Ti Sento
21.00 Late Show
24.00 I Lunatici il meglio di

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
17.45 Radio3 Suite
18.05 Radio3 Suite
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
12.00 Ciao belli
14.00 Say Waaad?
16.00 Pinocchio
18.00 Frank e Ciccio
20.00 Deejay Chiama Estate
22.00 Ciao belli

CAPITAL
13.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Andrea Mattei
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Ilario
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Presa mortale Film Sky Cinema Action
21.00 Il grande passo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il mio profilo migliore Film Sky Cinema Drama
21.00 (500) giorni insieme Film Sky Cine Romance
21.00 Terminal Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA
21.15 Confidence - La truffa perfetta Film Cinema 1
21.15 Match Point Film Cinema 2
21.15 Immaturi - Il viaggio Film Cinema 3
22.50 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Cinema 1
23.05 Universitari - Molto più che amici Film Cinema 3

SKY UNO
14.45 Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
18.45 MasterChef USA
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 The Royals - Amori a corte (1ª Tv) Lifestyle
22.15 The Royals - Amori a corte Lifestyle

PREMIUM ACTION
16.10 The last ship Serie Tv
17.00 The Last Kingdom Serie
17.50 Izombie Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 The Last Kingdom Serie
21.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
23.00 Heroes Reborn Serie Tv
23.55 Gotham Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.30 Barry Serie Tv
16.10 I Soprano Serie Tv
18.15 Diavoli Serie Tv
20.10 Perry Mason Serie Tv
21.15 In Treatment (1ª Tv) Fiction
21.45 In Treatment (1ª Tv) Fiction
23.15 Billions Serie Tv
0.15 In Treatment Fiction

PREMIUM CRIME
17.10 Person of Interest Serie
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 Animal Kingdom Serie
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Person of Interest Serie
21.15 Shades of Blue Serie Tv
22.05 Shades of Blue Serie Tv
22.55 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05 Macete (stag.2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Macete(stag.2020/2021)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Film: Il paziente inglese
23.00 Il notiziario - r 2021

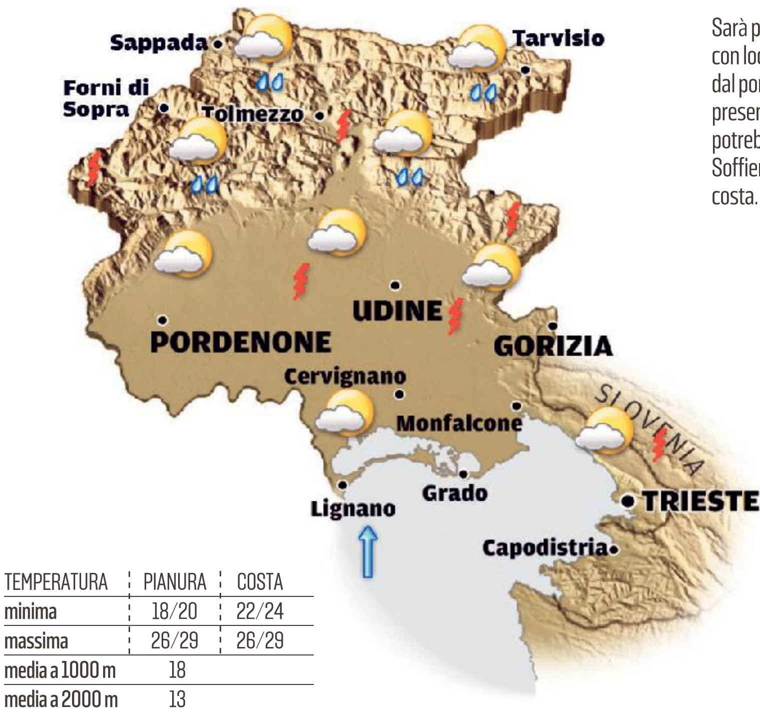
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 La macoregione adriatico-ionica
14.25 L'universo e' ...replay
14.50 Salve
15.20 Artevisione magazine
15.50 Le parole piu' belle
16.20 Itinerari collezione
16.40 Mediterraneo
17.10 Grazie dottore
17.25 Da muggia a Lignano
18.00 Programma in lingua slovena subjektivni portret jozef skrzek
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.40 Tuttoggi scuola
20.10 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Tg sport
21.25 Pier paolo pasolini e i confini Memorie a est del corsaro del Novecento
22.10 Folkest 2016
22.45 Alpe adria
23.10 Nautilus

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



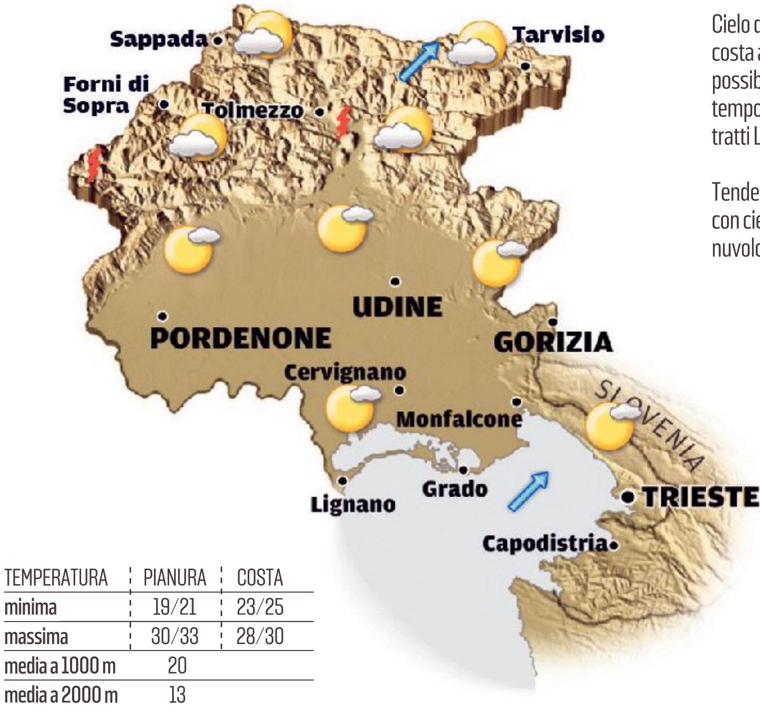
OGGI IN FVG



Sarà probabile nuvolosità variabile con locali rovesci o temporali, specie dal pomeriggio, alternati a maggiore presenza di sole. Qualche temporale potrebbe essere localmente forte. Soffierà vento da sud moderato sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	22/24
massima	26/29	26/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso su pianura e costa a variabile sui monti, dove sarà possibile qualche locale rovescio o temporale. Sulla costa soffierà a tratti Libeccio moderato.

Tendenza per giovedì: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/21	23/25
massima	30/33	28/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: ancora instabilità con nuvolosità sparsa o irregolare, e rovesci anche temporaleschi, localmente di forte intensità.
Centro: nubi irregolari sulla Toscana con locali piogge e possibili isolati temporali, piovaschi su alte Marche e Umbria, maggiori aperture altrove.
Sud: condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso per l'intera giornata.

DOMANI

Nord: ancora instabilità su Alpi e Prealpi con rovesci e temporali, che sconfineranno dal pomeriggio sulle pianure.
Centro: sole prevalente su Sardegna e regioni peninsulari.
Sud: alta pressione che rinnoverà condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso per l'intera giornata.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	26,9	30,2	53%	36 km/h	Pordenone	20,4	30,4	53%	29 km/h
Monfalcone	20,3	30,8	69%	33 km/h	Tarvisio	12,2	26,1	72%	31 km/h
Gorizia	21,4	31,5	59%	31 km/h	Lignano	24,8	28,6	75%	30 km/h
Udine	19,7	30,6	65%	37 km/h	Gemona	20,0	30,0	67%	33 km/h
Grado	24,4	27,5	74%	32 km/h	Tolmezzo	18,3	28,6	74%	24 km/h
Cervignano	18,9	30,3	74%	30 km/h	Forni di Sopra	14,0	22,6	79%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	25,5	0,27 m
Monfalcone	poco mosso	25,7	0,39 m
Grado	poco mosso	25,8	0,47 m
Lignano	poco mosso	26,0	0,45 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	21
Atene	22	33
Barcellona	23	29
Belgrado	20	38
Berlino	19	28
Bruxelles	14	21
Budapest	19	35
Copenaghen	19	26
Francoforte	16	26
Ginevra	14	26
Klagenfurt	16	30
Lisbona	17	29
Londra	15	25
Lubiana	17	31
Madrid	21	30
Mosca	17	27
Parigi	15	23
Praga	17	29
Salisburgo	16	26
Stoccolma	17	25
Varsavia	20	28
Vienna	18	32
Zagabria	20	35

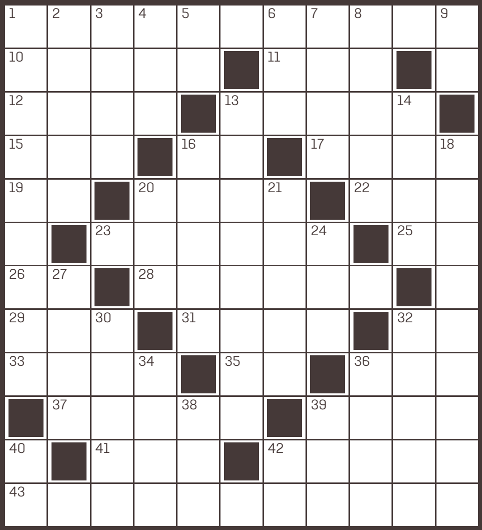
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	24	29
Aosta	17	22
Bari	18	33
Bologna	21	30
Bolzano	18	27
Cagliari	25	31
Catania	24	37
Firenze	22	33
Genova	22	25
L'Aquila	20	31
Messina	24	33
Milano	20	26
Napoli	22	35
Palermo	25	35
Perugia	20	24
Pescara	25	32
R. Calabria	24	33
Roma	21	34
Taranto	22	35
Torino	18	24
Treviso	20	28
Venezia	22	28
Verona	21	30

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Incute spavento - **10** La studia l'avvocato - **11** Riconosciuto colpevole - **12** Rigido e appuntito - **13** Regali cappe - **15** Apparve a Mosè - **16** Il sodio in chimica - **17** Gruppo ben affiatato - **19** I confini dell'Albania - **20** Precede la notte - **22** La signora... di Baglioni - **23** Marco Emilio del secondo triumvirato - **25** Preposizione eufonica - **26** Quoziente Intellettivo - **28** Il fiume di Alba - **29** Il numero più singolare - **31** Deve essere affilata - **32** Quotidiano Nazionale - **33** Pungente come il fumo - **35** Lo dico parlando di me - **36** L'uomo londinese - **37** Largo - **39** Precede la iota - **41** Il suffisso per i sali - **42** L'ecogoniometro - **43** Dà vigore al disegno.

VERTICALI: **1** Sport al mare - **2** Casta indiana - **3** Si mette in garage - **4** È indicato nelle istruzioni - **5** Dio egizio - **6** Verso del corvo - **7** Frazione di dollaro - **8** Ha le camere numerate - **9** Le vocali nel cosmo - **13** Un membro dell'equipaggio - **14** La Forte del cinema italiano - **16** La terra degli sherpa - **18** Riproduce immagini sacre sui marciapiedi - **20** Una serie di valigie - **21** Fu cacciato dall'Eden - **24** La battono le campane - **27** Antico popolo peruviano - **30** Purtroppo - **32** Emirato sul Golfo Persico - **34** Il prefisso che vale sette - **36** Lista delle pietanze - **38** La banca del Vaticano - **39** Colpo di nocche all'uscio - **40** Sono separate dalla "B" - **42** Santissimo nelle abbreviazioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 26 luglio 2021
è stata di 17.928 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.

TORO
21/4 - 20/5

Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e lasciandovi dominare dal pessimismo.

LEONE
23/7 - 23/8

Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apriteli con fiducia all'amore...

VERGINE
24/8 - 22/9

Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non forzate i tempi. I progressi avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Alleggerite il programma della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

PESCI
20/2 - 20/3

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente familiare. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate. Prudenza.



«la beccheria» SUPERMERCATI



POLLO BUSTO
1,99 €/KG


FETTINE COSCIA
SCOTTONA
8,99 €/KG


MUSCOLO
BOVINO COSCIA
5,99 €/KG


ROASTBEEF
BOVINO TRANCIO
10,99 €/KG


BRACIOLE
MAIALE
3,99 €/KG

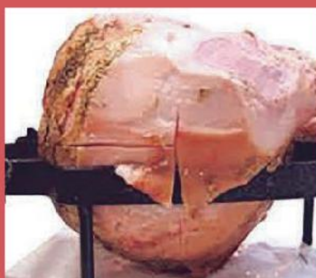


FILETTI
POLLO
5,99 €/KG

TUTTO PER LE VOSTRE GRIGLIATE!


PROSCIUTTO
CRUDO
PREALPINO
13,99 €/KG


MORTADELLA
PISTACCHIO
5,99 €/KG


COTTO CON
OSSO TAGLIATO A
MANO
10,99 €/KG


SPECK
DELLE ALPI
9,99 €/KG


FESA TACCHINO
ARROSTA
7,99 €/KG


FORMAGGIO
GRANA PADANO
DOP TRANCIO
8.99 €/KG


BANANE
0,99 €/KG


MELANZANE
0,99 €/KG

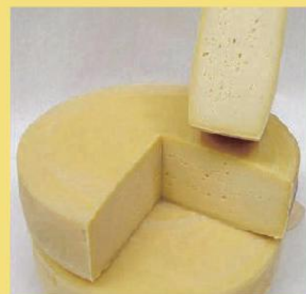

MELONI
RETATI
0,99 €/KG


INSALATA
GENTILINA
0,99 €/KG


CETRIOLI
0,99 €/KG


POMODORO
INSALATA
0,99 €/KG


PESCHE
NOCI
0,99 €/KG


LATTERIA
FRESCO
5,99 €/KG



SH ULTRA
DOLCE 250ML
1,70 €/PZ



NUVENIA
ULTRA ASS.
1,39 €/PZ



VIDAL DS
250ML
0,69 €/PZ



SOLE PIATTI
1,1ML
0,79 €/PZ



DIXAN
POLVERE
40MIS
4,99 €/PZ



FOXY MEGA
CUCINA 2ROT
1,59 €/PZ



VERNEL AMM.
1,5L
1,29 €/PZ

SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE



LATTE TORVIS
FRESCO 1L INT
0,99 €/PZ



LATTE UHT
VALGARDENA 1L PS
0,59 €/PZ



OLIO EXV 750
CARAPELLI DELIZIA
3,49 €/PZ



CAFFE LAVAZZA
GREMA E GUSTO
2X250 **3,49 €/PZ**


ACQUA
S.BENEDETTO
1,5L/2L **0,25 €/PZ**



RISO FLORA
INSALATA 1KG
1,49 €/PZ


VINO TAVERNELLO
750ML VARI GUSTI
1,79 €/PZ

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - T. 040 367546
TRIESTE - Via Pirano, 25 - T. 040 9719671 - *ampio parcheggio*

IL MEGLIO PER VOI
DAL 15/07/2021 AL 31/07/2021

*orari di apertura: da lunedi al sabato 7.45/20:30 domeniche 8:00/20:00 orario continuato spese a domicilio gratuite dopo le **25 € di spesa***